Trieste - Via Silvio Pellico N. 6
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 settembre 1962
Lire 40
Anno LXXXI
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4917 nuova serie
Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi e posizione prestabilita L. 360) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5388): ITALIA: anno L. 10.600, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: anno L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

TRE ORE DI COLLOQUIO FRA IL SEGRETARIO DI STATO E GROMIKO

KRUSCEV ATTENDE UN INVITO DI KENNEDY

Nessuna allusione durante le conversazioni nè a Cuba nè a Berlino
Il Ministro degli Esteri sovietico avrà un altro incontro con Rusk

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Rusk si è incontrato oggi con Gromiko. Al termine del colloquio, durato tre ore, il Ministro sovietico ha dichiarato di aver esaminato con Rusk «tutti gli argomenti di reciproco interesse». Alla domanda se anche i problemi di Cuba e di Berlino fossero stati trattati, Gromiko ha precisato che nel corso del colloquio erano stati trattati gli argomenti iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea generale dell'ONU. Parlando con i giornalisti, Gromiko ha detto che egli avrà probabilmente un altro incontro con Rusk prima di ripartire per Mosca. Gromiko ha quindi decisamente smentito che il porto che sarà costruito a Cuba con assistenza sovietica possa essere considerato una base militare.

Il Sottosegretario americano Manning ha dichiarato, dal canto suo, che il colloquio si è svolto in un'atmosfera fattiva, e che sarà probabilmente seguito da un secondo colloquio di cui non è stata ancora fissata la data. Egli ha escluso che siano stati trattati i problemi di Berlino e di Cuba, mentre lo sono stati invece quello del ritiro delle truppe straniere dal Laos e quello del disarmo, in relazione soprattutto alla possibilità di un accordo sul divieto degli esperimenti nucleari. In precedenza, Gromiko aveva avuto colloqui con i diplomatici neozelandesi, ellenici e austriaci.

Se le nostre informazioni sono esatte, abbiamo ragione di ritenere che il colloquio di oggi ha avuto anche come tema il vertice dei due «K». Il fatto del giorno e il vertice: cioè, se Kruscev vuole veramente il prospettato dialogo con Kennedy. E se Kruscev vuole la sommità bilaterale, quali sono le circostanze, i modi, il tempo che egli ha progettato per tale vertice a due. Kennedy vuole vedere Kruscev, Kruscev vuole vedere il Presidente degli Stati Uniti? Sì, lo vuole, pare che abbia risposto Gromiko. Bene, avrebbe allora replicato Rusk, quale è il «prezzo» di codesto incontro? Gromiko avrebbe risposto, «un invito ufficiale». E a questo punto, Rusk avrebbe evitato di rispondere positivamente o negativamente: è l'argomento, questo dell'invito ufficiale, che potrebbe contare nella prossima conversazione, quando forse anche Cuba rientrerà nella trattativa. Chiarite in modo che è da ritenersi definitivo le rispettive volontà di dialogo, è venuto il momento di mettere, nero su bianco, i punti che tale dialogo avrebbe dovuto toccare, quei punti, cioè, in cui i due «K» possano trovare una intesa tale da non far fallire il loro vertice.

Perchè tutto il problema sta in ciò: non si può, allo stato in cui si trovano le cose, far chiacchierare insieme, testa a testa, Kennedy e Kruscev per poi dire: pazienza, signori, non si sono trovati d'accordo in nulla. Allora, se l'incontro deve esserci, deve dare almeno un minimo di garanzia: poter far dire ai due uomini che si sono messi d'accordo su certi punti e che codesti punti saranno realizzati (come è accaduto a Vienna per il Laos) e che il resto verrà dopo. Quali sono i punti d'accordo che potrebbero trovare Kruscev e Kennedy? Chi potesse rispondere su tale punto con una qualche precisione, sarebbe da considerarsi una specie di mago della politica. Ma si può tentare di tracciare una specie di «possibilità» di intesa: per esempio, sull'affare della istituzione di una autorità superiore e internazionale per il traffico sulle autostrade di Berlino, cercare di stabilire una specie di «atmosfera neutrale» intorno al muro, evitando incidenti clamorosi, stabilire un comitato misto per le trattative di riunione dei due paesi tedeschi, evitando di parlare ancora di trattato di pace separata.

Sono congetture, è evidente, non fatti, almeno non ancora. E' ovvio che un simile compromesso potrebbe piacere a Kruscev che vi vedrebbe in qualche modo implicitamente riconosciuto il Governo della Germania Orientale, e potrebbe, nel tempo stesso, soddisfare Kennedy (e l'Occidente) in quanto esso eviterebbe anche la disputa continua sui diritti degli alleati e consentirebbe un principio di trattativa diretta fra Pankow e Bonn, facendo cadere la tensione che la mancanza di rappor- [illegible]

lo facessero per la nota di oggi è escluso perchè non è stata certo la stampa americana a informare Gromiko di quel documento e pare che esso fosse stato già reso noto al Cremlino, almeno in forma orale, qualche giorno fa. Non è questione di nota, dunque.

Un momento drammatico nel dialogo fra Est e Ovest sarà quando verrà davvero fuori la vicenda cubana e la crisi che si sta creando nei Caraibi. Quello sarà il vero «test» di tutto l'affare, poichè Kruscev vorrà farne una «moneta forte» per il mercato berlinese, mentre l'intenzione americana è quella di fare di Fidel Castro e della politica di Cuba lo «cheque» che Mosca deve pagare per ottenere l'invito aperto e ufficiale di Kennedy a Kruscev.

L'Assemblea generale dell'ONU ha ripreso stamane il dibattito generale ascoltando il primo oratore della giornata, il Ministro degli Esteri del Senegal, Doudou Thiam. Al termine dell'intervento del Ministro senegalese, il quale ha appoggiato senza riserve l'azione e il piano dell'ONU per il Congo, e ha reso omaggio alla Francia «per avere restituito piena e completa sovranità a tutti i popoli africani già colonizzati da essa», ha preso la parola il Ministro degli Esteri canadese, Howard Green il quale ha notato, con particolare interesse, l'intenzione annunciata venerdì da Gromiko di modificare la proposta sovietica per quanto concerne l'eliminazione dei veicoli di armi nucleari.

Il Ministro canadese si è quindi pronunciato categoricamente contro tutti gli esperimenti nucleari «che non possono — ha detto — che indebolire la sicurezza mondiale invece di rafforzarla».

Green ha poi difeso energicamente, di fronte alle critiche dell'ONU, la politica di decolonizzazione perseguita dalla Granbretagna e ha chiesto che gli organismi preposti ai Paesi non autonomi includano nei loro studi le regioni nelle quali milioni di esseri umani, sotto il gioco sovietico, non possono esercitare il diritto di autodeterminazione che l'URSS chiede per gli altri. Infine il Ministro canadese ha dichiarato di appoggiare il piano U Thant per il Congo e si è espresso a favore della convocazione di una conferenza internazionale sul commercio e lo sviluppo.

Hanno quindi preso la parola il Ministro degli Esteri del Panama, Galileo Solis, che ha reso omaggio al Presidente Kennedy per la sua decisione di aprire negoziati sul trattato del Canale di Panama, che il suo Paese considera pregiudizievole per i propri interessi e per la propria sovranità, e il viceammiraglio, Edgardo Llosa, Ministro degli Esteri peruviano il quale, dopo aver deplorato la spesa di somme ingenti per gli armamenti, ha chiesto che le grandi potenze provino concretamente la sincerità dei loro desideri di venire incontro ai Paesi sottosviluppati.

Stelio Tomei

La situazione

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ed il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko hanno partecipato ad una «colazione di lavoro», al Waldorf Astoria di New York, nell'appartamento dove risiede lo statista americano. L'incontro tra Rusk e Gromiko, di particolare importanza nell'attuale situazione generale, è servito ad un esame dei maggiori problemi internazionali, da Berlino a Cuba, al disarmo.

Per quanto riguarda Berlino, c'è da registrare una nuova protesta statunitense per l'incidente aereo che si è verificato nel corridoio di Berlino a causa di un «Mig» sovietico che ha «tagliato la strada» ad alcuni reattori americani. E' stata inoltre presentata la nota occidentale di risposta a quella sovietica del 5 ottobre. Nella loro nota gli occidentali respingono le accuse di responsabilità in merito all'aggravarsi della situazione a Berlino e le rigettano sull'atteggiamento dei sovietici.

A Cuba, Fidel Castro ha annunciato l'imminente costruzione di un porto per i pescherecci sovietici. E' evidente che in questo nuovo porto approderanno navi russe di tutti i tipi, ma non un solo peschereccio. La pescosità dei mari cubani sc- scarso interesse nelle autorità sovietiche. A Portorico, intanto, il raggruppamento degli esiliati cubani «Alfa 66» ha annunciato che intraprenderà tra breve nuove operazioni contro il regime di Castro.

Alla Conferenza per il disarmo che si tiene a Ginevra, la delegazione sovietica ha respinto la proposta avanzata dagli occidentali sulla fine degli esperimenti nucleari. Proprio ieri nella Nuova Zemlja l'Unione Sovietica ha fatto esplodere una atomica della potenza di 30 megaton. Si tratta della tredicesima esplosione della nuova serie.

In Argentina la situazione non è ancora normalizzata e il permanere di uno stato di turbolenza fa temere nuove complicazioni. Il Presidente Guido non ha l'appoggio della Marina, mentre l'Aviazione, si è messa in stato di all'erta, perchè non convinta dell'impegno della Marina specie dopo le dimissioni di 25 ammiragli. Ma se sul piano della forza sembra tutto terminato, non è così per quanto riguarda la crisi sul piano politico e sociale, perchè il problema del peronismo resta aperto e non bisogna dimenticare che proprio esso è all'origine dell'attuale situazione.

Il Presidente Tito si è incontrato, a Belgrado, con il Presidente dell'Unione Sovietica Brezhnev. Nulla è trapelato sui temi delle conversazioni, ma è opinione degli osservatori politici che i due statisti abbiano discusso della situazione politica internazionale, degli scambi economici tra i due paesi e dei complessi rapporti ideologici tra i diversi Stati a regime comunista.

Mentre il Lord del Sigillo privato inglese Heath prosegue i suoi incontri con i sei Ministri della Comunità europea, il Consiglio dei Ministri della CEE ha deciso di aumentare a 500 miliardi gli aiuti economici ai Paesi africani per i prossimi cinque anni. Nella stessa seduta il Consiglio ha deciso di rinviare l'esame della richiesta di ingresso nel MEC avanzato dall'Irlanda.

Un messaggio di Sir Ward nuovo Ambasciatore inglese

Roma, 25

Il nuovo Ambasciatore di Granbretagna, Sir John Ward, che in settimana presenterà le sue credenziali al Presidente della Repubblica, prima di partire da Londra ha registrato un messaggio in italiano da diffondere nella trasmissione italiana della BBC.

«In questi anni — afferma il messaggio — sono rimasto colpito dai grandi sforzi compiuti dal popolo italiano per riportare l'Italia sulla strada della ripresa dopo le devastazioni del conflitto mondiale. Ho molto sentito parlare di questi progressi che sono stati definiti «un miracolo». Un miracolo che include, ne sono certo, un duro lavoro. E' con piacere che considero la sempre maggiore cooperazione tra i nostri due Paesi, specialmente per quanto riguarda l'alleanza occidentale. Esiste un costante progresso commerciale tra le due nazioni, progresso che ci auguriamo continui nel futuro.

«Attualmente il Regno Unito è impegnato in trattative con l'Italia e altri membri del Mercato comune allo scopo di prendere parte con essi al grande esperimento dell'unità europea derivante dal trattato di Roma».

Berlino: George Bundy, assistente speciale di Kennedy per la sicurezza, osserva il «muro»
(Telefoto al «Piccolo»)

SEMPRE PIU' ESIGENTI I SOCIALISTI NEI CONFRONTI DELLA DC

Il PSI pone condizioni per le giunte regionali

Dall'incontro di Formia è scaturita la richiesta della realizzazione integrale del programma - Moro ha convocato la direzione per giovedì

Roma, 25

L'attenzione dei circoli politici è ormai puntata sulla prossima riunione della direzione del PSI, dalla quale deve uscire la decisione se convocare o no il congresso nazionale del partito prima delle elezioni. Tale convocazione è auspicata da coloro che nella DC e negli altri partiti democratici vorrebbero che il PSI stabilisse chiaramente la sua linea di condotta dando quelle serie garanzie che finora non ha dato.

Il fatto del giorno, in vista della riunione dell'organo direttivo socialista, è stato il colloquio che Nenni, ancora convalescente a Formia, ha avuto con il vicesegretario De Martino, con Riccardo Lombardi e l'on. Mancini. I quattro si sono trovati d'accordo sulla necessità che la maggioranza proponga al partito una serie di richieste sui principali temi di attualità: pianificazione, regioni, programmazione, rapporti tra i partiti della maggioranza. Queste richieste saranno presentate da Nenni attraverso una relazione preparata collegialmente dalla segreteria del comitato centrale, che forse sarà convocato per il 15 ottobre. Se il comitato le approverà senza che si acuiscano i contrasti in seno al partito, gli autonomisti rinunceranno a tenere il congresso prima delle elezioni politiche; se invece le sinistre si opporranno alle richieste della segreteria in maniera tanto ostinata da influire sulla stessa preparazione della campagna elettorale, il congresso verrà rinviato a dopo la consultazione politica.

Trovato l'accordo su questa impostazione di carattere generale, Nenni e i suoi ospiti hanno esaminato quegli argomenti che saranno appunto oggetto delle richieste della segreteria, primo fra tutti le regioni, per le quali i quattro si sono trovati d'accordo su questa linea: se il programma di centro-sinistra sarà portato a compimento entro l'attuale legislatura rinsaldando così la formula del Governo attuale, la politica del centro-sinistra avrà la sua logica attuazione anche nel settore regionale e in altri settori.

In sostanza, i socialisti con questa formula si rifiutano di prendere impegni in bianco e pongono come condizione della loro futura politica l'attuazione del programma di centro-sinistra, cioè i socialisti si sono messi in completa antitesi con i democristiani, i quali sostengono perfettamente il contrario, affermando che approveranno le regioni, se i socialisti daranno la garanzia di non preferire le Giunte regionali di centro-sinistra a quelle con i comunisti. La dichiarazione della segreteria socialista verrà però formulata in maniera tale da non mettere in difficoltà l'on. Moro.

Nenni, De Martino e Lombardi avrebbero anche concordato sui tempi di lavoro della direzione, la quale incomincerà le riunioni giovedì per concluderle la settimana prossima dopo che Nenni, sulla base della discussione in sede direzionale, avrà elaborato il documento delle richieste. Dopo il colloquio, Nenni ha tenuto a colazione i suoi amici. Riccardo Lombardi interrogato più tardi dai giornalisti, ha affermato che non è stata presa alcuna decisione per il congresso e che Nenni tornerà a Roma verso il 4 o 5 ottobre.

Intanto l'on. Moro ha convocato per giovedì la direzione della DC. Ufficialmente è all'ordine del giorno il caso dell'on. Armosino, di quel deputato cioè che durante il dibattito sull'ENEL non ha voluto ritirare i suoi emendamenti alla legge e che per questo è stato sospeso dal gruppo parlamentare per due mesi. Però la direzione si occuperà certamente anche della situazione politica. L'on. Moro, infatti, intende conoscere il pensiero del partito sui punti del programma governativo — leggi quadro per le Regioni, enti di sviluppo in agricoltura, mezzadria — che, stando agli impegni assunti a suo tempo alla Camilluccia, in sede di formazione del Governo, dovrebbero essere varati in questa legislatura. Ci sono anche da esaminare le nuove richieste socia- [illegible] del Mezzogiorno — e ciò, si rileva, non è certo corretto mentre la Commissione per la programmazione non ha ancora affrontato l'esame dei problemi affidati alla sua competenza — ma ha anche sottolineato che il suo partito, evidentemente incurante delle equivoche manifestazioni che vengono dal PSI, è risoluto ad ottenere la realizzazione delle Regioni.

A proposito di questo ultimo argomento, il Ministro La Malfa ha detto: «Il problema dell'istituzione delle Regioni costituisce un elemento essenziale di una visione unitaria: la Regione sta nel programma ad uguale titolo della nazionalizzazione dell'industria elettrica e della riforma delle strutture agricole». I socialisti rifiutano quelle garanzie, quelle chiarificazioni che sole possono permettere di evitare che le Regioni divengano zone di potere socialcomunista. Tuttavia i repubblicani insistono perchè l'istituto regionale sia realizzato senza ritardi. Insomma, chiedono al Governo un salto nel buio. E lo chiedono in termini ultimativi.

Domani intanto si riunirà la direzione del PSDI per un esame della situazione politica in vista del congresso. Anche Saragat ritiene che sia indispensabile una chiarificazione in seno al PSI e che questa chiarificazione possa avvenire in sede di comitato centrale. Saragat non nasconde alcune perplessità di fronte alle pressioni dorotee, sostenendo che anche questi devono meglio palesare le proprie intenzioni verso il centro-sinistra.

INIZIATI A BELGRADO i colloqui Tito-Brezhnev

Belgrado, 25

Il Presidente del Soviet supremo dell'Unione Sovietica, Leonid Brezhnev, e il maresciallo Tito hanno iniziato stamane i colloqui ufficiali nel nuovo grande palazzo sulla rive della Sava che ospita il Consiglio esecutivo federale della RPFJ. Nulla è trapelato dalle varie fonti autorizzate sui temi all'ordine del giorno delle conversazioni. Si ritiene tuttavia che esse siano centrate sui vari aspetti dei rapporti cosiddetti di «trattato di stato». Per quanto riguarda la politica internazionale e lo sviluppo della collaborazione economica jugo-sovietica e inoltre la complessa questione dei rapporti ideologici fra la Lega dei comunisti jugoslavi e il PCUS, in previsione del ripristino della collaborazione fra i due movimenti comunisti.

I colloqui Tito - Brezhnev avranno un seguito il 29 settembre a Brioni, dove il Presidente del Soviet supremo dell'URSS sosterà nel corso del suo giro attraverso la Jugoslavia, e si concluderanno a Belgrado il 3 ottobre.

SOLENNE CERIMONIA A PALAZZO CARNOT

Inaugurata ad Algeri l'Assemblea nazionale

Ferhat Abbas, eletto presidente, assicura la Francia che gli accordi di Evian saranno sempre rispettati

Algeri, 25

Il primo Parlamento dell'Algeria indipendente ha tenuto oggi la sua sessione inaugurale a Palazzo Carnot. La cerimonia inaugurale è stata improntata a grande solennità. I 195 deputati hanno preso posto nella vasta sala, già sede dell'Assemblea dell'Algeria francese, nella quale, al posto del vecchio stemma della Repubblica francese, spiccava una grande bandiera verde e bianca dell'Algeria indipendente.

La seduta è stata aperta alle 15.15 (ora locale) dal Presidente Ferhat Abbas, decano della Assemblea.

Nel discorso inaugurale egli ha dichiarato rivolgendosi ai deputati di origine europea: «Affermo che il paese che noi edificheremo sarà vostro come nostro. Nel campo della politica estera — ha aggiunto — il nostro primo compito consisterà nel rimeditare i nostri rapporti con la Francia. Una volta ottenuta l'indipendenza, nulla ci oppone al popolo francese. I nostri legami di amicizia potranno consolidarsi poichè gli accordi di Evian e l'assistenza tecnica, da una parte, e la presenza di centinaia di migliaia di algerini in Francia e di francesi in Algeria, dall'altra, creano le migliori condizioni di una collaborazione leale e proficua.

«L'Algeria — ha proseguito Ferhat Abbas — respinge il concetto di un mondo diviso in due blocchi avversi. Essa ripudia la politica dei patti e rimane un paese non impegnato».

Riferendosi ai problemi interni, Ferhat Abbas ha dichiarato: «Il programma definito a Tripoli rimane la nostra carta. Questa carta sarà emendata ed arricchita mediante consultazioni popolari. Quando il partito sarà organizzato i militanti esprimeranno liberamente la loro opinione. Noi forgeremo il nostro futuro consultando democraticamente il popolo».

Ferhat Abbas è stato quindi eletto Presidente dell'Assemblea con 155 voti favorevoli e 36 schede bianche. La sua candidatura era stata proposta da Hadj Ben Alla, membro dell'Ufficio politico. L'Assemblea ha concluso alle 22 (ora italiana) l'elezione dell'Ufficio di presidenza. Vicepresidenti sono stati eletti Hadj Ben Alla, Bey Akhammouk e l'europeo Roger Roth. Tra i quattro segretari figurano Zohra Drif, moglie di Rabah Bitat, e l'europeo Claude Stefanini. Subito dopo, Abderrahman Fares ha rimesso alla Assemblea i poteri dell'Esecutivo provvisorio, di cui Ferhat Abbas ha ricordato il lavoro svolto in difficili condizioni. Successivamente è stato letto un messaggio di Ben Khedda, con il quale questi rimette all'Assemblea i poteri del Governo provvisorio della rivoluzione algerina.

La sessione inaugurale della prima Assemblea nazionale algerina è oggi al centro dell'interesse degli ambienti politici di Parigi. L'evoluzione politica dell'Algeria influirà infatti in misura notevole, nei mesi a venire, sulla politica interna francese. Il complesso dei problemi economici e sociali che le categorie interessate si preparano a sottoporre al Governo nel cosiddetto «rendez-vouz di autunno» sarà affrontato e risolto in funzione di quello che è attualmente il problema più urgente: l'integrazione dei profughi, che, secondo le cifre ufficiali, sono già 700.000. Sia per il Governo sia per i sindacati, cooperazione franco-algerina rimangono l'incognita più importante del «rendez-vous d'autunno». Si spera che una stabilizzazione della situazione interna algerina potrà indurre una parte dei rimpatriati a tornare in Algeria, e a questo riguardo la soluzione apportata da Ben Bella, nonostante le numerose riserve che si avanzano a Parigi circa i metodi adottati, è nel complesso accolta con soddisfazione.

Rimane l'incognita dell'atteggiamento che i dirigenti algerini assumeranno per quanto riguarda l'applicazione degli accordi di Evian. Il Governo francese, durante la crisi algerina aveva evitato di prendere pubblicamente posizione, ma oggi, a crisi superata, un editoriale dell'organo gollista UNR, «La Nation», fornisce qualche indicazione sulle vedute attuali degli ambienti responsabili. «Se Ben Khedda, firmatario degli accordi di Evian, fosse rimasto al potere — scrive «La Nation» — è probabile che quasi tutte le sue iniziative sarebbero state definite «neo-colonialiste» dal suo ambizioso avversario (Ben Bella) e che i suoi fallimenti sarebbero stati spiegati con la stessa e molto comoda accusa di «neo-colonialismo». Ben Bella, invece, che non si è pronunciato contro gli accordi di Evian, ma non è tra i firmatari, ha manifestato nei loro confronti reticenze sufficienti perchè sia più difficile rivolgergli lo stesso rimprovero. L'atteggiamento che ha adottato verso l'ALN (esercito di liberazione nazionale algerino) rafforza inoltre la sua posizione».

Esonerato dalle funzioni il Governatore dell'Angola

Lisbona, 25

Da fonte sicura si apprende che il Governatore generale dell'Angola, gen. Venancio Deslandes, sarebbe stato esonerato dalle sue funzioni.

La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri. Dalla stessa fonte si aggiunge che il gen. Deslandes ha dato prova di zelo, di intelligenza e di patriottismo nell'esercizio delle sue funzioni. Deslandes, il quale è attualmente a Lisbona dove era venuto a discutere un certo numero di problemi con le autorità portoghesi, era stato ricevuto di recente dal Presidente Salazar. Prima di essere nominato Governatore dell'Angola Deslandes era Ambasciatore a Madrid.

NUOVI INCIDENTI NEI CORRIDOI DI BERLINO

I «Mig» tagliano la strada a due aerei occidentali

S.U., Granbretagna e Francia accusano il Governo sovietico di voler mantenere lo stato di tensione nell'ex capitale tedesca

Berlino, 25

Un comunicato ufficiale americano annuncia che un aereo delle Forze aeree degli Stati Uniti tipo «C-4» è stato posto in difficoltà stamane da due aerei da caccia sovietici nel corridoio aereo che collega Berlino Ovest a Francoforte. Il comunicato precisa che i due Mig sovietici hanno tagliato la linea di volo dell'aereo americano ad una distanza di novanta metri mentre il «C-47» si trovava a 60 km. a Sud-Ovest di Berlino. Le autorità americane hanno protestato presso le autorità sovietiche del «Centro di sicurezza aereo di Berlino», contro questo incidente.

Anche un aereo di linea «Caravelle» della Air France è stato avvicinato da aerei da caccia sovietici sino ad una distanza di 50-60 metri mentre si trovava nel corridoio aereo tra Francoforte e Berlino. Le autorità militari francesi hanno protestato [illegible]

divide la città, e delle brutalità degli agenti della polizia della Repubblica democratica tedesca». Le tre potenze occidentali esprimono il loro rincrescimento per questo e ritengono che i due fatti suddetti siano imputabili al Governo sovietico.

«La nota sovietica, proseguono le tre potenze occidentali, non menziona nemmeno i colpi d'arma da fuoco sparati a sangue freddo dalla polizia della RDT contro i profughi che tentano di recarsi a Berlino Ovest nè le circostanze particolarmente ripugnanti che hanno circondato la morte del giovane Fechter, il 17 agosto. I Governi francese, inglese e americano respingono le affermazioni contenute nella nota sovietica del 5 settembre miranti a distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica dall'attività brutale del regime della Germania Orientale».

Dopo aver rilevato il carat- [illegible]

fonti) è riportata dal giornale della Germania occidentale «Bild Zeitung», il quale precisa che gli «scioperanti» appartengono alle fabbriche di macchinari «Ernst Thaelmann» ed hanno inteso manifestare per la parziale abolizione di alcune razioni supplementari di viveri, cui essi avevano diritto fino a tre settimane fa. Sempre secondo il giornale, il turno pomeridiano avrebbe iniziato regolarmente il lavoro, dopo l'abrogazione del provvedimento che avrebbe originato la protesta.

Il consigliere del Presidente Kennedy per i problemi della sicurezza Bundy ha conferito con il Borgomastro Brandt, nel Municipio di Schoeneberg. Al termine del colloquio ha dichiarato: «Gli occidentali sono qui e ci resteranno, per assicurare e proteggere la libertà dei berlinesi. Gli stretti legami che uniscono in questa città i [illegible]

Trenta giorni d'arresto al generale Massu

Parigi, 25

[illegible] mente, in quelli che si iniziarono il 13 maggio 1958, si è visto infliggere trenta giorni di arresto. Il provvedimento è stato preso dal Governo in seguito all'«intempestivo» appello lanciato una decina di giorni fa da Massu, attualmente governatore militare di Metz, per una amnistia in favore dei cosiddetti «soldati perduti», complici dell'OAS. Parlando al nono congresso degli ufficiali di riserva [illegible]

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DELL'O. N. U.

KREISKY FIDUCIOSO NEI NEGOZIATI PER L'ALTO ADIGE

Ammesso il miglioramento dei rapporti con l'Italia
Della questione il Ministro ha parlato con Rusk

New York, 25

Il Ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, parlando oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite sulla situazione del problema dell'Alto Adige ha dichiarato che «un certo sviluppo verso una direzione favorevole è emerso» dagli sforzi in corso per la composizione della controversia italo-austriaca. «Il Governo austriaco — ha detto Kreisky — ha fiducia che sarà possibile riprendere nel più breve tempo possibile i negoziati bilaterali. Il mio incontro del 31 luglio scorso a Venezia col Ministro degli Esteri italiano ha condotto a un miglioramento del clima dei negoziati, il che è un fatto del quale il Governo austriaco prende atto con soddisfazione».

Kreisky ha attribuito il suo ottimismo ai risultati raggiunti dalla commissione italiana di studio per l'accertamento delle condizioni della minoranza alloglotta in provincia di Bolzano, alla istituzione di una sottocommissione del Consiglio di Europa per la questione dell'Alto Adige e al clima dei negoziati bilaterali.

Kreisky ha detto che i risultati raggiunti dalla commissione saranno presi in esame in un convegno dei Ministri degli esteri dei due Paesi, in programma entro il corrente autunno, ma che entrambe le delegazioni hanno concordato di riferirne, anzitutto all'Assemblea generale dell'ONU.

«Il Governo austriaco — ha continuato il Ministro — confida che potrà farsi luogo alla ripresa dei negoziati bilaterali entro il più breve tempo possibile e che per quel tempo i punti essenziali saranno stati risolti nell'ambito della Commissione italiana di studio. La soluzione di quelle questioni che saranno ancora aperte verrà tentata nel corso di negoziati sulla sostanza di esse».

Dopo avere espresso la speranza che i negoziati italo-austriaci non si concluderanno con un fallimento, Kreisky ha così proseguito: «Il Governo austriaco prende atto con soddisfazione dei sinceri tentativi che vengono compiuti da parte italiana per arrivare a una soluzione del problema. Comunque, il Governo austriaco si sente obbligato a sottolineare che soltanto una soluzione comprensiva potrà servire di base a un accordo durevole. Il Governo austriaco, d'altro canto, non ha alcun interesse a che il problema del Sud-Tirolo seguiti ad essere oggetto di ulteriori controversie fra l'Austria e l'Italia».

Autorevole fonte diplomatica ha dichiarato oggi alla «Associated Press» che la questione dell'Alto Adige è stata discussa fra il Segretario di Stato americano Rusk e il Ministro austriaco Kreisky. Il colloquio fra Rusk e Kreisky è durato 45 minuti.

Funzionari americani ed austriaci non hanno voluto precisare se la questione altoatesina sia stata oggetto del colloquio, ma l'autorevole fonte summenzionata ha confermato che i due Ministri degli Esteri hanno parlato dell'Alto Adige e in particolare che Kreisky ha esposto a Rusk un «conciliante» punto di vista austriaco.

NON E' STATO ANCORA RAGGIUNTO L'ACCORDO CON IL P.S.I.

Gui difende al Senato l'insegnamento del latino

Respinte le affermazioni di una pretesa discriminazione classista. I concetti ispiratori della legge sulla scuola media obbligatoria

Roma, 25

Con l'arrivo a Palazzo Madama — ne ha dato l'annuncio ufficiale oggi il Presidente Merzagora — del disegno di legge sull'ENEL, approvato a Montecitorio, inizia la seconda fase dell'«iter» parlamentare del provvedimento che nazionalizza le industrie elettriche. Merzagora ha comunicato pure che la commissione speciale per l'esame, in sede referente, del disegno di legge, è convocata per domani a mezzogiorno.

Ha preso quindi la parola il Ministro della P.I. GUI, per concludere la discussione generale sui provvedimenti per la scuola media obbligatoria.

«Questo progetto di legge — ha esordito l'on. Gui — è destinato ad incidere nella storia della formazione civile del popolo italiano». Ricordato che la scuola era caratterizzata da una situazione di movimento e da un'esigenza di rinnovamento quantitativo e qualitativo che hanno reso necessaria, tra l'altro, l'istituzione di una commissione parlamentare di indagine, ha riconosciuto che sarebbe necessario l'aggiornamento dell'ordinamento scolastico prendendo le mosse dall'Università. Ma ragioni di ordine pratico e l'inderogabile obbligo costituzionale «rendono assolutamente prioritario e indilazionabile l'intervento del legislatore nel settore della scuola dagli 11 ai 14 anni».

Passato quindi ad esaminare i rapporti tra l'istituenda scuola dell'obbligo e gli altri ordini scolastici, il Ministro ha respinto la tesi comunista per cui «anche la scuola elementare richiede un'urgente riforma: al contrario, proprio dall'attuale ordinamento della scuola elementare è possibile trarre utili insegnamenti per la retta impostazione della scuola dell'obbligo. «Il concetto fondamentale cui il Governo si ispira è la necessaria unità della scuola dagli 11 ai 14 anni, concetto condiviso dalla grandissima maggioranza del Senato. Comunque la scuola dell'obbligo — pur nella sua irrinunziabile unità — deve assolvere una duplice funzione: fornire una solida preparazione culturale di base a tutti quei giovani che proseguiranno gli studi oltre i 14 anni, assicurare a tutti i giovani la formazione preliminare necessaria ad affrontare studi più impegnativi».

Per quanto riguarda l'insegnamento della religione, il disegno di legge «nulla intende mutare nella disciplina attuale»; sarà curato particolarmente lo studio dell'italiano, e per le altre materie «il piano di studio rappresenta una novità rispetto ai programmi della scuola attuale, proprio perchè si vuole che la scuola dell'obbligo provveda principalmente alla formazione di base degli alunni». Sarà affiancata alla formazione letteraria, storica e culturale quella di carattere scientifico. Il piano di studi sarà integrato dal doposcuola e da attività sussidiarie. Questo importerà delle variazioni nei programmi per alleggerirli e rinnovarli.

«Per quanto concerne il dibattuto problema del latino — ha proseguito il Ministro — faccio osservare preliminarmente che la sua introduzione come materia facoltativa a partire dal secondo anno non significa che si voglia dare un posto privilegiato al Liceo classico. Infatti, il piano di studi proposto, con le nuove materie, semmai avvantaggia altri Istituti di secondo grado. Non dunque preferenza del Liceo classico, nè preminenza del latino. E' anche ovvio, come ha osservato il relatore, che essendo l'esame del latino necessario solo per l'accesso al Liceo classico, l'insegnamento di tale materia si inizierà da capo, con il primo anno, nel Liceo scientifico e nell'Istituto magistrale.

«Per ciò che riguarda la polemica che si è accesa sul problema del latino, ritengo che non ci si debba schierare nè da un lato nè dall'altro. Non è accettabile l'affermazione per cui solo il latino insegnerebbe a ragionare, così come è inaccettabile il richiamo fatto da molti alla civiltà latina in funzione di un'esaltazione nazionalistica. Ma non si può aderire agli argomenti opposti, contrari all'insegnamento del latino, perchè non tengono conto che il latino non è qualcosa di diverso dall'italiano e la sua conoscenza rende meglio accessibile la conoscenza della cultura e della civiltà italiana. Da questo punto di vista si ravvisa la opportunità per tutti di uno studio anche minimo del latino ed a questo scopo mira la sua introduzione, come materia facoltativa, nella scuola media».

D'altra parte — ha proseguito il Ministro —, a meno che non si voglia cambiare radicalmente la fisionomia caratteristica del Liceo classico, non si può evitare di richiedere al giovane che accede a questi studi di una precedente conoscenza del latino. «In altri termini, non è possibile che lo studio del latino inizi da capo al primo anno del Liceo classico, senza con ciò distruggere l'attuale struttura di esso. E' questo — ha sottolineato Gui — un dato di fatto che pone dei limiti e delle implicazioni dalle quali non si può prescindere».

Ovviamente l'estrema sinistra ha rimbeccato queste parole, soprattutto il sen. GRANATA, paracomunista. Ma con le sue affermazioni Gui ha sostanzialmente fatto capire che, fino a questo momento, l'accordo con i socialisti non è stato raggiunto. Ciò è confermato d'altronde anche dalle dichiarazioni dell'on. Codignola, il quale ha detto ai giornalisti che restano tuttora molti punti controversi, per cui «l'atteggiamento del gruppo socialista al Senato modificherà il suo atteggiamento solo se le decisioni finali saranno positive».

Proseguendo il suo intervento Gui ha smentito che l'Accademia dei Lincei si sia pronunciata, come dicono i comunisti, contro lo studio del latino, e che anche il Consiglio superiore della P.I., in seduta plenaria, si sia pronunciato contro l'abolizione del latino; questo ha anzi suggerito di «renderne lo studio necessario per l'accesso a tutti gli istituti di istruzione media di secondo grado». Questa affermazione ha provocato qualche fermento in aula con interruzioni e commenti dalla sinistra e dalla destra.

«Infine — ha concluso Gui — la presunta discriminazione classista che potrebbe operare l'insegnamento del latino non è giustificata da alcuna disposizione del progetto della commissione nè dagli emendamenti del Governo. Non esiste infatti discriminazione di ordine geografico, poichè scuole d'obbligo sorgeranno in tutti i centri con 3000 abitanti e anche in quelli minori; nè sotto l'aspetto sociale, per le borse di studio, le misure assistenziali e gli aiuti di vario genere; nè sotto l'aspetto culturale perchè, in virtù dell'emendamento Bellisario accettato dal Governo, il Liceo scientifico aprirà l'accesso a tutte le Facoltà universitarie, con la sola eccezione per le lettere e la filosofia. Il progetto della scuola dell'obbligo, quindi, corrisponde a una esigenza indilazionabile, innova ma senza capovolgere la struttura della scuola italiana e costituisce un passo memorabile nella storia democratica italiana».

In precedenza avevano parlato i due relatori di maggioranza, MONETI (DC) e di minoranza, DONINI (PCI). Come era prevedibile, per il parlamentare comunista il latino è un abominevole elemento discriminante oggi trasformato «in un mito ispirato alla retorica nazionalista». Per questo motivo tutta la struttura scolastica italiana andrebbe smantellata e ricostruita, ovviamente, secondo gli schemi dell'ideologia comunista. «La riforma della scuola elementare — ha detto Donini — dovrebbe essere il presupposto per la creazione della nuova scuola media, la quale deve puntare sulla formazione in tutti i cittadini di una coscienza democratica, ispirata ai valori dell'umanesimo». L'umanesimo per Donini, deve interpretarsi non in funzione culturale, ma in funzione politica ossia, come espressione del più radicale anticlericalismo che, del resto, ha rappresentato il punto di forza di tutti gli interventi dei comunisti.

Il sen. MONETI, che ha pronunciato un discorso molto obiettivo e documentato, ha sottolineato anzitutto lo stridente contrasto esistente tra la concezione della scuola, proprio in senso umanistico, che conferma il rispetto e la valorizzazione della personalità umana, e la concezione materialistica e finalistica del comunismo. Per quanto si riferisce al latino egli ha ammesso che vi sono state alcune esagerazioni nella difesa del latino. Tuttavia insistere sul concetto che il latino sarebbe un elemento classista ed un elemento di discriminazione, è del tutto grottesco.

Infine esclusa la «censura» sui libri di testo postulata dal sen. SECCHIA (PCI), ha dichiarato «altrettanto inconcepibile la pretesa di assoggettare gli insegnanti a una specie di esame di democrazia, prima di essere ammessi all'insegnamento».

AL PROCESSO PER I «FATTI DI LIVORNO» TUTTI SI PROTESTANO INNOCENTI

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Il Sindaco di Livorno, prof. Nicola Badaloni, imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, risponde alle domande del Presidente del Tribunale, Napolitano, sui fatti di Livorno

Le autorità comunali negano ogni addebito

Il Sindaco afferma di avere tentato invece opera di pacificazione - Nessuno è stato reo di oltraggio

Roma, 25

Al processo per «i fatti di Livorno» è stato interrogato oggi il Sindaco della città, prof. Nicola Badaloni, al quale si contesta il delitto di oltraggio a pubblico ufficiale. Il Badaloni, dopo avere sostenuto l'inesistenza di intenzioni offensive nei confronti delle Forze armate e delle forze dell'ordine, ha riferito sui suoi tentativi di pacificazione svolti nel clima arroventato delle giornate livornesi. Successivamente ha negato che in passato vi fosse mai stata animosità tra la popolazione civile, le forze di P. S. e i paracadutisti.

Invitato dall'avv. Ugo Bassano a rievocare i fatti precedenti al 21 aprile, il Sindaco ha precisato come i tafferugli provocati dall'eccessiva galanteria dei paracadutisti nei confronti delle ragazze livornesi furono giudicati dal Prefetto come «ragazzate». Ciò malgrado dopo i primi scontri si chiese che fosse evitata per quel giorno l'uscita dei paracadutisti. Il Prefetto promise ogni suo interessamento. Successivamente — continua il Sindaco — verso le 20 io assistetti all'arrivo dei paracadutisti in piazza Grande con mezzi motorizzati. Si svilupparono vari tafferugli fra cittadini e paracadutisti i quali successivamente inquadrati dai loro ufficiali furono fatti montare sui loro automezzi perchè rientrassero in caserma.

La mattinata del 22 aprile — ha proseguito il Sindaco prof. Badaloni — dopo il primo incontro con il Prefetto, fu occupata nella preparazione di un discorso da rivolgere agli operai e alla popolazione perchè facessero opera di pacificazione verso i giovani. Il Questore mi invitò a portarmi in una piazza della città dove si temevano disordini. Non potei andarvi, vi si recò il Presidente del Consiglio provinciale accompagnato dall'assessore al Comune Dino Raugi. A domanda dell'avv. Ugo Bassano il Sindaco ha poi risposto che si recò a telefonare al Prefetto dalla redazione del «Paese» perchè era il luogo più vicino a quello dove egli si trovava.

Dopo il Sindaco è stato interrogato Nelusco Giacchini, segretario della sezione del partito comunista di Livorno. Anche lui ha negato di avere pronunciato o di aver sentito pronunciare parole offensive nei confronti di agenti di P. S. Il vice Sindaco di Livorno Sirio Ca[illegible]lesi, ha pure escluso di avere rivolto frasi oltraggiose alla polizia e ha escluso la presenza di Luca Badaloni sul balcone del «Paese».

Il giornalista Luca Badaloni — fratello del Sindaco — imputato di oltraggio alla polizia — ha negato la sua responsabilità ed ha dichiarato: «La sera dei fatti ero impegnato a scrivere a macchina nella redazione del «Paese» dove collaboro e non mi affacciai. Uscii due volte dalla redazione: una volta per andare a ritirare del materiale fotografico; un'altra per compiere il mio dovere di giornalista, recandomi nella sede dove si svolgeva la riunione del Consiglio provinciale della Resistenza.

Dino Raugi (Assessore alla Polizia presso il Comune di Livorno) ha escluso di avere partecipato alla manifestazione sediziosa e di avere svolto attività di incitamento alla sedizione, in quanto non confabulò con nessuno dopo l'autorizzazione avuta dal Prefetto per compiere opera di pacificazione. Quando il Sindaco — ha dichiarato il Raugi — vide ciò che avveniva in Piazza Grande, telefonò al Prefetto per rammaricarsi con lui che, nonostante l'assicurazione avuta i paracadutisti erano scesi in città provocando la reazione dei civili.

Prima delle autorità di Livorno era stato sentito l'imputato Mario Latini. Egli ha detto che in Piazza Grande si trovò per curiosità e fu fermato dalla polizia per errore. Gianfranco Zinconi ha negato di avere proceduto al blocco stradale; lanciò dei sassi perchè suggestionato dalla folla. Mauro Liperini dopo cena, uscì da casa per recarsi in centro. Egli aveva saputo che in Piazza Grande vi erano stati dei disordini tra paracadutisti e civili. Si diresse verso la piazza e notò che era presidiata dalla polizia. Fu fermato ma non oppose resistenza nè usò alcuna violenza contro i militari paracadutisti.

Il processo, dopo l'interrogatorio di altri imputati, tutti giovani livornesi che si sono protestati innocenti, è stato rinviato a domani per la conclusione degli interrogatori.

IN ATTESA DELLE NUOVE NORME PER STRONCARE LE FRODI ALIMENTARI

A Genova pane integrale con il cruschello per suini

Sull'inasprimento delle pene il Ministro della Sanità è in disaccordo evidente con Fanfani - Azione a fondo a Milano contro gli speculatori

Genova, 25

Otto panificatori genovesi sono stati denunciati dalla Prefettura all'autorità giudiziaria perchè fabbricavano pane integrale destinato agli ammalati di stomaco e di fegato con una miscela di farina bianca e crusca, e non con farina macinata appositamente e quindi già includente la crusca come prescritto. La crusca usata dai sofisticatori genovesi era destinata ad uso zootecnico, il cosiddetto «cruschello per suini» e le proporzioni erano: circa il 40 per cento di crusca e il 60 per cento di farina, e non il 5 per cento della prima e 95 per cento della seconda, proporzione derivante dal frumento macinato e non setacciato. La frode è stata scoperta dall'Ufficio annonario del Comune.

L'indignazione suscitata nell'opinione pubblica dalle ultime notizie sul «fronte delle sofisticazioni» è riecheggiata frattanto anche nell'aula di Montecitorio attraverso le interrogazioni presentate al Ministro della Sanità e le affermazioni fatte in proposito da Fanfani. Il Presidente del Consiglio, dopo aver promesso che il prossimo Consiglio dei Ministri si occuperà del problema delle frodi, si è incontrato con il Guardasigilli per esaminare i vari aspetti della questione. L'incontro è stato preceduto da una riunione, presieduta dallo stesso Fanfani, alla quale hanno partecipato i Ministri dell'Agricoltura, della Industria e della Sanità. Il Governo intenderebbe in sostanza intervenire con tutta la forza a sua disposizione per arginare prima e stroncare in un secondo momento il fenomeno delle sofisticazioni alimentari.

A questo fermo atteggiamento governativo, che non ha mancato di suscitare speranze nella pubblica opinione, non ha risposto purtroppo una analoga presa di posizione da parte del Ministero più direttamente interessato al problema: quello della Sanità. Anzi, il Ministro Jervolino ha difeso pubblicamente, in un suo discorso, l'efficacia delle norme attualmente esistenti. «Le pene previste dalla legge 30 aprile scorso — ha detto tra l'altro Jervolino — hanno un effetto, ai fini sociali, molto più efficace delle pene detentive». Egli quindi non ritiene necessario un inasprimento delle punizioni attualmente esistenti.

E' il caso allora di constatare che secondo tali leggi il «sofisticatore», nei casi più gravi, viene punito con la distruzione delle merci alterate e la chiusura dello stabilimento. Si tratta quindi di norme repressive, che non intaccano, nella sostanza, i guadagni realizzati dal truffatore fino al momento in cui le sue frodi non sono state scoperte. I casi nei quali possono essere applicate pene detentive sono più che scarsi, mentre le ammende variano da un minimo di 50 mila lire a un massimo di 5 milioni di lire. Definire queste leggi «adeguate» alla gravità raggiunta dal fenomeno delle sofisticazioni in Italia non rappresenta di certo una obiettiva valutazione della situazione. Ad ogni modo, prima di avanzare critiche o di esprimere giudizi, bisognerà attendere i primi passi del Governo e conoscere i provvedimenti che esso vorrà adottare.

Il fatto che le frodi alimentari siano state messe al primo posto nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio dei Ministri rappresenta già un passo avanti. A quanto si apprende, l'on. Fanfani avrebbe in animo di far varare dal Consiglio un vero e proprio schema di disegno di legge. Se ciò non sarà possibile Fanfani concerterà le linee del provvedimento rinviandone la definitiva approvazione alla successiva seduta del Consiglio dei Ministri. Il provvedimento, comunque, sarà presentato al Parlamento con la procedura d'urgenza affinchè le Camere possano renderlo operante prima della scadenza dell'attuale legislatura.

Sulla base delle direttive impartite da Fanfani si sono già avuti intensi contatti tra i Ministri di Grazia e Giustizia Bosco, della Sanità Jervolino, dell'Agricoltura Rumor e dell'Industria e Commercio Colombo. Ad essi è stato demandato il compito di elaborare lo schema del provvedimento che sarà poi preso in esame dal Consiglio dei Ministri. Il punto sul quale maggiormente si discute è proprio quello relativo alla necessità di inasprire le sanzioni di ordine penale. Ed è su tale questione che il Ministro Jervolino è in disaccordo con i suoi colleghi.

«La lotta contro le frodi annonarie, e il controllo igienico sugli alimenti saranno intensificati: la popolazione è pertanto invitata a una maggiore tranquillità». Così ha dichiarato il Prefetto di Milano dott. Spasiano, al termine di una riunione, svoltasi questa mattina in Prefettura, alla quale hanno partecipato tutte le autorità interessate al grave problema.

Al termine della lunga seduta il Prefetto ha dichiarato che sul problema della disciplina annonaria tutti i convenuti si sono trovati concordi sulla opportunità di un maggiore coordinamento degli uffici e degli organi incaricati della sorveglianza e della repressione. Concrete e positive intese sono state pure assunte, nei limiti dell'attuale legge, per garantire la popolazione ed è stato deciso di costituire un comitato di coordinamento per la repressione delle frodi e per la disciplina sanitaria sugli alimenti; saranno cioè coordinate le attività delle autorità sanitarie, annonarie e vetrinarie del Comune, della Provincia e dello Stato, evitando la dispersione di quei pochi mezzi di vigilanza ora esistenti, in attesa di nuove e più ferme leggi.

A Vicenza nel corso di una ispezione sono stati sequestrati, in un caseificio cooperativo, 30 chilogrammi di prodotto antifermentativo. Inoltre, è stato bloccato un quantitativo imprecisato di formaggio già trattato con il prodotto sequestrato.

Il problema delle «frodi alimentari», scoppiato prima delle vacanze con lo scambio delle «carni ringiovanite» e ripreso in autunno con la scoperta di sofisticazioni nel latte, formaggio, burro, olio, vino, biscotti, grissini, pasta, pane e carne, ha allarmato notevolmente l'opinione pubblica. Un segno particolarmente significativo dello stato d'animo generale è dato dal fiorire delle barzellette sulle sofisticazioni. A titolo di esempio, l'ultima che riguarda il burro fabbricato con gli zoccoli di cavallo: due signori parlano insieme; uno dice all'altro: «Sento un rumore di zoccoli... cavalleria in arrivo?». Risposta: «No, è il burro che giunge al galoppo».

UN PROVVEDIMENTO ADOTTATO IN ANTICIPO PER RAGIONI DI SICUREZZA

Chiusa da domani la Basilica di San Pietro?

Prevista la riapertura solo qualche giorno prima del Concilio ecumenico. L'esperimento di un giornalista che entra nel tempio con un grosso pacco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 25

Secondo notizie non ufficiali, ma che sembrano attendibili, la Basilica di San Pietro verrebbe chiusa al pubblico nella giornata di giovedì per essere riaperta soltanto qualche giorno prima del Concilio ecumenico, cioè verso l'11 ottobre. Nel frattempo, avrebbero accesso al tempio soltanto i circa 300 operai che lavorano al montaggio dei vari servizi inerenti allo svolgimento del Concilio.

La chiusura era prevista soltanto per la fine del corrente mese, allo scopo appunto di permettere agli operai di lavorare più liberamente; essa verrebbe anticipata anche per mettere sicuramente la Basilica al riparo da qualche nuovo gesto inconsulto, sul genere di quello di sabato. Infatti, in questi giorni, la folla dei visitatori in San Pietro è andata sempre crescendo e la vigilanza si fa sempre più difficoltosa per la gendarmeria vaticana e anche per la polizia italiana.

Una riprova è data dall'episodio di cui è stato protagonista oggi alle 12 un giornalista di un quotidiano romano che con un vistoso pacco è passato tranquillamente per il cancello centrale, ha attraversato la navata di destra, lo ha deposto vicino ad una transenna della parete conciliare; poi lo ha raccolto di nuovo e lo ha deposto vicino all'altare della confessione. Durante tutto questo armeggio non solo non è stato disturbato da alcuno, ma ha avuto anche il tempo e la possibilità di farsi fotografare da un collega con una macchina introdotta nel tempio nonostante la vigilanza. Il giornalista ha concluso che un attentatore, oggi, avrebbe potuto agire tranquillamente di nuovo.

Le indagini per l'identificazione dell'attentatore, continuano intanto da parte della Gendarmeria pontificia con la collaborazione dell'Ufficio politico della Questura di Roma. Circa l'ordigno trovato davanti alla Cappella del Santissimo Sacramento, si sa che si trattava di una bottiglia contenente acido muriatico avvolta in alcuni stracci contenenti pezzetti di alluminio. Il detonatore aveva due candelotti pirici a scopo incendiario, con un percussore centrale puntato su una piccola fiala contenente fulminato di mercurio. L'ordigno trovato alla scaletta Sant'Andrea era simile, solo mancava la bottiglia di acido muriatico. Il detonatore però era munito di una molla a scatto, che avrebbe potuto procurare danni ai fili elettrici che passano per la scaletta e che servono per i servizi di sincronizzazione degli apparecchi da usare per le trasmissioni in tutte le lingue, durante il Concilio.

Il giudice unico della Città del Vaticano avv. Spinelli — al quale è affidata la direzione dell'inchiesta — ed il comandante della Gendarmeria pontificia, col. Angelini, attendono il risultato della perizia balistica che i tecnici della direzione di artiglieria dell'Esercito italiano stanno eseguendo sui frammenti dei due ordigni. Ricevuto tale responso, l'avv. Spinelli e il col. Angelini, pur continuando a mantenersi in contatto con l'Ispettorato di P. S. presso il Vaticano, chiuderanno l'inchiesta, che rimarrà così affidata alla sola Polizia italiana.

A. Paglialunga

A NAPOLI SI SFALDA IL TERRAPIENO DI UN GIARDINO

Sepolti due operai da una grossa frana

Intenso lavoro dei vigili del fuoco per estrarre gli infortunati, uno dei quali è morto poco dopo

Napoli, 25

In via Petrarca, è improvvisamente franato nel pomeriggio il terrapieno di un giardino alto circa dieci metri, seppellendo due operai che assieme a un terzo erano intenti, nello spiazzo sottostante, a lavori di scavo per la costruzione di un nuovo edificio. Il terzo operaio è riuscito in tempo a mettersi in salvo.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco i quali dopo un intenso lavoro hanno estratto dal terriccio i due operai, uno dei quali è morto durante il trasporto all'ospedale Loreto, mentre l'altro ha riportato varie ferite e presentava sintomi di asfissia. L'operaio rimasto ucciso nella frana è Antonio Sarnataro di 29 anni, di Chiaiano. Il ferito è il trentenne Francesco Muzzica, il quale, dopo le cure del caso, ha potuto fare ritorno alla sua abitazione.

Ritrovata la salma di un alpino M.d.O.

Bolzano, 25

Durante lavori di dragaggio nel torrente Aurino, è venuta alla luce nei pressi di Villa Ottone la salma di Rodolfo Passamani, di 23 anni, da Bressanone, un alpino della Compagnia comando del Sesto Reggimento alla memoria del quale è stata concessa la medaglia d'oro.

Insieme con un commilitone, il soldato era stato travolto dalle acque del torrente in piena durante un'alluvione del giugno 1959, mentre con tutto il suo reparto si prodigava per arginare la corrente. Nonostante le ricerche, il cadavere del Passamani non era stato trovato; il materiale roccioso trascinato dall'alluvione lo aveva sepolto nel greto del torrente alcuni chilometri a valle, dove è stato trovato soltanto oggi.

DUE MORTI E DUE FERITI IN UN PAUROSO INCIDENTE NEL TARANTINO

SI INCASTRA UNA «MILLECENTO» FRA AUTOCISTERNA E RIMORCHIO

Un bambino di 16 mesi ucciso dal veicolo dello zio - L'investimento di quattro ragazzi

Taranto, 25

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite in un pauroso incidente avvenuto sulla statale Taranto-Bari, nei pressi di Mottola, in una località definita la «curva della morte» per i frequenti sinistri automobilistici verificatisi negli ultimi tempi. Secondo gli accertamenti svolti dalla Polizia stradale si è potuto così ricostruire l'accaduto.

Un'autocisterna con rimorchio, carica di bitume, per evitare l'investimento di una moto, ha frenato improvvisamente portandosi al centro della strada. In quel momento è sopraggiunta una 1100 che è andata ad incastrarsi tra il rimorchio e l'automotrice. Le due macchine sono finite in un sottostante campo ribaltandosi, mentre il bitume è dilagato tra i campi.

La «1100» targata Taranto era guidata da Bruno Filippo Del Giudice di 31 anni, autista di piazza, perito insieme al passeggero Michele Ricci, di 56 anni, che da Mussafra, dove risiedevano tutti e due, stava dirigendosi a Taranto. Feriti sono rimasti Attilio Benedetti, di 32 anni, che guidava l'autocisterna e il secondo autista Luciano Fabbri, di 38 anni, entrambi di Ravenna.

Nel *Milanese*, un bimbo di 16 mesi, Giambattista Forner, residente a Sant'Angelo Lodigiano, è stato ucciso stamani da un autocarro condotto dallo zio materno, Giuseppe Zanboni, di 30 anni. L'incidente è avvenuto nel cortile antistante l'abitazione della famiglia Forner, in via Bolognini. Il bambino elusa la vigilanza della madre, occupata con l'ultimo nato, Giuseppe di soli 10 giorni, si è avventurato nel cortile proprio mentre lo zio stava effettuando una manovra di retromarcia con un autocarro leggero. Il piccolo è finito così sotto le ruote posteriori dello automezzo riportando ferite, per cui è deceduto poco dopo nell'ospedale del luogo.

Quattro ragazzi sono stati investiti da un'auto sulla Statale n. 16, uno è morto, gli altri tre sono stati ricoverati nell'ospedale di *Molfetta* con prognosi dai 30 ai 40 giorni. L'incidente è avvenuto la notte scorsa, tra Giovinazzo e Molfetta. Un'auto targata Treviso, il cui guidatore Giovanni Gargarano di 41 anni, di Francavilla a Mare, è stato abbagliato dai fari di un'altra vettura che procedeva in senso contrario, è piombata sui quattro ragazzi che si trovavano ai bordi della strada. Uno dei giovani, Andrea Spadavecchia, di 14 anni, il primo ad essere investito, trasportato all'ospedale è morto poco dopo il ricovero.

Un altro incidente, nel quale una donna è morta e suo figlio ha riportato gravi ferite, è avvenuto nei pressi dell'abitato di Montoro Inferiore *(Avellino)*, lungo la Statale Avellino-Salerno. La donna, Anna De Simone, di 50 anni, viaggiava sul sellino posteriore di una motoretta condotta dal figlio, Raffaele Petronio, di 20 anni. Il motomezzo, per cause non ancora accertate, è stato investito da un «Leoncino». La De Simone è deceduta poco dopo l'incidente. Il Petronio è stato ricoverato in gravi condizioni negli Ospedali riuniti di Salerno.

La scorsa notte, infine, in località Badie *(Livorno)*, lungo la Statale Pisana-Livornese, un autotreno rimasto sconosciuto, nel sorpassare una moto l'ha travolta con le ruote del rimorchio e ha proseguito quindi la sua corsa. Il motociclista, Elio Tognotti, di 25 anni, di Rosignano Marittimo, è morto sul colpo.

Autobus dirottato in Polizia per un borseggio

Milano, 25

Un autobus carico di passeggeri ha fatto il suo ingresso nel cortile della caserma del «3.o Reparto Celere», in piazza Sant'Ambrogio. Il «deviamento nel percorso» e la fermata, del tutto fuori programma, sono stati provocati da un borseggio avvenuto poco prima sullo stesso autobus e di cui era rimasto vittima Fernando Minelli, di 56 anni. L'uomo si era infatti accorto che gli era stato sottratto il portafoglio contenente 60 mila lire ed aveva dato l'allarme.

Un bambino annega nelle acque dell'Adda

Sondrio, 25

Un bambino di tre anni, Paolo Cusmeroli, abitante a Talamona, è annegato nelle acque dell'Adda cadendo dal ponte sospeso che unisce Talamona alla frazione di Padiga di Morbegno. Il bimbo camminava al fianco di una parente, Fanny Guerra, di 25 anni, quando, per cause imprecisate, ha superato il parapetto, precipitando quindi nelle acque del fiume.

I vigili del fuoco, in mattinata, hanno recuperato il corpo del bambino. Il Procuratore di Morbegno, dott. Cataldo, sta ora interrogando Fanny Guerra sulle circostanze dell'incidente.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

PREVISIONI DEL TEMPO

[illegible]

SCRIVANIA

Qualche giorno in Georgia

I coniugi Pierre e Renée Gousset pubblicano nel «Midi Libre» di Montpellier una serie di servizi ciascuno dei quali è dedicato a una di «quelle colonie russe che si chiamano repubbliche socialiste sovietiche». Prima puntata: la Georgia.

Vi si legge una vivida descrizione del nazionalismo georgiano, provinciale, ingenuo, impetuoso, che i russi lusingano fino a un certo punto, ma che è anche malizioso e polemico verso i russi stessi, pur senza arrivare a forme di separatismo e meno che mai di ribellione politica: come quando, arrivando all'aeroporto di Tiflis, la guida dell'Intourist comincia col congratularsi pubblicamente con la squadra nazionale di palla a volo «ché ha riportato ieri una immensa vittoria sui russi»; o quando la stessa guida protesta col giornalista, perchè la stampa francese parla sempre del «russo» Viavlakadze, campione olimpico del salto a Roma, che è invece georgiano; o quando la statua di Stalin, detestato, ma sempre gloria della Georgia, appare ancora dappertutto a Tiflis, e un vecchio georgiano narra di aver pianto il giorno in cui la salma del grande massacratore — che fece deportare in Siberia, di dove non sono più tornati, nè più s'è saputo nulla di loro, 130.000 georgiani dopo la rivolta antibolscevica del 1924 — fu tolta dalla Piazza Rossa a Mosca. Come si comporta il Cremlino di fronte a questo sentimento popolare?

«Ciascun 1.o maggio Tiflis continua a innalzare un ritratto di Stalin alto nove metri per la sfilata tradizionale. Questa volta l'esercito ricevette l'ordine discreto di toglierlo di mezzo. Informati, gli studenti insediarono un picchetto di guardia permanente per evitare il sacrilegio. Mosca annullò l'ordine. Le reclute russe di stanza a Tiflis sfilarono perciò ancora una volta con una faccia di legno davanti all'effigie del maledetto. Tale è la politica immensamente prudente del Cremlino coi popoli che ha colonizzato».

La Georgia produce nella grande fabbrica di «champagne» dei dintorni di Tiflis sette milioni di bottiglie di «champagne» all'anno; e il collega francese, che se ne intende, narra:

«Quando non è vergognosamente zuccherato, lo "champagne" naturale georgiano che ci fecero assaggiare è perfettamente stimabile. La nostra era una del milione di bottiglie che sono elaborate secondo il secolare metodo della Champagne francese. Gli altri sei milioni sono prodotti in modo più funzionale: invece di perdere tre anni — ci ha detto con superiorità un tecnico russo — noi produciamo lo stesso "champagne" in un mese accelerando la fermentazione grazie a una reazione chimica artificiale, e il deposito mediante refrigerazione controllata in immensi serbatoi. E' il nuovo metodo sovietico, il "metodo serbatoio"».

La guida georgiana dell'Intourist, che è presente, tace col viso duro. Ma l'indomani, passando insieme agli ospiti davanti a un gruppo di case in costruzione sulle quali si è già aperto un enorme crepaccio, dice:

«Ecco quello che fanno i russi. Tutto a buon mercato. E' il "metodo serbatoio"...». Tosto aggiunge, patriotticamente: «In ogni caso, coi suoi sette milioni di bottiglie all'anno, la Georgia ha sempre la più grande fabbrica di "champagne" del mondo».

Il giornalista commenta: «Ecco come, fin dalla nostra prima tappa in questa repubblica di Georgia legata allo stesso giogo delle altre quattordici che costituiscono l'impero sovietico, comprendiamo il segreto del colonialismo russo».

Sta a vedere che grande segreto è quello di regnare tollerando e anzi sopportando la fierezza locale e costruendo sul posto delle grandi fabbriche: la Francia l'ha fatto, perfino in Algeria, dopo che in Alsazia; lo fece l'Italia nei paesi di minoranza etnica. In ogni caso la Russia dà qui una lezione che potrebbe servire anche per certe terre europee.

Non ci sono panacee

Mentre le vicende d'Algeria deludono così duramente la Francia e ne mortificano gli animi più generosi, è ammirevole vedere i francesi discutere con minuziosa attenzione i progetti di riforma costituzionale che De Gaulle sta per presentare allo scopo di trasformare la sua opera in uno stabile regime presidenzialista.

Il proposito è purtroppo pieno di equivoci, insiti nella natura delle cose: si vorrebbe in sostanza un degaullismo senza De Gaulle. Maurice Duverger fa a questo riguardo nel «Monde» una serie di avvertenze:

«La durata dei poteri del Presidente dovrà essere quella stessa del mandato parlamentare; la possibilità della rielezione dovrebbe essere limitata a due legislature; il diritto di sciogliere l'Assemblea non dovrebbe essere mantenuto se non stabilendo che il Capo dello Stato, rimandando i deputati davanti agli elettori, mette fine nell'atto stesso al proprio mandato, sottoponendosi anch'egli a un nuovo scrutinio popolare. E tutto ciò non elimina i rischi del sistema.

«Basta che una volta si faccia eleggere dal popolo il Capo dello Stato e del Governo, in condizioni veramente democratiche e normali, perchè non si possa più tornare indietro, nè la classe politica possa più restaurare il parlamentarismo tradizionale. Se il popolo gusta una volta questa scelta diretta, non vorrà più rinunziarvi. Se invece si bara, se l'elezione comporta più o meno una carta obbligata, la delusione dei cittadini farà sì che essi non si opporranno agli sforzi dei partiti per restaurare la Quarta Repubblica.

«La persona stessa del Presidente falserà la prima elezione con una contraddizione fondamentale: senza De Gaulle sembra impossibile istituire un regime presidenziale; con De Gaulle, il regime presidenziale è falsato fin dalla partenza e sarà screditato nell'opinione pubblica. Allo stesso modo Byron diceva delle donne che non si può vivere nè con loro nè senza di loro. Bisogna diffidare tuttavia di questi dilemmi verbali. Alla fine, gli uomini trovano un accordo con le donne. Non è impossibile conciliare la riforma costituzionale con la permanenza del Generale».

Dei due metodi proposti a questo scopo, il primo, che De Gaulle preferisce, vuole che il suffragio universale cominci ad applicarsi quando si tratterà di dare a lui un successore (attualmente il Presidente è eletto da un corpo ristretto di grandi elettori). De Gaulle sogna così di perpetuare il regime. Il futuro Presidente deriverebbe dalla scelta diretta del popolo il prestigio che il Generale aveva grazie alla sua personalità. E' stato fatto presente che un tale regime, copiato da quello di Weimar, di cui si servì Hitler, apre la strada a tutte le avventure.

L'altro metodo consiste nel far eleggere subito un Vicepresidente della Repubblica mediante un'elezione autentica. Simile disposizione s'inquadra bene in un regime presidenziale in cui il vicepresidente può prendere automaticamente il posto del Presidente, come fece Truman quando morì Roosevelt. Il sistema è vantaggioso, a condizione che il Vicepresidente goda di una legittimità indiscutibile e non sia semplicemente il rimorchio della locomotiva. Se la vicepresidenza fosse oggetto di una elezione autonoma, essa, anche rimanendo De Gaulle Presidente, assumerebbe l'aspetto di una elezione presidenziale normale; i grandi partiti interverrebbero, e i capi politici potrebbero affrontarsi apertamente nel combattimento; purtroppo, dice il Duverger, è il primo metodo che ha oggi più probabilità di essere scelto.

Gira e rigira, appare chiaro che nemmeno il regime presidenziale è la panacea. Il presidenzialismo funziona bene in America perchè vi è una mancanza di passionalità e di impazienza nel cittadino, una accettazione dell'ordine stabilito e una riverenza per le istituzioni, una concordanza nei fini ultimi dell'azione politica, che mancano in Francia, in Italia o in Spagna, dove ci si dilania ancora sui concetti fondamentali della filosofia della vita e dove esiste scarsa fiducia e accettazione delle capacità e degli atti di coloro che sono preposti alla vita di un paese, scarse capacità di stimare e di indulgere, precipitazione nel denigrare, nel condannare e nello svalutare, scarsi mezzi, quindi, per una vera convivenza. Come nelle vecchie monarchie, così nelle recenti repubbliche parlamentari o nei futuri regimi presidenziali, una certa dose di disciplina, di pazienza, di fiducia nella comunità nazionale è la base e il sale della vita sociale, indipendentemente dall'affannosa ricerca di un degaullismo senza De Gaulle e altre quadrature del circolo.

Riccardo D'Andria

Marianne Hold, Geronimo Meynier e Sandro Panseri mentre si gira «Dal sabato al lunedì»

ANCHE IN RUSSIA C'È IL PROBLEMA DELLA GIOVENTÙ

CERCANO UN PO' DI CALORE NELLE FESTE DEL SABATO SERA

Si divertono nelle rustiche ville di campagna ballando e bevendo vodka ma qualche volta esagerano e allora commettono le cose più strane

Mosca, settembre

La pioggia allagava il selciato del viale e attutiva il chiasso che proveniva dalla villetta, adagiata sulle rive della Moscova, a circa quindici chilometri dalla capitale. Man mano che ci avvicinavamo al portico, sentivamo voci e suoni più distinti. Strilli e risate di donne si confondevano a una allegra fantasia di valzer vecchi e nuovi.

«Eccola — disse Valerian indicandomi una dacia circondata da abeti. — Sono quasi le dieci e la comitiva dev'essere al completo. Sono tipi in gamba, vedrai. Le ragazze sono piene di spirito e sanno come divertirsi». Valerian non era più il giovane timido e goffo che avevo conosciuto qualche sera avanti al ristorante dell'Hôtel National, ove usano riunirsi parecchi figli di papà. Era elegante e disinvolto. Indossava un abito di tweed, fumava la pipa e aveva una gran voglia di parlare. Pregustava il piacere della danza e non vedeva l'ora di varcare il cancello della graziosa villa in mattoni rossi ove — mi disse — c'erano solo giovani dai diciotto ai trent'anni, quasi tutti studenti o laureati, figli di scrittori e scienziati, di politici e militari.

«Certi ipocriti — commentò — ci giudicano strambi e traviati; e ormai sono rari i genitori che consentono alle figlie di partecipare alle festicciole del sabato sera. Ci chiamano "stiliaghi" e ci mettono sullo stesso piano di certi dissoluti, che non si accontentano solo di ballare e di bere un po' di vodka».

Ci venne ad aprire una bionda avvenente, che mi guardò sorpresa e confusa. Valerian le sussurrò qualcosa in russo, e allora Tanya si mosse di scatto, sorrise e mi invitò a entrare: «Ja etomu ocien 'rad (Molto lieta di conoscervi)» disse. Tanya faceva gli onori di casa. Appena entrammo nella sala illuminata da qualche abat-jour, alcuni ci vennero incontro. Mi fecero poche domande, si interessarono particolarmente della mia cravatta a farfalla e delle scarpe a punta, e poi presero di mira Valerian. Capii allora che la mia guida era l'umorista della brigata. Con la sua faccia scimmiesca e i suoi motteggi portò il buonumore e suscitò l'ilarità.

Nel salone della villa, con mobili massicci e tappeti tipicamente russi, c'era una pallida messinscena da «dolce vita»: luci basse, vassoi con bicchieri da cocktail, divani lunghi e stretti occupati da giovani spiritosi e scherzevoli, disordine sulle sedie su cui erano ammucchiati pastrani e cappelli, e coppie che danzavano la «druida», ossia la danza dell'amicizia, veloce e allegra come un valzer madrileno.

Le acerbe figliole dei pezzi grossi sovietici avevano scarpe con la para, vestiti di crespo a colori sgargianti, e visi coperti di cipria ordinaria. Alcune erano carine e spigliate, altre dignitose e imponenti. Tanya svelava una raffinatezza innata e intratteneva gli ospiti con modi e sguardi colmi di gentilezza e simpatia. L'ambiente insomma era fresco e cordiale. Ma mutò presto. Con l'arrivo di alcuni scamiciati, la comitiva subì uno sbandamento. I bicchieri si spostarono veloci, le ragazze divennero più ardite, e alcuni cominciarono ad attaccarsi al collo delle bottiglie. I nuovi arrivati portavano stretti pantaloni di velluto, camicie o maglioni neri da esistenzialisti e capelli lunghi e arruffati. Le loro compagne avevano «decolletés» audaci, erano sfrontate e ridevano spesso sino alle lacrime.

Nella dacia si preparava una nottata burrascosa. Il «clan» adesso era al completo; e Valerian, che di tanto in tanto si faceva vivo, mi parlava soltanto in russo. Anche gli altri mi rivolgevano parole in russo e io non sapevo più cosa rispondere. (Ma viaggiando in auto, non sempre avevo avuto interpreti. Ero abituato a stare fra gente che capivo appena, e perciò non mi sentii sperduto).

I maschi erano solo una dozzina e tante ragazze (quante belle russe si nascondono sotto le sciarpe e i goffi cappotti) erano costrette a ballare fra loro. I valzer e i fox avevano ceduto il passo a balli più moderni. Erlena, una brunetta minuta e vivace, cantò accompagnata dalla chitarra del suo «bullo», «Dosch» («Pioggia») di Modugno e «Besame mucho». Poi Tanya ci invitò nella stanza da pranzo e distribuì grosse porzioni di caviale nero. Fu una breve sosta. Il vocio confuso riprese, il grammofono cominciò a girare e alcune coppie si appartarono nella camera accanto.

Mi avvicinai a una ragazza seduta sul sofà. Quando le dissi che ero italiano mi sorrise. Conversò volentieri ignorando la gazzarra che ci circondava. Mi disse che aspirava a fare la attrice, che era figlia di povera gente e viveva con il solo stipendio che le davano all'Università. Pareva infastidita dalle prodezze dei «dorati». «Perchè — le chiesi — partecipa a queste riunioni se non si diverte?». «Mi sono semplicemente isolata per un po' — rispose. — E' nei club di Mosca che ci si annoia e non si sa cosa fare. Un codice preciso e severo regola il modo di vestirsi, di muoversi, di bere e di ballare... E' persino scandaloso fischiettare! Qui invece è diverso. Ci conosciamo tutti da tempo, ci vogliamo bene, possiamo liberamente esteriorizzare la nostra personalità. Fra noi c'è amicizia e solidarietà. In queste festicciole troviamo quel calore che è impossibile trovare altrove...».

La ragazza difendeva i suoi amici. Qualcuno batteva sui tavoli il ritmo della danza, si contorceva tra i lamenti del jazz, esplodeva in isteriche risate. Si ballava stretti negli angoli, e i respiri diventavano più affannosi. L'odore aspro della vodka stordiva la mia compagna che fumava aspirando con voluttà e parlava con voce bassa e suadente.

«Quanto sono pettegoli e ingiusti — aveva detto Valerian — quei genitori che vorrebbero tener lontane le loro figlie da queste festicciole. Noi non facciamo mai cose che non si potrebbero fare alla luce del sole». Già, ma noi eravamo da ore quasi al buio in compagnia di belle figliole ansiose di divertirsi, lontani da ogni sguardo indiscreto e un po' storditi da tutti quei bicchieri di vodka. La festicciola, comunque, non degenerò: le coppie non si abbandonarono ad autentiche orge e l'alba ci sorprese sempre a ballare. Ma in nottate simili la capacità di resistenza è sottoposta a dura prova e possono succedere le cose più strane: a una ragazza può venir voglia di esibirsi in uno spogliarello, ed ecco accesa la miccia per una di quelle orge sfrenate — già denunciate dai giornali sovietici — che talvolta si concludono con corse pazze in auto, tuffi nei fiumi in costumi adamitici, eccetera.

E' perciò che in Russia — ove domina il più stretto conformismo — non c'è pietà per gli inquieti, gli sbandati e gli «stiliaghi» (ossia selvaggi raffinati). Psichiatri, neurologi, criminologi e pedagogisti sono convinti che essi si trovino sull'orlo del teppismo; e attraverso la stampa e la radio mettono all'erta le famiglie. I genitori — scrive un medico sulla «Komsomolskaia Pravda» — devono essere severissimi con i giovani che non stanno in linea con gli altri o che fanno di tutto per apparire spregiudicati... Il passo tra l'anticonformismo e la delinquenza è breve: un piccolo sbandamento può condurre gli asociali «stiliaghi» nella pericolosa schiera dei teppisti «huligani».

In Russia si propongono di eliminare il complesso fenomeno dei bruciati con le maniere forti.

Franco La Guidara

STA PER SPARIRE UN IMPORTANTE PERSONAGGIO DI NEW YORK

HA SOLO TRE STAGIONI DI VITA IL VECCHIO E GLORIOSO «MET»

Verrà sostituito dal nuovo gigantesco complesso teatrale del Lincoln Center e raggrupperà edifici per la lirica, la prosa, i concerti sinfonici e la danza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, settembre

Nella parte occidentale di New York, in un'area che si estende per centinaia di ettari dietro al Colombus Circle, dove è la statua di Cristoforo Colombo, sta sorgendo un gigantesco complesso teatrale: il Lincoln Center. E' stato chiamato così dal nome del Presidente degli Stati Uniti che a tutt'oggi rappresenta per gli americani il simbolo più completo di democrazia. Questo Centro raggrupperà in diversi edifici un teatro per la lirica, uno per la prosa, uno per gli spettacoli «popolari», un altro per i concerti sinfonici, più una decina di sale destinate alla musica leggera, all'operetta, alla danza, al teatro per bambini e a quello di avanguardia. A uno di questi edifici si stanno già dando le ultime rifiniture, è la Philarmonic Hall, in cui il primo concerto verrà eseguito alla fine di questo stesso mese. Gli altri, invece, verranno completati tra il 1964 e il 1966. New York aveva assoluto bisogno di nuove sale per concerti e di spettacolo. Il Metropolitan e la Carnegie Hall erano ormai inadeguati ad accogliere il pubblico sempre più numeroso e vario della metropoli e a soddisfare le moderne esigenze di un allestimento scenico. A essi sono legati gli avvenimenti più belli della storia musicale di America, ma i loro difetti si facevano di anno in anno più evidenti, ogni rimedio, ogni restauro a essi apportato in questi ultimi tempi finivano per rivelarsi niente di più di un ripiego. In breve, erano troppo vecchi, antiquati (il Metropolitan, il caro vecchio «Met» come lo chiamano affettuosamente i newyorkesi, è nato nel 1883; la sala per concerti della Carnegie Hall fu inaugurata 70 ani fa).

Non molto dissimile è la situazione in cui si trovano i teatri per la prosa e per l'operetta. Ce n'è in gran numero, sia a Broadway che fuori di Broadway, ma sono piccoli, scomodi per il pubblico come per gli attori, tecnicamente insufficienti, vecchi anche loro, basti pensare che il più moderno risale al 1929. Bisognava dunque fare qualcosa se si voleva che New York continuasse a essere il centro culturale degli Stati Uniti.

Da questa necessità nacque l'idea del Lincoln Center, un programma ambizioso alla cui realizzazione hanno prestato la loro opera personalità del mondo della musica e del teatro, della politica e della finanza. Verrà a costare 142 milioni di dollari (circa 90 miliardi di lire). Il Municipio di New York ha già versato 18 milioni, quale suo contributo, lo Stato di New York e il Governo federale si sono impegnati a versare rispettivamente 15 e 7 milioni, i restanti 102 milioni sono venuti o verranno da privati con sottoscrizioni che vanno da un dollaro fino ad oltre un milione di dollari. A oggi soltanto uno dei sei edifici di cui si comporrà il Lincoln Center è stato terminato. E', come si è detto, quello della Philarmonic Hall, in cui dovrebbe prendere dimora permanente l'Orchestra sinfonica di New York, la quale esiste da più di un secolo ma non ha mai avuto una propria sede stabile.

Questo splendido palazzo di stile moderno è opera dell'architetto Abramovitz, lo stesso che ha costruito il Palazzo delle Nazioni Unite, e il Rockefeller Center. E' alto nove piani, con le pareti di tre lati completamente di vetro, il tutto contornato da colonne di travertino romano. Il suo auditorio può ospitare 2650 persone, la sua acustica è il frutto di studi eseguiti da 60 esperti nelle principali sale da concerto in Europa e in America. Sarà eccellente come quella della Carnegie Hall? Ci sono alcuni che guardano le 160 «nuvole» o pannelli acustici che pendono dal soffitto della sala con occhi preoccupati, dicono che è facile costruire una sala da concerti, ma non c'è mezzo di prevedere o garantirne l'acustica. Si spera che abbiano torto. La Philarmonic Hall è costata 15 milioni di dollari. Dirigerà il concerto della serata inaugurale il maestro Leonard Bernstein. Nel 1964 si calcola di completare il Teatro di Stato di New York, il cui costo è stato stimato in 18 milioni di dollari. Avrà una capacità di 2800 posti e verrà adibito principalmente a spettacoli di musichall e di balletto. Durante la Fiera Mondiale che si terrà a New York negli anni 1964-65 il Lincoln Center presenterà in questo teatro le più grandi compagnie di spettacolo del mondo in un programma internazionale. Pure nella primavera del 1964 si inaugurerà il Teatro Vivian Beaumont, destinato a diventare la sede permanente della compagnia drammatica Lincoln diretta da Robert Whitehead e Elia Kazan. Avrà una capacità di 1100 posti, nessuno distante più di 18 metri dal palcoscenico, che misurerà 3500 metri quadrati. In questo edificio, il cui costo è preventivato in 8 milioni di dollari, ci sarà pure una sala destinata al teatro delle novità e alla sperimentazione artistica. Qui si formeranno e si lanceranno le nuove leve, si perfezioneranno le nuove maniere di esprimersi. Sul palcoscenico del cosiddetto Forum verranno vagliate le nuove idee, le nuove formule. Nel 1965 sarà terminato il teatro per la lirica, che dovrà sostituire il vecchio Metropolitan. Questo edificio sarà il più costoso di tutti, richiederà infatti 35 milioni di dollari. Occuperà la posizione centrale del Lincoln Center. Dotato di impianto ad aria condizionata, come del resto lo saranno tutti gli altri edifici, sarà in grado operare l'intero anno. Posti 4000.

Come si vede il vecchio «Met» ha ancora tre stagioni di vita, ancora per tre anni i più celebri cantanti dovranno calcare il suo palcoscenico pieno di insidie, affrontare coraggiosamente i suoi pericolosi spifferi d'aria, truccarsi nei suoi camerini in cui si soffoca in maggio e ci si intirrizzisce d'inverno. La romanza «Che gelida manina» sarà ancora per molti tenori detta con convincente rispondenza alla realtà. Avrà 82 anni, quando si abbasserà per sempre sul proscenio il suo famoso sipario dorato, quando per sempre resteranno vuote le sue poltrone di velluto rosso. Quale sarà l'ultima opera del suo ultimo cartellone? Chi saranno i cantanti? A questo pensano molti newyorkesi guardando il nuovo teatro per la lirica che sta sorgendo dietro al Columbus Circle, cercando di indovinarne le forme, la struttura. L'ultima costruzione sarà quella che ospiterà la nuova sede della Juillard School. Una delle sue tre sale sarà costruita su disegni dell'architetto italiano Pietro Belluschi, docente di architettura all'Istituto di Tecnologia di Cambridge, nel Massachusetts. Questa sala sarà adibita alle esercitazioni degli studenti e delle studentesse della scuola, le altre serviranno per concerti di musica da camera, per spettacoli di balletto e per concerti di a solo. Questa costruzione richiederà 16 milioni di dollari. Il Lincoln Center sarà inoltre dotato di una biblioteca e di un museo del teatro e della musica, con sale di lettura e di conferenza. Il tutto sarà ospitato in un edificio del costo di 7 milioni di dollari, disegnato dall'architetto finlandese Saarinen, deceduto recentemente. Le aree pubbliche (un garage sotterraneo per 800 automobili, i ristoranti, i giardini, i viali, le fontane, un ponte pedonale sopra la 65.a Strada) assorbiranno altri 10 milioni di dollari. A passare dalle parti del Columbus Circle, tra la 65.a e la 70.a Strada, si sente un assordante rumore, scavatrici e gru sono in continuo movimento, un'armata di muratori e di carpentieri lavora sulle palizzate di legno dietro le quali si cominciano a intravvedere le prime pareti, le prime arcate. Colonne di camion entrano nel cantiene scaricando materiale da costruzione e ripartendo carichi di terra e di fango. C'è tutto intorno un grande polverone. Ma in un angolo di questo vasto terreno irto di intelaiature che ancora non hanno una forma ben definita si erge un edificio dalle linee regolari, attorniato di colonne di marco. E' il primo del Lincoln Center. Gli operai che gli lavorano attorno sembrano tante infermiere che stiano facendo le prime pulizie a un neonato.

Mario Albertazzi

Torino: al Salone della Tecnica funziona un cervello elettronico che risponde a molte domande

NON SONO UNA LETTURA D'EVASIONE

La concitata violenza dei «gialli» di Chandler

Egli stesso tentò il suicidio ma adoperò una pistola arrugginita così le due pallottole mancando la tempia finirono sul soffitto

Noi (non scandalizzatevi!) siamo lettori assidui, lettori convinti di «gialli». Facciamo parte della universale «gialleria» (il neologismo è sempre sollecito a figliarne altri) che permette ai «gialli» di raggiungere tirature astronomiche. Lettori di palato difficile, però. Pretenziosi, incontentabili. Perciò, il novizio di letteratura gialla, divagato finora da Francesco de Sanctis o da Benedetto Croce, può con tutta fiducia affidarsi ai nostri consigli.

Il «giallo» è una lettura seria, onesta, fruttuosa. Nè più nè meno come i «Promessi sposi». Siamo d'accordo, non c'è, ad apertura di libro, quel «ramo del lago di Como»; ma un lago di sangue sì, e con lo scorrere delle pagine, a causa dei morti ammazzati che si aggiungono ordinatamente al primo, risulta un lago molto più importante e molto più redditizio ai fini dell'interesse del racconto, di quanto non sia lo specchio di acqua manzoniano.

Attenzione! Guardatevi bene dal considerare il «giallo» come una lettura d'evasione, come «uccisore della noia» e, in tale qualità, un libro da leggere a cuor leggero, senza impegnarci affatto le meningi, e tutto d'un fiato, quasi per obbedire all'ingiunzione dello «slogan» stampato sulla copertina: «Questo libro non vi farà dormire». No, assolutamente no! Il «giallo» va centellinato, dieci-quindici pagine alla volta, a piccoli sorsi, e un lieve intervallo tra un sorso e l'altro. Come un «cocktail» di cui si voglia, attraverso le cangianze di colore, individuare i vari ingredienti, e quanta parte vi abbia il brandy e quanta il gin e quanta l'angostura.

I primi «giallisti» (altro neologismo che accomuna il lettore di «gialli» allo scrittore) sono Arthur Conan Doyle (il suo Sherlock Holmes, a sentire lo esperto, è «un'odiosa e arbitraria macchina calcolatrice») ed Edgar Allan Poe (il suo Auguste C. Dupin è un «fegatoso maniaco»). Un inglese, dunque, e un americano. Dopo, sarà un tafferuglio di epigoni, più o meno bravi. Si profilano due filoni: il «giallo all'inglese» e il «giallo all'americana», ugualmente auriferi poichè fruttano agli autori dollari e sterline a palate. Il «giallo psicologico» del figlio di John Bull, costruito su una sottile trama di deduzioni, disquisizioni, divagazioni. Il «giallo d'azione» del nipote dello zio Sam, trafficato di «gangsters» e «pin-ups», sconvolto dalle zuffe e assordato dai colpi di pistola. Il «giallista» nostrano, anche nascosto sotto il pseudonimo picchiettato di cappa doppievu, ipsilon, non arriverà mai a guadagnarsi nè l'interesse di mille lettori nè la stima d'un editore di mezza tacca.

Abbiamo incontrato e apprezzato «giallisti» eminenti, come Peter Cheyney, Cornell Woolrich, Ellery Queen, Erle Stanley Gardner; ma (ce ne dispiace tanto) al cospetto di Raimond Chandler, americano di Chicago, possono pure cambiare mestiere. I racconti di Chandler («La semplice arte del delitto», a cura di Oreste del Buono, Feltrinelli) sono convulsi, serrati, concitati di violenza mistero morte, eppure denunciano, chiara e lampante e addirittura ovvia, la presenza d'un vero scrittore, spesso anche poeta sensibilissimo. I suoi eroi, quasi sempre investigatori privati (Philip Marlowe, Johnny Dalmas, Ted Malvern) chiamano sempre morti come la civetta le allodole e, se fossero di sede a Como, farebbero la felicità del mio amico Piero Collina, impresario di pompe funebri in quella città.

Sono condannati a muoversi tra «gangsters», «croupiers», ricattatori, politicanti, e perciò marciano lardellati di pistole come il coscio d'abbacchio di prosciutto e rosmarino. Pistole all'ascella, alla cintura, a mezza coscia. Alleggeriti della prima, non abbiate timore, al momento cruciale salta fuori la seconda e la terza, magari assicurata con la fondina al polpaccio della gamba e risolvono puntualmente la situazione. Perchè la morale dei «gialli» di Chandler è rigidissima. Il malvivente sguazza nel «whisky» o nel «brandy» fino alla pagina cinquanta del racconto, ma alla cinquantunesima paga inevitabilmente con la vita il fio delle sue colpe e neanche lo scomodo per il governo di mantenerlo, vita natural durante, nelle patrie galere, o di spenderci i quattrini per il consumo d'energia della sedia elettrica.

Una girandola di pistole, di ogni marca, d'ogni calibro (se vi premono i numeri per giocarli al lotto: 22, 38, 45), al cui influsso non sfuggirà neanche l'autore dei racconti, Raimond Chandler. Ossessionato dalla morte della moglie, cominciò a manifestare propositi suicidi. Affidandosi al parere del suo eroe Philip Marlowe («I suicidi si preparano in ogni specie di modi, alcuni con l'alcool, altri con elaborati pranzi a base di champagne, alcuni in abito da sera, altri senza abiti del tutto. La gente si è ammazzata sui muri, in una fossa, nella stanza da bagno...»), Chandler scelse la stanza da bagno. Pure avendo maneggiato, letterariamente, la Colt, la Mauser, la Luger, perfino la Colt-Woodsman e la Smith e Wesson e la Savage, si affidò alla pistola anonima, consunta dalla ruggine e le due pallottole, mancando la tempia, si limitarono a ficcarsi nel soffitto della stanza da bagno.

Chandler conservò la vita, ma perse la dignità. Il primo lui a rendersene conto. Un anno dopo, disse a un intervistatore: «Il suicidio che riesce è una tragedia, il suicidio che fallisce è una farsa». Non ci riprovò. Come deluso di quella mancata prova balistica, considerando che il «suspense» dei suoi racconti era affidato soprattutto alla felice sarabanda delle pistole, depose la penna. Per quattro lunghi anni, quanti ne passarono dal suo fallito suicidio alla morte per ragioni naturali, non scrisse più un rigo.

Mario dell'Arco

Novità filateliche

Francobolli vaticani e per la lotta contro la fame

Città del Vaticano, 25

Le Poste vaticane hanno emesso oggi una serie speciale di francobolli commemorativi del 6.o Congresso internazionale di archeologia cristiana indetto dal Pontificio Istituto di archeologia cristiana, che si svolge a Ravenna.

La serie si compone di quattro valori (20, 40, 70 e 100 lire) su due soggetti. I valori da 20 e da 70 lire riproducono una iastra marmorea sepolcrale con un fanciullo e la raffigurazione graffita dei busti degli Apostoli Pietro e Paolo. I valori da 40 e da 100 lire raffigurano invece una parte del bassorilievo di un sarcofago cristiano trovato nel cimitero di Domitilla, sulla via Ardeatina.

Sessantun paesi di tutti i continenti hanno comunicato alla Fao che provvederanno alla emissione di francobolli dedicati alla campagna mondiale contro la fame. L'emissione che avverrà simultaneamente il 21 marzo 1963, in concomitanza della settimana mondiale contro la fame e alla quale prenderà parte anche l'Amministrazione postale delle Nazioni Unite, ha lo scopo di richiamare l'attenzione del pubblico sui più urgenti problemi della fame e della malnutrizione nel mondo e sulla necessità di addivenire ad una loro rapida soluzione.

CRONACA DELLA CITTA'

POSITIVO VOTO DELL'AGENZIA ATOMICA INTERNAZIONALE

Virtuale designazione di Trieste a sede del Centro di studi nucleari

Favorevolmente impressionata l'assemblea di Vienna dai risultati del corso svoltosi nei mesi scorsi a Miramare e dal deciso impegno del Governo italiano

La Commissione tecnica e dei programmi della conferenza generale dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica ha approvato ieri a Vienna quasi all'unanimità (57 voti favorevoli, nessuno contrario e 4 astensioni) una mozione per l'istituzione di un Centro internazionale di fisica teorica nucleare, affidando al Consiglio dei Governatori e al direttore generale i compiti di studiare i mezzi e di preparare al più presto possibile i piani per la sua creazione nel quadro dei programmi dell'Agenzia atomica internazionale.

Ciò significa che la conferenza generale, dopo avere constatato il notevole successo del corso estivo di fisica teorica svoltosi a Trieste (come viene espressamente riconosciuto nella mozione), ha approvato la proposta della creazione di un Centro internazionale di fisica teorica e ha trasmesso al Consiglio dei Governatori e al direttore generale l'incarico di stabilire in quale sede e con quali mezzi esso verrà istituito.

La decisione definitiva dunque non è ancora maturata, essendo di competenza del Consiglio dei Governatori e del direttore generale. Tuttavia, in sede di assemblea generale dell'assemblea dell'AIEA l'Italia incontra ormai pieno appoggio dei delegati, sia dell'Est che dell'Ovest, per far sorgere nella nostra città il Centro internazionale. La candidatura italiana è in testa a tutte le altre e viene ormai dato per certo che Trieste ospiterà l'importante istituto, preferita rispetto a Copenaghen, Varsavia, Zagabria e una città indiana che completa la rosa delle candidature. Ospitare un Centro di tale importanza verrebbe concesso all'Italia in premio per la serietà e la capacità dei suoi scienziati e per l'alto livello di studi raggiunto dai suoi laboratori e dai suoi centri di ricerche fondamentali. E' da sottolineare comunque anche la parte notevole avuta dagli esponenti triestini nella nostra delegazione: è stato condotto un lavoro intelligente e capillare di sostegno alla candidatura della nostra città, mentre il Governo si è dichiarato disposto a garantire un sostanziale apporto per l'attuazione del progetto, riducendo in tal modo il contributo finanziario dell'Agenzia.

In sede di discussioni l'Italia ha fatto precise proposte e ha fornito agli interessati dettagli talmente soddisfacenti da porre ormai la candidatura di Trieste in testa a tutte le altre. Il nostro Paese è disposto a sostenere le spese di costruzione dell'edificio di fisica teorica sulla base di un progetto che prevede un investimento di 300 milioni di lire. Sono state inoltre preventivate da tempo le spese per la costruzione degli alloggi per il personale, per una cifra di altri 300 milioni di lire. Oltre a ciò, l'Istituto nazionale di fisica nucleare ha fatto sapere che se la scelta cadrà definitivamente su Trieste si impegnerebbe a contribuire con 20 milioni annui alle spese di esercizio. L'Italia sostanzialmente è disposta a sborsare una somma di un milione e 250 mila dollari per garantirsi l'organizzazione del Centro. Sarebbero messi a disposizione inoltre otto eminenti fisici italiani. Il corpo insegnante, secondo le prime notizie, comprenderebbe 19 scienziati.

Nel suo intervento durante la seduta di ieri, il prof. Paolo Budini, direttore della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e direttore di discussione al recente corso di Miramare, ha assicurato che già parecchi fisici di fama internazionale hanno espresso vivo interesse per una eventuale cattedra presso il progettato Centro triestino. «Abbiamo avuto adesioni entusiastiche da eminenti personalità del settore — ha detto il prof. Budini — che ben volentieri assumerebbero con il Centro impegni a lunga scadenza». Ha aggiunto che altri Paesi dell'AIEA hanno offerto di contribuire alle spese annuali prevedibili per cui resterebbero meno di 100 mila dollari da caricare all'Agenzia o a singoli Paesi aderenti. «Se dovessero sorgere delle difficoltà nella sottoscrizione — ha concluso il prof. Budini — sono certo che il Governo italiano troverebbe il modo di risolverle».

Secondo il progetto già approntato per il Centro, la sua sede dovrebbe sorgere in una area della zona di Miramare, a valle della nuova strada che dalla statale raggiunge la stazione ferroviaria.

Nel corso della seduta di ieri sera della Giunta, il Sindaco ha informato gli assessori della scelta fatta dall'assemblea generale dell'AIEA, accogliendo la proposta del Governo italiano che aveva avuto origine dalla proposta fatta al Sindaco dai professori Cacciapuoti e Budini. Il dott. Franzil ha voluto esprimere il suo grande compiacimento per l'importante passo compiuto dal progetto nella direzione comunemente auspicata da Trieste e dal Governo italiano.

Compiacimento del Rettore

Il prof. Agostino Origone, Magnifico Rettore della Università di Trieste, cui si deve la paternità dell'azione concreta tendente alla creazione del Centro di fisica teorica a Trieste, anche nella sua qualità di presidente del Comitato cittadino per il Centro atomico a Trieste, ha gentilmente fornito la seguente dichiarazione:

«Il voto dato a Vienna rappresenta il successo degli sforzi fin qui compiuti sia in sede diplomatica — con le serissime offerte presentate dal Governo italiano e con l'assiduo lavoro dei nostri rappresentanti a Vienna — sia in sede scientifica — col decisivo esperimento costituito dal Seminario di fisica teorica svoltosi questa estate nella nostra città per ben sei settimane con la partecipazione di studiosi di 32 Paesi.

«Lo stesso voto — ha proseguito il prof. Origone — potrebbe preludere all'adempimento delle aspirazioni e delle speranze circa l'istituzione del Centro internazionale di fisica teorica e la definitiva scelta di Trieste a sua sede: aspirazioni e speranze ben fondate e giustificate, appunto, per le prove già fornite.

«Sembra che il passo decisivo sia ancora da compiere con un voto favorevole da parte del Comitato dei Governatori. Anche qui le probabilità sono migliorate, essendo verosimile che il Comitato accetti la mozione dell'assemblea. Se ciò avvenisse, l'Italia e Trieste accetterebbero col più profondo impegno l'onore di ospitare un'istituzione di tanta importanza nell'interesse di tutte le Nazioni, che si avviano sulla nuova strada dello sviluppo scientifico ed umano».

Un fotomontaggio che non rappresenta più solo una speranza: mostra il progetto del Centro atomico e la sua ambientazione nella zona di Miramare-Grignano. Attorno a questo complesso dovrebbero sorgere decine di piccoli edifici che serviranno per abitazioni, laboratori e servizi

L'azione della Provincia contro le sofisticazioni

RIUNIONE PER LA VERTENZA DEGLI ENTI LOCALI

La Giunta Provinciale è stata convocata ieri dal Presidente dott. Delise. Dopo aver adottato numerosi provvedimenti posti all'ordine del giorno, l'organo provinciale ha preso atto della riunione che sarà tenuta la prossima settimana a seguito delle rivendicazioni avanzate da alcune categorie del personale degli Enti locali e che hanno dato luogo ai recenti scioperi. A tale riunione, indetta dagli organi responsabili degli Enti interessati, parteciperanno anche i rappresentanti dei Sindacati.

Il Presidente ha quindi riferito in merito alla pronta e vasta azione intrapresa in questi giorni da parte del Reparto Chimico del Laboratorio Provinciale d'Igiene e Profilassi contro le diffuse sofisticazioni dei vari tipi di burro e formaggio. Tale attività del Laboratorio, che si prevede estremamente intensa, continuerà ad essere seguita, con particolare interesse, da parte dell'Amministrazione. La Giunta, di poi, al fine di potenziare la complessa azione contro le frodi in commercio, ha ritenuto di incaricare l'assessore Degano a prendere contatti, con la massima urgenza, con il Medico Provinciale, l'Assessore all'Igiene e l'Ufficiale Sanitario del Comune di Trieste.

RELAZIONE GRIDELLI ALLA GIUNTA

Ingente per le scuole l'impegno del Comune

Opere compiute e realizzazioni in programma

L'attività svolta dalla Ripartizione comunale inerente alla Pubblica Istruzione durante il periodo compreso fra il dicembre 1958 e il settembre 1962 è stata l'oggetto dell'esame della Giunta riunitasi ieri sera. L'assessore Gridelli ha presentato la relazione dalla quale è emerso l'impegno dell'amministrazione comunale nei vari settori scolastici.

Per quanto riguarda le scuole materne comunali il relatore ha ricordato che sono state adottate e si trovano all'esame presso l'autorità tutoria due deliberazioni recanti delle modificazioni apportate ad alcuni articoli del vigente regolamento per le scuole materne del Comune e concernenti principalmente la estensione alle insegnanti presso quelle scuole del trattamento giuridico-economico degli insegnanti elementari per quanto riguarda i congedi e le aspettative per motivi di salute sia per il personale di ruolo sia per quello supplente. E' del pari presso l'autorità tutoria — ha rilevato l'assessore Gridelli — un altro provvedimento, a quanto consta a buon punto, un altro provvedimento, che venendo incontro alle aspettative di numerose maestre non di ruolo.

Aperta praticamente la relazione con questi annunci positivi nei confronti del personale dipendente dalla Ripartizione, l'assessore ha sottolineato l'intensa attività dei ricreatori comunali per ricordare che alle 44 deliberazioni adottate dal '59 al '62 relative all'assegnazione di dotazioni, di complessive lire 107.596.500 per l'acquisto di mezzi didattici e di altre necessità devono aggiungersi le 45 deliberazioni dello stesso periodo concernenti l'assegnazione di contributi per complessive lire 85.091.419 ad istituti scolastici, culturali e assistenziali.

Gli atti riguardanti l'attività edilizia hanno registrato nei primi 5 esercizi finanziari (dal 1954-55 al 1958-59) domande di contributo per la costruzione di 15 edifici scolastici per una spesa complessiva prevista di lire 2.972.980.848 di cui ammesse al contributo statale lire 345 milioni, nonchè domande di contributo per l'arredamento di 2 edifici scolastici per una spesa complessiva prevista di lire 38.250.000 di cui ammesse al contributo lire 19.500.000. Durante i tre esercizi finanziari successivi e precisamente dal 1959-60 al 1961-62 sono state presentate 20 domande relative a costruzioni e completamento di costruzioni di edifici scolastici, di cui 12 relative a opere non incluse nei precedenti esercizi finanziari per una spesa complessiva di lire 2.310.000.000 e le promesse di contributo finora ottenute ammontano a lire 560.000.000. Nei medesimi esercizi finanziari si sono presentate pure 8 domande relative ad arredamenti di edifici scolastici per una spesa prevista in lire 114.800.000 di cui ammesse finora a contributo lire 29.500.000. Infine sono state presentate 3 domande relative all'acquisto di costruzioni prefabbricate per una spesa prevista in lire 48.500.000. Complessivamente pertanto nei tre esercizi finanziari considerati, sono state presentate 31 domande di contributo e le promesse di contributo ottenute ammontano a un totale di lire 589.500.000. In questo prospetto — è stato rilevato — pur non trattandosi di edilizia sovvenzionata ai sensi della legge n. 645, si deve accennare alla decisione dell'Amministrazione di trasformare, per il prossimo anno scolastico, l'edificio del «Ferdinandeo» a sede di scuola elementare e di scuola materna, soprattutto per le necessità della popolazione del vicino Borgo S. Eufemia.

Oggi l'inaugurazione dei Magazzini Standa

Stasera, alle ore 18, avrà luogo l'inaugurazione ufficiale della Standa, in viale XX Settembre. Per l'occasione saranno nella nostra città, oltre il segretario generale dott. Galli, pure il presidente della società, comm. Ferdinando Borletti, l'amministratore delegato, cavaliere del lavoro Italo Monzino, e il direttore generale, cavaliere del lavoro Carlo Brivio, assieme a numerosi altri funzionari della azienda ed alle autorità cittadine.

Come noto, i lavori per la costruzione del nuovo palazzo avevano avuto inizio nemmeno due anni addietro; l'intera opera muraria e gli apparecchi, esclusi l'arredamento e le merci, hanno comportato una spesa di 320 milioni di lire.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,5, minima 12; umidità 54 per cento; pressione mb. 1019,5, stazionaria irregolare; temperatura del mare 19,8; vento chilometri 33 da Est-Nord-Est, raffiche chilometri 50.

Oggi: San Cipriano. Il sole sorge alle 5.56, tramonta alle 17.57. La luna nasce alle 3.18, tramonta alle 17.17.

Maree — OGGI: alta alle 8.34, cm. 41 e alle 20.16, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 14.34, cm. 28 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Rojano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

I METALMECCANICI

Trattative difficili anche con l'Intersind

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL informa che sono continuate ieri a Milano, nella sede dell'Intersind, le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende IRI, che nella nostra città interessano i lavoratori dei CRDA, dell'Arsenale, del San Rocco e dell'Italsider. Ai colloqui partecipano pure il segretario e il vicesegretario del sindacato di categoria della CCdL, Fabricci e Russo.

La delegazione dell'Intersind ha presentato alle rappresentanze sindacali un documento per la nuova strutturazione delle qualifiche operaie, che è stato però respinto dai sindacati, in quanto non ritenuto nemmeno quale base di discussione. I rappresentanti nazionali della CISL, UIL e CGIL e del Sindacato democratico di Trieste, dichiarando che poteva anche essere considerata la rottura, predisponevano comunque unitariamente un documento contenente le controproposte definitive delle organizzazioni sindacali, e le consegnavano alla delegazione dell'Intersind. Stamane alle ore 10 le parti torneranno a riunirsi.

La segreteria del Sindacato metalmeccanici della CCdL invita i lavoratori interessati ad attendere fiduciosi lo sviluppo della situazione, e le successive comunicazioni che tempestivamente verranno date dal Sindacato.

All'esame della Giunta l'agitazione dei medici

Un milione offerto per gli agricoltori

Le rivendicazioni dei dipendenti comunali sono state alla ribalta della seduta della Giunta ieri sera. La Giunta stessa, in relazione ai recenti scioperi, ha deciso di accettare la richiesta dell'Updei per la ripresa delle trattative, che erano già state offerte peraltro dall'Amministrazione comunale prima dello sciopero e non accettate dal Sindacato dipendenti comunali.

La Giunta ha deliberato inoltre il contributo di un milione a favore degli agricoltori danneggiati dalla siccità ed ha deciso di raddoppiare, da 100 a 200 mila il contributo del Comune a titolo di socio benemerito dell'Università Popolare per il 1962.

Il dott. Venier, assessore al personale, ha svolto una breve relazione sul trattamento economico riservato al personale medico-scolastico, assunto con apposita deliberazione adottata per la durata dell'anno scolastico e per una prestazione di due ore giornaliere. I medici fruivano fino allo scorso anno del compenso mensile di lire 30 mila lordo; con recente deliberazione è stato adottato di assegnare un aumento del compenso di lorde lire 10 mila, pari al 33 per cento.

Le istanze avanzate dalla categoria nella scorsa primavera riguardavano però oltre all'aumento del compenso, anche il trattamento durante il periodo di malattia, l'iscrizione all'Inadel per l'assistenza sanitaria, i nove dodicesimi della tredicesima mensilità e le ferie. Solamente i primi due punti potranno trovare parziale accoglimento, mentre le altre due richieste sono contrarie a precise disposizioni di legge.

In ordine gerarchico i candidati del PCI

Il Partito comunista ha definito ieri la lista dei propri candidati alle imminenti elezioni comunali. L'elenco di sessanta nomi è aperto dall'on. Vittorio Vidali ed un'altra volta la lista comunista ripete l'ordine gerarchico evitando quello alfabetico. Ciò equivale ad una preventiva e precisa ipoteca sui risultati, che praticamente non vengono lasciati aperti al giuoco dei voti preferenziali degli elettori. Sempre infatti l'elezione dei candidati comunisti è avvenuta rispecchiando la graduatoria stabilita nella lista, con solo rarissime eccezioni.

Nell'elenco Vidali è seguito da: Pogassi, Bernetich, Radich, Gombacci, Weiss, Padovan, Calabria, Tonel e altri degli attuali consiglieri comunali comunisti. Trasferiti sul fondo della graduatoria risultano alcuni noti esponenti delle correnti che sono ostili a Vidali. Non figurano fra i candidati esponenti della disciolta U.S.I. titina i cui dirigenti sono affluiti parte nel P.C.I. e parte nel P.S.I.

Stasera il P. R. I. vara le candidature

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Oggi, alle ore 20.30, nella sede del Partito repubblicano italiano, in via delle Zudecche 1/c, si riunisce l'assemblea straordinaria degli iscritti, al fine di approvare la lista dei candidati alle imminenti elezioni, nonchè il programma elettorale del PRI. Tutti gli iscritti sono invitati a partecipare.

Chiodi sparati dalla pistola alle mani

Un doloroso infortunio sul lavoro ha mandato ieri all'ospedale due giovani operai. Nelle prime ore del pomeriggio il meccanico Guido Antoni, di 38 anni, e il manovale Mario Rosani, venticinquenne, che stavano lavorando in un cantiere edile di piazzale Valmaura, avevano appena finito di usare una pistola scacciachiodi, azionata da piccole cariche di polvere da sparo. L'Antoni ha fatto il gesto di deporre l'utensile a terra, ma in quell'istante, non si sa se per il difettoso funzionamento della pistola o per quale altra ragione, è partito un colpo che ha ferito alle mani i due operai.

Gli infortunati sono stati fatti salire su di un'auto privata che li ha portati all'ospedale; qui l'Antoni è stato accolto in prima chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

STATO CIVILE

MORTI: Prete Giorgio anni 70, Fontanot Anna a. 55, Pippan ved. Simini Giovanna a. 86, Mauro in Vascon Filomena a. 81, Perissutti Ernesto a. 50, Miculich in Priester Bianca a. 66, Burla ved. Clementi Maria a. 89, Gentile ved. Ontario Isabella a. 71, Kroncich ved. Martinolich Maria a. 72, Zupan ved. Bracchi Giuseppina anni 71.

Oggi a Trieste gli accademisti finanzieri

Giungono questa mattina in visita alla nostra città 63 allievi ufficiali del 61.o Corso «Cefalonia-Corfù» dell'Accademia della Guardia di Finanza di Roma. Accompagnati dal comandante del corso e da cinque ufficiali istruttori, gli accademisti delle «Fiamme gialle», che arriveranno verso mezzogiorno a bordo di autopullman, sono reduci da un ampio giro lungo l'arco alpino orientale.

Restituita dal mare una vittima della «Lucia Mary»

L'autorità giudiziaria ha disposto il trasferimento all'Istituto di medicina legale della Università di Ferrara del cadavere di uno sconosciuto recuperato ieri nella sacca di Goro. Si tratta di un uomo di circa 40 anni, che indossava solo un paio di mutandine da bagno. Si ritiene trattarsi della salma di un marinaio scomparso la settimana scorsa nel naufragio del battello da carico triestino «Lucia Mary» avvenuto alle foci del Po la scorsa settimana.

ERANO SCAPPATI DOPO LO SCONTRO

Presi i ladri dell'auto schiacciata dal treno

Reciproche accuse fra i due fermati

Gli agenti della Squadra mobile in stretta collaborazione con quelli della Squadra del traffico, hanno risolto il «giallo» della vetturetta rubata, finita schiacciata da un treno merci in Riva Ottaviano Augusto. Come abbiamo già pubblicato giorni or sono, i poliziotti sono riusciti ad individuare e fermare subito uno dei due uomini che viaggiavano a bordo dell'utilitaria e che era rimasto leggermente ferito. Qualche giorno fa la polizia ha «pizzicato» anche il secondo uomo.

Il fatto è noto: il sottufficiale di marina Adriano Bonollo, domiciliato a Caorle e da una settimana a Trieste per motivi di lavoro, aveva lasciato in sosta nei pressi dell'Idroscalo la sua utilitaria targata Venezia 40905. Nel corso della notte, ignoti, rubata l'auto, erano fuggiti a forte andatura andando a sbattere contro un treno merci in movimento lungo Riva Ottaviano Augusto.

Avvenuto l'incidente, le due persone che erano a bordo si erano date alla fuga, ma la polizia del traffico s'era subito messa sulle tracce dei due rimasti feriti nell'incidente, fermando quello che per primo si era rivolto ai sanitari dell'ospedale maggiore per farsi medicare una ferita alla fronte. Il fermato, Giovanni Nassinovich, di 33 anni, abitante in via Trauner 3, dopo lunghi interrogatori ha ammesso di essersi trovato a bordo dell'auto ma di aver soltanto accettato un passaggio offertogli da una persona che conosceva solo di vista. Gli agenti hanno indagato su ogni azione da lui svolta nel pomeriggio precedente al fatto, scoprendo così che egli s'era accompagnato con il trentaduenne Albino Barreca, domiciliato in via Scalinata 28. Sottoposto ad interrogatorio, il Barreca ha confessato gettando però ogni responsabilità sull'amico. Le indagini continuano ed è probabile che nei prossimi giorni vengano a galla dei fatti nuovi.

Tragica determinazione

Un uomo malato di cuore si è tolto ieri la vita impiccandosi nel ripostiglio della sua abitazione: si tratta del tranviere Cesare Marcucci di 49 anni, abitante in via Baiamonti 30.

Verso l'ora di pranzo l'uomo si è alzato da tavola per recarsi nel ripostiglio; dopo una decina di minuti la moglie del Marcucci, signora Olivia, preoccupata per il prolungarsi dell'assenza del marito, ha cercato di aprire la porta dell'angusto vano, che era però bloccata.

Con un colpo più forte è riuscita tuttavia a scostare il battente ed ha scorto il corpo del marito, ormai privo di vita. Terrorizzata la signora ha chiesto l'aiuto di un vicino, ma ogni soccorso si è rivelato purtroppo vano.

La celebrazione di S. Michele. Il Gruppo S. Giusto dell'A.N.A.M. (Associazione nazionale Arma Milizia) intende anche quest'anno celebrare con solennità la ricorrenza del Patrono S. Michele che cade il 29 p. v. ma che verrà ricordato il giorno seguente e cioè la domenica del 30 c. m. La celebrazione avverrà sul Monte S. Michele che fu il Monte del Calvario della Fanteria italiana nella prima guerra mondiale. Le adesioni si ricevono presso la sede del Gruppo (Casa del Combattente) dalle ore 19 alle 20; quota lire 800.

SI ALLARGA L'«OPERAZIONE GRANA»

TONNELLATE DI FORMAGGIO SEQUESTRATE IN MAGAZZINI E NEGOZI

Una decina di tipi di prodotto posti sotto controllo
Denuncia tedesca per il vino esportato da Trieste

Pronta e piena conferma ha avuto la notizia da noi pubblicata ieri sulla massiccia «operazione anti-grana» avviata dall'ufficio igiene del Comune. Tale conferma è venuta proprio dalle autorità sanitarie responsabili del settore, che non hanno avuto difficoltà ad ammettere l'esistenza sulla nostra piazza di rilevanti quantitativi di formaggio prodotto o commerciato dalla ditta Garancini di Carnate, in provincia di Milano, il cui titolare è stato tempo addietro incriminato, assieme a vari altri, per l'adulterazione del prodotto. Il formaggio in questione, infatti, veniva fabbricato con sostanze assolutamente sconsigliabili all'organismo umano, e tutt'al più sarebbe potuto servire per l'alimentazione del bestiame, anche perchè prodotto con scarti e mangimi propri dei foraggi.

Si è cominciato con un magazzino che fungeva da «trade union» fra il grossista e il dettagliante (i cui titolari, logicamente, nulla avevano a che vedere con l'illecita attività della ditta fornitrice), mettendo sotto sequestro cautelativo un certo quantitativo di grana e di tipo emmenthal — da non confondere con il vero emmenthal — e scoprendo praticamente una delle fonti di rifornimento in loco dei vari negozi. Dai primi sessanta chili, pertanto, si è arrivati ai primi quintali della merce sospetta, per continuare in questa corsa al sequestro preventivo, che ha dimostrato di dare i suoi buoni frutti nella giornata di ieri: finora, infatti, sono state bloccate oltre due tonnellate e mezzo di formaggi. Veramente un inizio di settimana fruttuoso per l'ufficio e il commissariato d'igiene, interessati alla caccia al grana, che dovrà venir analizzato in sede di laboratorio.

Quando si parla di formaggio grana, non lo si fa in senso assoluto, anche se questo tipo rappresenta la parte preponderante della merce che potrà eventualmente essere incriminata. E la prova viene offerta dalle cifre che stiamo per citare, a dimostrazione di quanto proprio questo tipo sia posto particolarmente sotto accusa, rispetto a tutti gli altri.

Che la mattinata di ieri sia stata fruttuosa per i funzionari ed i vigili del commissariato di igiene lo sta a dimostrare il quantitativo registrato fino a mezzogiorno. A 2418 chilogrammi ammonta infatti il formaggio sequestrato, così ripartito: grana: kg. 2074; emotello (dovrebbe essere così chiamato per il disegno che contraddistingue il marchio di fabbrica): kg. 81; tipo emmenthal: kg. 77; gorgonzola: kg. 18; olandese: kg. 8; formaggini di tipo vario: kg. 185; Royal blue: kg. 25. Tali sequestri provvisori riguardano dodici esercizi, ripartiti fra grossisti e dettaglianti. Nel pomeriggio, inoltre, venivano posti sotto sequestro altri 186 kg. di formaggi vari, per cui il quantitativo di questa merce, bloccato fino a iersera, era di 2 tonnellate 604 chili e 160 grammi.

Alcuni negozianti si sono spontaneamente rivolti, appresa la notizia iermattina dal nostro giornale, al commissariato d'igiene, invitando quei funzionari a controllare la merce depositata presso di loro. Per ogni partita bloccata, logicamente, si è provveduto a prelevare dei campioni che verranno ora sottoposti agli esami atti a rivelare o meno la presenza nel loro contenuto di sostanze non consentite dalla legge; è da prevedere, comunque, data anche l'alta incidenza di questi campioni, che i triestini non potranno sapere prima di due settimane se certo formaggio in vendita nei negozi cittadini appartenga ai quantitativi incriminati. Comunque, tutto il formaggio sequestrato finora nella nostra città riguarda la società Garancini.

Come hanno tenuto ieri a dichiarare sia l'assessore comunale alla sanità e igiene, dott. Adovasio, sia l'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, l'ufficio da loro diretto sta facendo ogni possibile sforzo per fermare la merce che potrebbe rivelarsi pericolosa, e che comunque risulta avere le stesse provenienze dichiarate sospette, in tutto il vasto campo delle sostanze alimentari.

Giunge quanto mai opportuna, di conseguenza, la decisione presa dalla Giunta comunale di inviare a Milano il commissario capo d'igiene, dottor Riva, per prendere esauriente cognizione di tutto ciò che di più moderno in linea tecnica è stato trovato nel campo dell'antifrode, per scoprire cioè i generi sofisticati ed opporre così una valida barriera al dilagare di questi preoccupanti episodi.

Restando sempre nel settore dell'alimentazione, la nostra città sembra destinata ad una pubblicità gratuita, ma non positiva, pure all'estero: è di ieri infatti una notizia della rivista «Spiegel», secondo la quale i falsificatori non recano danno soltanto alla salute dei propri connazionali, ma anche al commercio estero. In particolare, lo «Spiegel» afferma che le nostre autorità dimostrano una certa accondiscendenza nella produzione di vini destinati all'esportazione. E il porto di Trieste sarebbe diventato — per citare le parole della rivista tedesca — la mecca di queste esportazioni di «liquidi colorati spacciati per vino»; tutto sarebbe permesso, tranne la reimportazione di queste bevande nel nostro Paese.

L'ATTIVITA' DELLA COMMISSIONE PER IL TRAFFICO

SPOSTATI IN PIAZZA OBERDAN I CAPOLINEA DELLA «25» E DELLA «26»

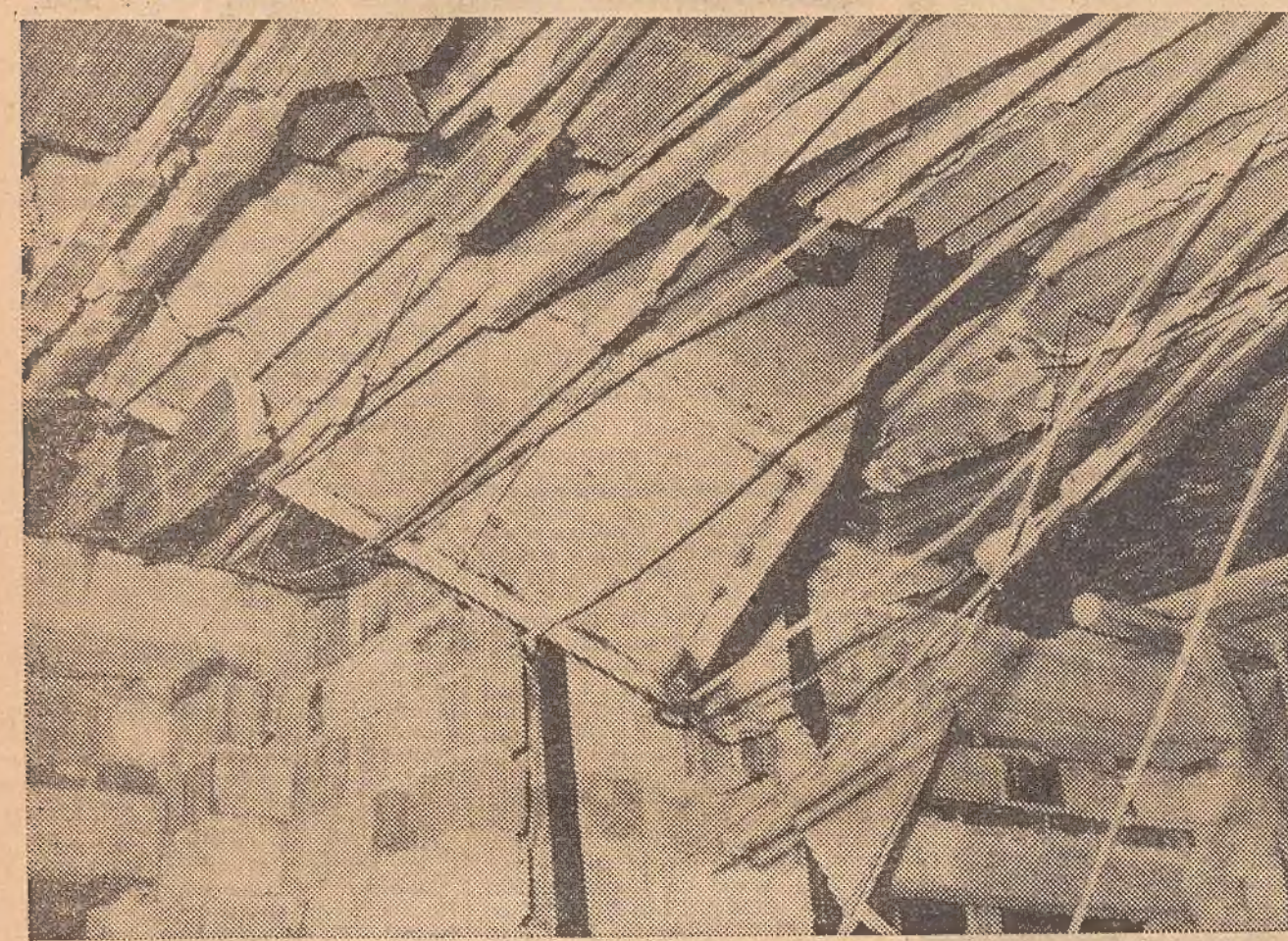
Proseguendo nella sua periodica attività, tesa a risolvere i problemi della circolazione cittadina, la commissione per il traffico presieduta dall'assessore dott. Verza ha preso in esame lo spostamento dei capilinea delle linee «25» e «26», gestite dall'Acegat, e della «L», per Longera, alla quale è interessata la SAP. Un problema, questo, che aveva tenuto impegnati i tecnici per vario tempo e che finalmente ora ha potuto trovare adeguata soluzione.

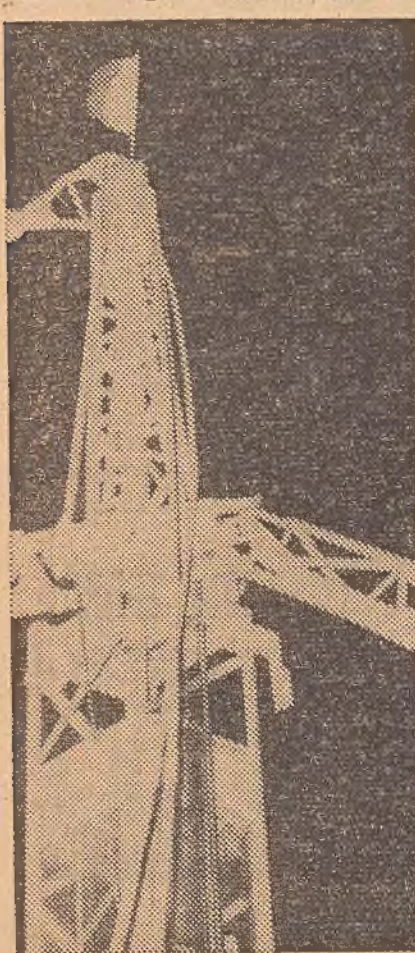
Come noto, la «25» e la «26» hanno attualmente il capolinea in piazza San Giovanni, mentre la linea «L» conclude le sue corse in largo Barriera; ora, la commissione si è orientata verso lo spostamento di tutte e tre le linee in piazza Oberdan. Più esattamente, la «L» terminerà davanti al palazzo che ospita l'Ufficio del lavoro, dove attualmente esiste il divieto di sosta; per la «25» e la «26» è stato stabilito che il capolinea sia fissato di fronte al palazzo dell'INA, dove ora quello spazio è riservato a parcheggio delle automobili. Per quanto riguarda quest'ultima soluzione, il Comando dei vigili urbani sta già predisponendo una sistemazione più razionale delle attuali zone di posteggio in piazza Oberdan, via Giustiniano, via Cicerone e Foro Ulpiano.

E' da ritenere che la soluzione scaturita dai rilievi della commissione preposta ai problemi del traffico urbano verrà accolta favorevolmente dagli utenti, perchè in tal modo, pur rimanendo sempre in una zona centrale, i tre capolinea vengono spostati verso la stazione, soluzione questa che ha voluto pure tener conto delle richieste di numerosi cittadini, le cui preferenze sono orientate verso quella parte della città. Vale la pena in merito di ricordare che dal prossimo 1.o ottobre troverà sistemazione il capolinea del nuovo servizio urbano Trieste - Prosecco - Santa Croce, nella parte opposta al palazzo dell'INA.

PATATRAC ALLE CINQUE DELLA SERA

Bolide sfonda il solaio di una casa in costruzione

(«Giornalfoto»)

Ecco l'aspetto del solaio sfondato dal contrappeso della gru precipitato come un bolide

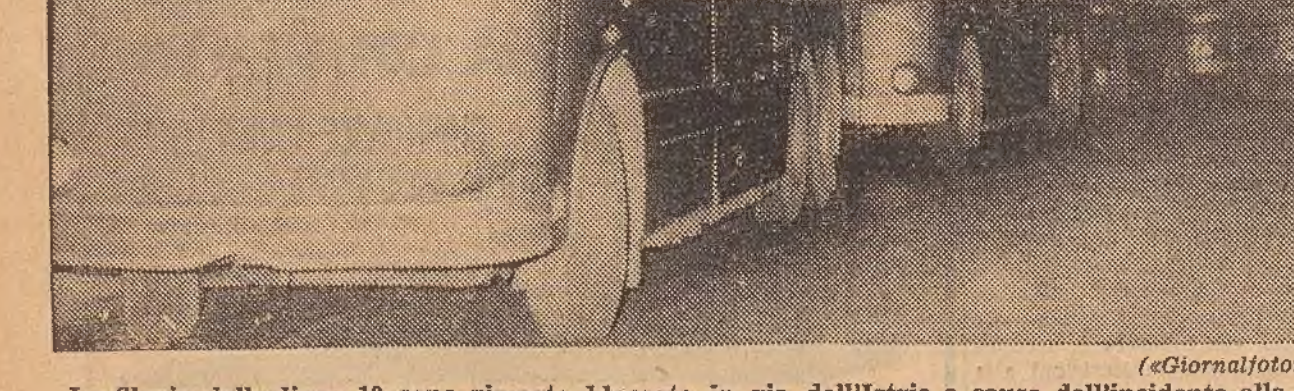
(«Giornalfoto»)

Il braccio spezzato della gru

Ore di «suspense» ieri sera in via dell'Istria; in prossimità del cavalcavia ferroviario, di fronte all'Ospedale Infantile, il contrappeso di una gru installata in un cantiere edile ha improvvisamente ceduto sotto l'impetuoso soffiare della bora. Erano circa le 17.45 quando un tonfo sordo ha annunciato lo spezzarsi del braccio più corto della gru. Alcuni operai del cantiere si sono precipitati verso gli ultimi piani della casa in costruzione per vedere cos'era accaduto. Arrivati sul solaio gli uomini hanno constatato che il contrappeso, quella parte cioè che serve a bilanciare il peso del braccio portante della gru, si era spezzato in corrispondenza dell'elemento verticale della incastellatura d'acciaio, abbattendosi sopra la casa. L'estremità del pezzo, consistente in un grosso cassone metallico colmo di cemento, era caduta da un'altezza di circa dieci metri sul solaio della costruzione, sfondandolo. E' apparso quindi subito evidente il pericolo di un crollo della gru.

I vigili del fuoco, la polizia e l'ACEGAT, prontamente avvertiti dell'incidente, sono accorsi in forze sul posto. In breve tempo in prossimità della casa in costruzione stazionavano un carro attrezzi e due camionette dei vigili del fuoco, un carro-torre dell'ACEGAT e tre campagnole della polizia. Per ridurre al minimo le conseguenze di un eventuale cedimento del braccio portante della gru, il traffico di via dell'Istria è stato dirottato per le strade laterali; intanto ai margini della strada si sono formate due colonne di filobus della linea 10, impossibilitati a proseguire. Il servizio è stato allora ripristinato con alcuni autobus.

Il pericolo di un crollo era molto grave; basti pensare che se la gru avesse ceduto completamente, il braccio lungo sarebbe precipitato in mezzo alla via.

Dapprima i tecnici della ACEGAT hanno provveduto a togliere la corrente al meccanismo danneggiato, poi i vigili del fuoco, diretti dal comandante ing. Casablanca, dal capitano Sgorbissa e dal maresciallo Cibeu, hanno incominciato il difficile lavoro di ancoraggio del braccio portante. Si trattava infatti di fissare l'elemento lungo con dei cavi in modo da scongiurare ogni minaccia di crollo. Il lavoro si è protratto fino alla mezzanotte.

(«Giornalfoto»)

Le filovie della linea 10 sono rimaste bloccate in via dell'Istria a causa dell'incidente alla gru

Le norme sui vini per i pubblici esercizi

Con riferimento alle insistenti notizie sull'etichettatura dei recipienti contenenti vino e detenuti nei pubblici esercizi, l'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), confermando quanto a suo tempo comunicato alle ditte consociate con propria circolare, precisa che il vino contenuto in bottiglie, bottiglioni o fiaschi non originali, può essere contraddistinto dalle indicazioni richieste dalle leggi del 1955 e 1960 (tipo e gradazione) indifferentemente o con etichette apposte su ogni singolo recipiente o con cartellini appositi sui gruppi di recipienti, in mostra o comunque esistenti. Tali criteri, pienamente rispondenti alle norme vigenti, e già ammessi dagli organi di controllo, vengono richiamati, in particolare a evitare inutili costi a carico di ogni singolo esercente. Si coglie l'occasione per confermare l'obbligo di indicare sui fusti, damigiane, ecc. comunque detenuti, il tipo e la gradazione del vino, mentre nessuna particolare indicazione è richiesta per i recipienti originali chiusi e provvisti ed etichettati dal produttore. La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4 (tel. 26193), rimane a disposizione dei soci per ogni maggiore chiarimento in merito.

La Sezione giovanile «M. O. F.lli Visintini» dell'Unione degli Istriani ricorda agli interessati che il termine per la consegna delle opere concorrenti alla mostra fotografica è protratto sino al 5 ottobre p. v. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2 (tel. 95293).

SEGNALAZIONI

Il signor Carlo Leban scrive una lettera per lamentare che una nota ditta produttrice di vino, non ha mai comunicato i nomi dei vincitori di un concorso a premi fra i clienti delle sue bottiglie di vino. Ciò non solo a Trieste ma anche in altre città. [illegible] Il signor Leban ce ne chiede la ragione.

[illegible] chiarendo che nulla possiamo sapere in merito al concorso della ditta specificata. La pubblicazione di elenchi di vincitori a scopo pubblicitario può avvenire solo dietro espressa volontà della ditta stessa. [illegible] rivolgersi alla direzione della ditta stessa.

Una voce tanto si levano delle voci in difesa della fontana che dovrà sorgere sul terrapieno di Barcola. L'opinione positiva è espressa attraverso due lettere, una della signora Iolanda Turck e l'altra del signor F.P. Ambedue contengono lo stesso concetto per cui riteniamo sufficiente dare pubblicazione di quella del signor F.P. [illegible] Quei signori che protestano per la posa della fontana con tutta probabilità protestano per criticare quegli enti che cercano di abbellire la nostra città; e ciò è controproducente sia per gli uni che per gli altri.

Un po' in ritardo queste lettere... appassionate, visto che del problema si è trattato ampiamente da queste colonne già nell'estate dello scorso anno. [illegible]

«In via Vittorio de Feltre, sopra l'ingresso, al n. 3, è posta una tabella [illegible]

E' sospettabile che l'autorizzazione di fabbrica sia stata rilasciata in base a dovuti accertamenti e nel rispetto di quanto prevede il regolamento. Se gli edifici vengono co-[illegible]

«Gradirei conoscere se sussiste l'obbligo dell'assicurazione sociale per una domestica che presta servizio nel mio domicilio per complessive 24 ore settimanali. V.A.»

[illegible]

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. [illegible]

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. C.A.I. — [illegible] a Forni di [illegible] rifugio Giaf [illegible] Punta Savorgnan [illegible] Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, [illegible]

INTRICATO COME UNA GIUNGLA IL CAMPO DELLE FRODI

Si cercherà la sorgente del vino rosso fasullo

E' stato assolto intanto il gestore dello spaccio Risultati discordanti di due analisi chimiche

Dopo che nelle aule giudiziarie di Trieste si è discusso di carne «ravvivata» con l'iposolfito di sodio, di calamaretti «trattati» all'acido borico e di olio «d'oliva» composto per metà del tipo «di semi», è stata la volta ieri del vino «stabilizzato» con aggiunta di antifermentativi di natura organica. L'argomento è stato trattato davanti al Pretore, chiamato a giudicare del caso del signor Dante Zorini, di 29 anni, abitante in S.M.M. inf. 1918, gestore — alle dipendenze delle Cooperative Operaie — dello spaccio di via Conti 8/1, cioè dell'esercizio dove il 13 ottobre 1961 era stato scoperto un certo numero di bottiglie di vino rosso, da un litro ciascuna, risultato non genuino.

A quella data a cura dell'Ufficio Igiene di Trieste era stato prelevato nello spaccio di via Conti un campione di quel vino che poi era stato sottoposto ad analisi del laboratorio chimico comunale. L'esame era stato del tutto sfavorevole, in quanto era risultato che quel vino era stato «stabilizzato» con aggiunta di antifermentativi di natura organica (infrazione prevista dal decreto legge 1-7-1926 che all'art. 1361 dice: «E' vietato aggiungere al vino sostanze antisettiche come acido salicilico, benzoico, benzoati, essenza di senape, fiuori, allume, ed in genere sostanze antisettiche ed antifermentativi, ad eccezione dell'anidride solforosa, dei solfati di potassio e del calcio»). Di conseguenza lo Zorini era stato condannato, il 5 maggio scorso, con decreto penale a 200 mila lire di ammenda per aver posto in vendita 25 bottiglie di vino rosso da un litro, al prezzo di 110 lire, contenenti antifermentativi di origine organica (peraltro non meglio specificati dall'Ufficio Igiene), a 50 mila lire di multa per aver posto in vendita come sostanze genuine delle sostanze che tali non erano, nonchè al pagamento di 6700 lire di tassa d'analisi; lo stesso decreto di condanna aveva disposto infine che la sentenza fosse affissa agli albi del Comune e della Camera di Commercio e riportata sul nostro giornale.

Contro tale decreto lo Zorini ha fatto opposizione e il suo ricorso è stato appunto esaminato ieri in Pretura. Per prima cosa la difesa ha opposto una controanalisi, esperita dalla Camera di Commercio dietro richiesta delle Cooperative Operaie, dalla quale tutti gli esami inerenti alla presenza di sostanze antifermentative non permesse dalla legge nel vino «incriminato» sono risultati del tutto negativi. Ed in secondo luogo ha sostenuto che l'imputato era stato rifornito direttamente dalla centrale delle Cooperative di bottiglie sigillate e così, sempre sigillate, le aveva poste in vendita. Esistendo la legge del 30 aprile 1962, n. 283, la quale all'art. 9 dice: «Chi pone in vendita generi alimentari o bevande già confezionati e da lui non manomessi, non è imputabile delle eventuali adulterazioni di tali generi», la difesa ha sostenuto la più completa estraneità dell'imputato alle rilevate infrazioni.

Il Pretore, in pieno accoglimento di tale tesi, ha infine mandato assolto lo Zorini perchè il fatto non costituisce reato. Però lo stesso Pretore si è riservato di procedere ora contro gli eventuali responsabili dell'adulterazione; di risalire cioè alle origini dell'adulterazione stessa.

Pretore Semizzi; P.M. Padovani; canc. Belli; difesa, Niseteo.

Sul contrabbando d'alcool deciderà la Cassazione

Ha avuto inizio ieri, davanti al Tribunale di Ferrara, il grave processo riflettente un contrabbando di enormi quantitativi di alcool denaturato, oltre 3000 ettolitri, che da Trieste, da Bolzano, da Tresiballo di Ferrara e da Venezia veniva contrabbandato con la falsa destinazione di essere convogliato verso le Cantine dell'Urbe di Roma. La Gatta Desiderio, Semenzato Pietro, Semenzato Guido, Venturini Nestore, Severini Ferrero, Rossi Nove Mario, Gandino Luigi, Pambianchi Giulio, Nicoli Domenico, Verona Tommaso, Gheda Annamaria e Cossettini Bruno sono comparsi sotto l'imputazione di contrabbando aggravato, falso in atto pubblico e falso in scrittura privata; inoltre, l'impiegata Gheda Annamaria è imputata di aver falsificato una richiesta di assegno bancario destinato al pagamento della merce contrabbandata.

La cognizione di questo processo, la cui istruttoria risale al 1955, apparteneva in un primo tempo all'Ufficio istruzione del Tribunale di Trieste; poi, il giudice istruttore di Trieste, eliminate le aggravanti dell'associazione a delinquere nei confronti del La Gatta, del Nicoli e del Verona, rimise gli atti per competenza al giudice istruttore di Venezia. Il Tribunale di Venezia, nell'udienza dell'8 marzo di quest'anno, ritenendo che i reati più gravi erano stati consumati nella giurisdizione territoriale del Tribunale di Ferrara, e precisamente a Tresigallo, dichiarò la propria incompetenza e trasmise gli atti al Tribunale di Ferrara. All'udienza di ieri il collegio di difesa (composto dagli avvocati sen. Gianquinto di Venezia, Perera di Belluno, De Luca di Verona e Poillucci di Trieste) sollevarono eccezione di incompetenza territoriale per il Tribunale di Ferrara sostenendo che i reati più gravi sono stati consumati nella giurisdizione del Tribunale di Bolzano. Il P.M. e l'Avvocato dello Stato, costituito Parte civile, si sono opposti alla richiesta dei difensori affermando la competenza territoriale di Ferrara.

Il Tribunale, dopo una permanenza in camera di consiglio di oltre due ore, ha pronunciato ordinanza con la quale, dichiarata la propria incompetenza territoriale e rilevato il conflitto di competenza, ha rimesso gli atti alla Corte di Cassazione perchè decida a quale giudice debba definitivamente appartenere la cognizione del processo.

L'«una tantum» agli statali

Sciogliendo la riserva espressa la scorsa settimana, il Commissariato generale del Governo ha ufficialmente comunicato alla Segreteria della Camera del Lavoro che la Corte dei Conti ha registrato il decreto relativo all'«una tantum» a favore di tutte le categorie di statali.

La Segreteria della Camera del Lavoro avverte pertanto i lavoratori interessati che da parte delle diverse amministrazioni si sono iniziate le pratiche per la liquidazione dell'assegno.

IN PRINCIPIO STANNO TRE OROLOGI RUBATI

Pascolando la mandria collaborò anche al furto

Due anni e nove mesi al maggior responsabile

A due studenti che il 26 giugno '61 prendevano il bagno a Barcola erano stati sottratti tre orologi; e i derubati — il diciassettenne Claudio Riavez, abitante in via Venezian 7 e il coetaneo Giuseppe Crisman, dimorante in via dei Mirti 5 — si erano affrettati a denunciare il furto subito ai funzionari del Commissariato di Barcola. E il 12 luglio allo stesso Commissariato si era presentato il signor Giordano Ganz, un padre esemplare: «Queste sono due polizze relative ad orologi impegnati al Monte, che io ho sequestrato a mio figlio, dopo avergliele rinvenute nel portafogli»: così aveva detto quel galantuomo. E le indagini circa quel furto balneare si erano così polarizzate sulla figura del ventenne Eugenio Ganz, abitante in via Bonomea 164, un ragazzaccio incorreggibile che, severamente sgridato in famiglia e punito a suon di sberle per le sue malefatte, fuggiva spesso da casa, appunto per sottrarsi ai salutari rimproveri. Il giovane, dopo aver ammesso la propria responsabilità circa quel furto, da lui commesso il mese prima, quando si era assentato da casa per lunghi giorni vivendo alla giornata. Aveva precisamente svaligiato l'abitazione della signora Celestina Soranz, titolare del casello ferroviario di via Bonomea; essendo lei assente (la donna era degente all'ospedale) il Ganz aveva infranto i vetri delle finestre e forzato la serratura della porta d'ingresso e dall'alloggio aveva asportato un piumino, delle coperte, pentole, un cappotto, una sveglia, due lenzuola, un coltello, cucchiaini argentati, il tutto per 10 mila lire circa. Alla sua incursione ladresca avrebbe cooperato — secondo la polizia — anche un bovaro, il 33enne Vittorio Gherlani, che al tempo del furto stava pascolando la sua mandria proprio nelle immediate vicinanze del casello.

Sia il Ganz che il Gherlani sono stati pertanto processati ieri in Tribunale; il primo — che attualmente si trova detenuto al Coroneo in attesa di subire un nuovo processo — è stato infine condannato a due anni e nove mesi di reclusione e 30 mila lire di multa e inoltre dovrà espiare altri cinque mesi e 20 giorni di reclusione, dato che ora gli sono stati revocati i benefici di cui aveva potuto fruire in occasione di questa precedente condanna, pure per furto; il secondo, il Gherlani, è stato invece prosciolto con formula dubitativa.

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. R. Ghezzi.

Corsi di danza dell'Enal

L'ENAL - Dopolavoro provinciale di Trieste, nel ringraziare le famiglie per il pronto e vivo interessamento alla sua iniziativa dei corsi di ginnastica ritmica e danza classica, informa che le iscrizioni vanno fatte presso gli uffici di via Giulia 1, (telef. 95-181), mattino e pomeriggio. Come è noto, i corsi, che sono giunti alla loro sesta edizione, saranno diretti dalla signora Erminia Gorchi - De Marco, con la collaborazione musicale della pianista professoressa Lina Servini Castro, e si svolgeranno nella sala dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico n. 1.

La convocazione delle allieve è stata fissata per lunedì prossimo, 1.o ottobre, puntualmente alle 17, nella sala di via Pellico. Verranno stabiliti quadri di partecipazione ed orari compatibilmente con gli impegni di asilo o scolastici: sono in programma corsi per esordienti (dai quattro anni in avanti), per meno esperte e per esperte ed è probabile che quest'anno l'attività possa allargarsi in due coppie di lezioni settimanali, cioè il lunedì ed il giovedì ed il mercoledì ed il sabato, onde favorire le allieve stesse e le loro famiglie.

La quota mensile è di 2500 lire. Le ultime iscrizioni si riceveranno lunedì nel corso del raduno in sala.

Iscrizioni all'Istituto per l'industria e l'artigianato

La Presidenza dell'Istituto professionale di Stato per l'Industria e l'artigianato di Trieste, comunica che le iscrizioni alle varie sezioni in cui si articola l'Istituto stesso, e precisamente sezioni operatori alle macchine utensili e congegnatori meccanici a Trieste e analisti chimici della scuola coordinata per l'industria chimica a Muggia, rimarranno aperte a tutto il 6 ottobre e che l'inizio delle lezioni è fissato per il 10 ottobre, secondo l'orario che sarà affisso all'Albo dell'Istituto in via Università 15, a Trieste e presso la Scuola elementare «E. De Amicis» a Muggia.

PER UN GIRO DI «ROCK»

Baraonda barcolana formato «far-west»

Insignificante deviazione del setto nasale

E' stato trattato ieri in Tribunale il caso del ventunenne Giusto Pahor, abitante in via Orlandini 47, il quale doveva rispondere del reato di lesioni volontarie gravi per aver colpito con un pugno il commesso Vittorio Pascolo, di anni 23, residente in via Romagna 100, producendogli una lesione al naso guaribile in trenta giorni con conseguente deviazione del setto, e quindi con postumi permanenti.

Il Pahor — che recentemente è stato condannato dalla nostra Corte d'Assise per concorso in violenza carnale, ratto, atti osceni e rapina nei confronti di una ragazzina psichicamente minorata — era stato protagonista, in precedenza, dell'episodio di cui appunto ieri è stato trattato in Tribunale. La sera del 29 giugno '61, egli sostava al bar «Alla pineta» di Barcola; ed aveva ripetutamente invitato a ballare, al suono del juke-box sulla pista all'aperto, la fidanzata del Pascolo, che sedeva a un tavolino in compagnia di questo ultimo. La ragazza aveva però sempre opposto dei rifiuti. Ad un certo punto, il Pascolo — irritato per la maleducazione e l'insistenza di quel cosiddetto cavaliere — era saltato su a rimproverarlo e il Pahor aveva tentato di sferrargli un pugno; era scoppiata una violenta zuffa, sedata prontamente da un cameriere. Il Pahor si era allontanato, ma poco dopo era tornato brandendo minaccioso una bottiglia. Per difendersi, il Pascolo gli aveva rovesciato addosso il tavolino. Era quindi intervenuta la polizia, il Pascolo aveva dovuto farsi trasportare all'ospedale, avendo riportato nella collutazione la citata lesione al naso, e il Pahor era stato fermato.

Al dibattimento la Difesa ha sottolineato i punti della perizia medica cui la parte lesa è stata nel frattempo sottoposta, punti secondo i quali il Pascolo guarì in effetti in meno di trenta giorni e non conseguì postumi permanenti in considerazione del fatto che la deviazione del setto nasale non gli ha portato nè noie fisiche nè visibili segni antiestetici; il Tribunale, accogliendo la tesi secondo la quale il Pahor dovrebbe essere giudicato soltanto in ordine a lesioni semplici, ha dichiarato la propria incompetenza (trattandosi infatti di una causa da Pretura) ed ha ordinato la ritrasmissione degli atti processuali al Pubblico Ministero.

Pres.: Boschini; P. M.: Ballarini; canc.: Rachelli; Difesa: R. Ghezzi.

Un paio di mattoni invece del cricco

Ignoti hanno rubato, la scorsa notte, le ruote di sinistra di un'utilitaria che la diciannovenne Maria Luisa Provvisonato, abitante in via Crispi 73, aveva parcheggiato nei pressi dello stabile n. 2 di via Farneto. Per compiere l'operazione, essendo sprovvisti di cricco, i ladri hanno sollevato la vettura e, per tenerla con le ruote staccate da terra, hanno infilato sotto il telaio alcuni mattoni. La giovane automobilista, che ha subito un danno di circa cinquantamila lire, ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di via Giulia.

I topi d'auto hanno perpetrato un colpo ai danni di quattro turisti berlinesi: Klaus Wilhlem Dinst Uwe, Heinz Doge, Volker Schoeneik e Victor Mecklemburg. I quattro avevano parcheggiato la loro macchina nelle vicinanze dell'ostello di viale Miramare e quindi erano entrati nell'ostello stesso per pernottare. Durante la notte sconosciuti hanno spezzato il deflettore di una portiera dell'auto e fatto scattare la chiusura di sicurezza hanno avuto libero accesso all'abitacolo della vettura. Al Doge i ladri hanno rubato una borsa contenente indumenti, due pipe e un materassino pneumatico; allo Schoeneik una valigia, un rasoio elettrico, una radio a transistors e alcuni indumenti; al Mecklemburg un sacco contenente una tenda. La mattina seguente i quattro, accortosi del furto, hanno sporto denuncia al Commissariato di Barcola.

Vittima dei topi d'auto è rimasto anche il trentaquattrenne Tullio Nadalutti, abitante in via D'Alviano 21. Il giovane si era recato, sabato pomeriggio, con la sua utilitaria a Sistiana per fare un bagno. Mentre il Nadalutti stava prendendo il sole disteso sulla spiaggia, ignoti hanno aperto la portiera della sua vettura e hanno rubato una cinepresa e alcuni indumenti. Il giovane ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di Duino.

Mentre si trovava al cinema «Abbazia» per assistere alla proiezione del film «Cartouche» il ventitreenne Michele Bianco, abitante in via Metastasio 2, è stato derubato di un giubbotto di nylon nelle cui tasche c'era anche il portafogli contenente duemila lire e la patente di guida. Il giovane, che si trovava al cinema con un amico, aveva deposto l'indumento su di una poltroncina libera. La vicenda del film però lo ha talmente appassionato da non accorgersi che un malintenzionato approfittando dell'attenzione che egli prestava alla pellicola è filato con il giubbotto.

NAVI IN PORTO

al giorno 25 settembre 1962

[illegible]

MOVIMENTI

[illegible]

ARRIVI

25 settembre: «Pirot» B. 16 (Mediterranea); «Pegaso» rada (Adria L.). 26 settembre: «Kordun» B. 37 (Audoly); «P. Blessas» B. 11 (Bos); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Caterina Samona» rada o B. 33 (Pilamar); «Carmela» B. 15 (Bos).

Trigesimo della morte del dott. Luigi Paolucci

Ricorre in questi giorni il trigesimo della scomparsa del dott. comm. Luigi Paolucci, nota figura nel modo forense cittadino, per la sua lunga attività espletata presso la Corte d'Appello e di Assise. Il dott. Paolucci è deceduto all'età di 83 anni all'ospedale di Camerino, nelle Marche, dove era stato ricoverato a seguito di un investimento motociclistico di cui era rimasto vittima.

Il dott. Paolucci era giunto a Trieste da Milano, dove aveva vissuto 15 anni, nel 1937, con l'incarico di Sostituto Procuratore generale presso la Procura Generale di Trieste. Uomo di grande temperamento, si era dedicato con passione alla sua delicata attività, che lo aveva visto al centro dei più importanti processi dell'epoca. Era stato collocato a riposo con il conferimento del grado onorifico di avvocato generale, corrispondente a consigliere di Cassazione, in riconoscimento delle sue alte qualità umane e professionali. Socio del Circolo della Cultura e delle Arti, ha suscitato con la sua scomparsa un vasto rimpianto fra quanti lo avevano conosciuto ed apprezzato. Al figlio avv. Eugenio, consulente legale presso l'Anas, vadano i sensi del nostro cordoglio.

Aperto il tesseramento della Società dei Concerti

LE OFFERTE PER IL ROSSETTI

Il pagamento dei canoni ed il ritiro delle tessere per la Società dei Concerti prosegue dalle 18 alle 20 per tutta la settimana alla biglietteria del Teatro Verdi. Vengono pure in questa occasione raccolte le oblazioni per i restauri al Politeama Rossetti, nella sottoscrizione di cui si è fatta promotrice la S. d. C.

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco azzurro

Fiocco azzurro in casa del sottufficiale della Squadra Mobile Quirino De Sanctis: è nato Giorgio un vispo maschietto di cinque chilogrammi. Al felice papà, alla mamma signora Bruna e alla sorellina Daniela i nostri migliori auguri.

L'Ostello Tergeste

Un ostello tra l'Est e l'Ovest è il titolo di un documentario, realizzato per il Secondo Programma radiofonico da Demetrio Volcic, che andrà in onda venerdì alle 21.35. E' dedicato all'ostello della gioventù che sorge a Trieste e che è l'ultimo, prima del confine orientale. Per molti giovani jugoslavi, bulgari, romeni, ungheresi, esso rappresenta la prima esperienza in Occidente e, molto spesso, anche l'ultima tappa della loro permanenza al di qua del confine. Appunto fra questi giovani è stato svolto il documentario, che vuole rispondere, attraverso le loro parole, ad alcune domande: quali illusioni avete perduto durante il vostro viaggio e quali attese non sono andate invece deluse? Vi ritenete in grado, dopo questa esperienza, di capire meglio il mondo dei vicini? Che cosa si è dimostrato, nelle esperienze che avete appena fatto, superiore alle aspettative?

Cento architetti

mille oggetti, un solo nome: *Esagono*, viale XX Settembre 32 (angolo via Rossetti). Entrate liberamente ed osservate.

Chiusura del bagno al CMM

Domenica 30 corr. si chiude il bagno sociale del Circolo Marina. I frequentatori sono invitati a ritirare gli indumenti.

Arredarte

Continua la svendita straordinaria per cessazione: salotti, mobili in stile, svedesi, panchette, specchi, ceramiche, ecc. con sconti dal 20 al 40%. *Arredarte*, viale XX Settembre 16.

La Caravella

annuncia alla spettabile clientela che chiuderà il 1.o ottobre, e verrà dato avviso della riapertura.

L'amico dei ciechi

La Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi, segnala il simpatico e generoso gesto compiuto dal signor Ambrogio Rigamonti, il quale ha offerto alla Sezione una cospicua somma ricavata, attraverso la propaganda e proiezione di cortometraggi raffiguranti la lupa «Diana» ed i suoi lupetti di cui egli è proprietario. La Presidenza della Sezione ringrazia sentitamente il signor Rigamonti per la benefica sua attività a favore dei minorati della vista maggiormente bisognosi.

La nostra cara mamma

Giuseppina ved. Bracchi

ci ha lasciato per sempre.

I desolati figli ALICE, CORRADO e CARMELO unitamente alle nuore CATHERINE e NORMA e il nipote capt. GUGLIELMO (assente) ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Un vivo ringraziamento a quanti vollero onorare la nostra cara Estinta.

Si è spento ieri il nostro caro

Francesco Lionetti

Ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, i figli DONATO e VINCENZINA (assente), la sorella MARIA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'anima buona di

Filomena Mauro ved. Vascon

da Capodistria

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il triste annuncio i figli IRENE, GUERRINO, EGIDA e MAURILIO, le sorelle, i fratelli, le nuore, i cognati, i nipoti e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I Dirigenti e gli Impiegati della MONTE AMIATA prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Cesari per la scomparsa del padre

Mario Cesari

avvenuta a Trieste il 22 settembre 1962.

Il 24 corr. è mancata

Anna Fontanot

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spenta il 25 corrente

Antonia ved. Veroni

Ne danno il doloroso annuncio la sorella MANDINA (assente), il genero PAOLO HUSSU, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel trigesimo della morte di

Angela Maria Cervai ved. Tessaris

i figli RINO, LUCIANO, BIANCA, le sorelle ANTONIA, ELENA, CESIRA e ANITA, il genero, la nuora, il nipote e i parenti La ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata il 28 corr. alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Carpi - Trieste, 28.9.1962

LE NUOVE SEZIONI DELL'ISTITUTO PER IL COMMERCIO

COMPLETERANNO LO «STAFF» DEGLI APPARATI AZIENDALI

Si tratta di segretari d'azienda, contabili, stenodattilografe che saranno dotati di ottime cognizioni sul piano tecnologico

Con il primo giorno di ottobre la nostra città si arricchirà di un polivalente Istituto Professionale per il Commercio, che avrà una sede provvisoria, quantunque precaria, nei locali dell'ex Museo del Mare di via dell'Annunziata. L'inizio di questa nuova istituzione scolastica avviene con un certo ritardo nell'ambito regionale: a Gorizia funziona già da due anni; a Udine da quattro. C'è voluta enorme pazienza ed un'attiva propaganda da parte del nostro giornale per portare a felice soluzione una richiesta [illegible] che sembrava dimenticato. Dobbiamo apprezzare e lodare gli sforzi fatti dal consiglio di amministrazione dell'«Istituto Carli», di cui è presidente l'on. avv. Tanasco, e del preside prof. Bruno Giraldi.

Come è noto il Ministero della Pubblica Istruzione, accolse anni addietro le sollecitazioni delle classi operatrici nazionali che chiedevano nuovi strumenti di preparazione professionale, non solo per la entrata in funzione del MEC, ma anche per il continuo affinamento tecnico delle varie attività commerciali, che a Trieste sono numerose per la stessa natura emporiale della città. Ma ovviamente le nuove sezioni dell'Istituto Professionale interessano, altresì, le imprese industriali e le più grosse ditte artigianali. Il fatto è che non tutte le aziende possono valersi della proficua collaborazione dei diplomati in ragioneria e dei dottori commercialisti, sia per le dimensioni delle aziende stesse, sia perchè i costi generali non possono essere dilatati in un mercato nel quale domina la libera economia concorrenziale.

Un'impresa che si rispetti abbisogna dello «staff» dirigenziale, composto da persone di elevate capacità tecniche, atte a dirigere l'intero apparato aziendale, quanto di esperti ragionieri, che possono essere adoperati nella direzione dei servizi ragioneristici, nella gestione di alcuni settori interni ecc. Ma accanto allo «staff» ci devono essere altri esperti, di minore levatura «scolastica», ma certamente utilissimi per i servizi interni ed esterni dell'impresa. Ed è proprio a questa «terza» categoria che si rivolgono le nuove sezioni dell'Istituto Professionale, così come è stato concepito dalle superiori autorità.

Le categorie economiche richiedono attualmente segretari e segretarie d'azienda, contabili, applicati ai servizi amministrativi, steno-dattilografe ed esperti nel campo delle lingue estere. Abbisognano di personale di buona cultura generale, dotato di ottime cognizioni sul piano tecnicologico, economico ed aziendale, capace di «sbrigarsi» celermente anche con le macchine d'ufficio che sempre più numerose vengono applicate nei servizi amministrativi, sia per aumentare la celerità delle rilevazioni, quanto per la perfezione del lavoro. Per quanto riguarda la città dobbiamo sottolineare le istanze più folte sottoposte alle autorità da parte della Camera di Commercio e del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, organi questi che sono più a diretto contatto con il mondo operativo: e che da questo ricevono gli «impulsi» per la loro azione nel settore da noi considerato.

Con il 1.o di ottobre entreranno in funzione le prime quattro sezioni dell'Istituto Professionale: i due corsi triennali di segretari e di contabili d'azienda, e i due «biennali» riservati agli applicati ai servizi amministrativi ed alla stenodattilografia. Con l'anno successivo si spera di portare a compimento anche l'«iter» per la istituzione della sezione «Corrispondenti in lingue estere». Le iscrizioni che affluiscono presso la segreteria dell'Istituto «Carli» costituiscono la più esatta dimensione della necessità cittadina di disporre di nuove leve di tecnici e di impiegati.

E' assurdo illustrare qual'è ad esempio la funzione di un segretario o di una segretaria d'azienda, o quella di un contabile o di un applicato ai servizi amministrativi. Si tratta di professioni che sono esercitate dalle imprese operatrici, che in questi ultimi tempi hanno fatto leggere gli avvisi pubblicitari sui giornali della Penisola per valutare in pieno l'importanza di queste categorie che collaborano attivamente con lo «staff» aziendale. L'aumento delle dimensioni delle imprese costringe l'imprenditore a limitare la sua azione alla direzione ed alla trattazione dei principali affari. Ma la coordinazione di tutta la gamma di operazioni richiede la presenza di valentissimi segretari d'azienda, che hanno la precipua funzione di preparare il lavoro al «principale» o ai direttori, agendo con intelligenza in maniera da graduare le «pratiche» a seconda della loro importanza sul piano del tempo e nel quadro delle programmazioni aziendali. Utilissima, poi, la funzione dei contabili e degli applicati ai servizi amministrativi; i dirigenti dei vari rami amministrativi hanno sempre bisogno di personale agile, ben istruito, ferrato nei principali termini della tecnologia commerciale, capace perciò di sbrigarsi da sè, sia nel lavoro interno, quanto, all'occorrenza, di quello esterno.

Spiace che il Ministero della P.I. non abbia deciso ancora in merito all'apertura della sezione per corrispondenti in lingue estere e ciò per l'ovvia ragione che una città come la nostra, in cui il commercio e l'industria hanno funzioni preminentemente internazionali, ha assoluto bisogno di ottimi collaboratori sul piano della corrispondenza scritta e delle comunicazioni orali con il mondo esteriore. Siamo sicuri, per altro, che il consiglio di amministrazione dell'Istituto Professionale per il Commercio e la stessa Camera di Commercio non mancheranno di interporre i loro uffici per la istituzione della quinta sezione, dedicata appunto ai corrispondenti in lingue straniere.

Cronache della televisione

Il cerchio magico

Ad una cert'aria di sustera finezza, portata al secondo canale dalle tre trasmissioni in programma, vale a dire il recital di Mario Del Monaco, la inchiesta sul giuoco dei bambini intitolato «Il cerchio magico», e l'intrattenimento di Eugenio Montale, hanno fatto da contrappeso diretto le sciocchezzuole di Campanile-Sera; del quale, per altro, occorrerà pur dire poche parole al fine quasi esclusivo di non attirarci durevoli rancori.

Campanile-Sera com'è noto, spara le ultimissime cartucce, anzi martedì prossimo concluderà il suo ciclo stagionale. Sarebbe perciò del tutto superfluo, a questo punto, insistere sulla inutile circostanza, sempre più incerte e approssimative. Quando infatti s'annuncia l'armistizio, o addirittura la pace, è inutile stare a chiedere alle milizie vinte di sparare con cura e discernimento. Ma veniamo alle scarse note di cronaca: l'incontro si disputava ieri fra i campioni veneti di Marostica e i debuttanti sardi di Olbia, e va subito osservato che Marostica ha nuovamente trionfato schiacciando gli avversari sotto il peso d'un cappotto di ferro che ha perfino reso vano il ricorso alle cabine. I primi venti minuti della trasmissione sono stati spesi in convenevoli: presentatori, ospiti più o meno eccezionali e sindaci si sono esercitati in opulenti sproloqui celebrativi delle bellezze turistiche e dei fasti patriottici dei propri paesi. Poi, finalmente, il duello vero e proprio. Esso includeva fra l'altro un'occhiata di almeno cento animali impagliati (Marostica ne ha raccolti 1006) quale assolvimento del compito.

Mentre sulla piazza giocavano i bambini grandi, abbiamo trovato modo di gettare un'occhiata anche ai giochi più seri e responsabili dei bambini piccoli, sperabilmente protetti contro tanta leggerezza dal cerchio magico della loro infanzia. L'inchiesta di Michele Gandin, giunta ieri alla quarta puntata, si prendeva cura di illustrare gli effetti, spesso negativi, esercitati dal giocattolo industriale sullo sviluppo psichico, sulla fantasia e sulla personalità del bimbo, e i gravi problemi dell'infanzia che vive nelle grandi città, negli alveari umani, poveri di spazio, di luce, di zone verdi, pieni d'insidie d'ogni genere. Ma, quasi annidata nel cuore di questi grossi problemi pedagogici e sociali, l'inchiesta ha mostrato anche una deliziosa galleria di fanciulli che costituivano, magari in embrione, una tipologia umana già ricca di indicazioni e di moniti. Insomma il documentario di Gandin è apparso bello e importante.

Ber.

QUESTA SERA UN CORDIALE INCONTRO

Rascel e i suoi fratelli al Circolo della Stampa

Da sette giorni Renato Rascel e i suoi compagni che recitano in «Enrico '61» sono ospiti graditi di Trieste. Ogni sera al Verdi il pubblico non risparmia i suoi fervidi consensi allo spettacolo che dalla nostra città ha iniziato il suo giro d'Italia, dopo essere stato presentato soltanto a Milano e a Roma. Di «Enrico '61» piace tutto: lo spirito, l'eleganza, la musica, insomma il garbato divertimento che ne proviene pur toccando anche tasti patetici.

Per parlare un po' di teatro e d'altre cose, Rascel e i suoi attori hanno accettato con simpatia l'invito rivolto loro dai giornalisti triestini per un a tu per tu al Circolo della Stampa, auspice anche l'Azienda di Soggiorno e Turismo, sempre sollecita e attenta a questi problemi (la stagione operettistica, il contributo per il Politeama, ecc.). All'incontro, che avverrà stasera alle 17.30 nella nuova sede del Circolo in Corso Italia 12, parteciperanno personalità rappresentative del mondo teatrale triestino, oltre naturalmente ai giornalisti, stavolta nel ruolo di anfitrioni. Con Renato Rascel saranno presenti sicuramente gli interpreti principali di «Enrico '61», tra cui Clelia Matania, Gloria Paul, Aurora Banfi, Ombretta De Carlo, Franco Scandurra, Gino Latilla e Luciano Melani.

Nelle foto: Ombretta De Carlo, Aurora Banfi, Gino Latilla, Clelia Matania, Franco Scandurra, Gloria Paul, Luciano Melani, Pierpaola Bucchi e Renato Rascel.

Il nuovo direttivo del Sindacato Belle Arti

Il giorno 20 settembre scorso, nella sede della Camera del lavoro, si è tenuta l'assemblea generale del Sindacato regionale delle Belle Arti.

Aperta la seduta con la relazione morale del segretario regionale uscente, pittore Romeo Daneo e quella finanziaria del segretario amministrativo Orlando, è seguita la discussione, trattando vari problemi della categoria, con particolare riguardo alla legge del 2 per cento sulle assegnazioni di lavori artistici in edifici pubblici. Agli interventi di diversi artisti, hanno risposto i pittori Daneo e Orlando e lo scultore Mascherini; chiuse le discusioni l'assemblea ha approvato a maggioranza di voti le due relazioni riguardanti il passato triennio.

Dalle votazioni che sono seguite, sono risultati eletti a maggioranza i seguenti artisti: Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Michelangelo Guacci, Marcelo Mascherini, Franco Orlando, Marino Sormani e Carlo Walcher, ed i sindaci revisori Giovanni Giordani e Fernando Noulian. In una successiva riunione del nuovo consiglio sono state assegnate le cariche direttive, così ripartite: pittore Romeo Daneo segretario regionale, pittore Edoardo Devetta vicesegretario e pittore Franco Orlando segretario amministrativo.

Il nuovo consiglio direttivo inizia ora i suoi compiti con un vasto programma costruttivo, che mira a consolidare la posizione del Sindacato e a vitalizzare ogni iniziativa artistica della regione.

Venerdì concerto Scimone-Molinari

Venerdì alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il quarto concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, diretto dal m.o Claudio Scimone con la collaborazione del violinista Ermanno Molinari. Verrà eseguito il seguente programma: Mozart: Serenata notturna per due piccole orchestre; Prokofieff: Concerto in re magg. N. 1 op. 19 per violino e orchestra; Liszt: «Tasso»: Lamento e trionfo (nuovo per Trieste); Strauss: Don Giovanni - Poema sinfonico.

Insediata la commissione per la Sala comunale d'arte

Il Prosindaco, prof. Edoardo Cumbat, ha insediato ieri mattina la Commissione consultiva della Sala comunale d'arte, nominata il 22 maggio scorso dalla Giunta, di cui fanno parte i seguenti signori: prof. Giuseppe Matteo Campitelli, prof. Ugo Carà, pittore Romeo Daneo, arch. Umberto Nordio e prof. Carlo Sbisà. Sono inoltre membri della Commissione il dott. Giuseppe Cisek, capo della VI Ripartizione (presidente), il dott. Fabio Zennari (segretario), il prof. Silvio Rutteri, direttore del Museo di storia ed arte ed il dott. Giulio Montenero, conservatore del Museo Revoltella. Era anche presente l'assessore all'istruzione, Mario Gridelli.

Nel corso della riunione sono stati ampiamente discussi tutti i problemi riguardanti il miglior funzionamento della Sala d'arte comunale ed esaminate le prospettive per un ulteriore potenziamento della stessa, sì da renderla sempre più adeguata alle esigenze culturali della città ed anche della Regione Friuli-Venezia Giulia.

L'INAUGURAZIONE DEL SENTIERO INTITOLATO A CARLO CHERSI

Commosso plebiscito d'affetto da un minuscolo nido di aquile

Suggestiva riunione di appassionati della montagna in Alta Valbruna - Puntuale incontro al bivacco Dario Mazzeni - Il discorso di R. Timeus

All'invito del consiglio direttivo dell'Alpina di intervenire all'inaugurazione del sentiero intitolato a Carlo Chersi nell'Alta Valbruna, hanno corrisposto in folla i soci del sodalizio e gli amici dello scomparso, e la manifestazione è assurta a devoto plebiscito di affetto alla sua memoria.

Il programma della manifestazione ha dato la possibilità a escursionisti e ad alpinisti di tutte le forze di trovarsi puntualmente alle 11 di domenica al bivacco Dario Mazzeni, fissato per il raduno. Dei tre gruppi contemplati nel programma il primo è salito sabato sera al rifugio Pellarini, il secondo al rifugio Grego, il terzo ha pernottato a Valbruna; quest'ultimo ebbe sabato sera graditi ospiti alla mensa di Valbruna il comandante del battaglione alpini Gemona, e il capitano Cappellaro, comandante della 70.a compagnia dello stesso battaglione. Il tempo, che si è mantenuto ottimo in tutta la domenica, ha favorito lo svolgimento della manifestazione. Infatti il primo gruppo, guidato dal col. Pieri, partendo dal rifugio Pellarini, era salito alla Sella Nabois e da questa era disceso lungo le cengie della parete occidentale del Jof Fuart al bivacco Mazzeni; questo tratto, che è il più spettacolare e il più impegnativo, era stato pochi giorni addietro ripassato e migliorato dagli alpini della 93.a compagnia del battaglione L'Aquila, per cui venne percorso rapidamente e senza difficoltà.

Il secondo gruppo, diretto dal dott. Grego, era partito di buon mattino dalla Sella Somdogna e raggiunto il bivacco M.O. Carlo Stuparich, è proseguito lungo le basi della parete nord del Montasio e della Torre Genziana, fino alle rocce della Saltaria, per arrivare sul sentiero che risale la Spranja e porta al Mazzeni. Il tratto più pericoloso ed esposto di questa via, grazie ai lavori degli alpini del Gemona, che hanno costruito passerelle in legno e tirarono funi metalliche, risulta ora facilmente transitabile, nonostante la notevole esposizione di alcuni passaggi; e anche i componenti di questo gruppo alle 11 di domenica erano puntualmente al Mazzeni. Quelli che avevano pernottato a Valbruna salirono la mattina di domenica direttamente al Mazzeni; erano i soci e le socie più anziane dell'Alpina, guidati dall'avv. Travan; dopo tre ore di marcia, alle 10.30, erano al bivacco in attesa degli altri, che a frotte salivano al bivacco, piccolo nido d'aquile ai piedi delle grandi pareti del Nabois, della Cima de Lis Codis, delle Castrain, del Foronon e del Gambon, che lanciano nel cielo le loro pareti di un'impressionante verticalità e che lasciano aperte solo alcune anguste spaccature, quali la Sella Nabois, la Sella Mosè, il Lavinal dell'Orso e la Forca de Lis Sieris. Alle 11 un centinaio di persone faceva ressa attorno al rifugio, ammantato di tricolori; tutti si erano accampati alla meglio nel piccolo spazio circostante, in un pittoresco disordine, tutti lieti di esser lassù per un atto di devozione e di omaggio verso il loro capo scomparso. Tra questi vogliamo ricordare Antonio Taddio, di 81 anni, che era stato compagno del Chersi in varie scalate sulle Dolomiti, decano degli alpinisti triestini in attività, e numerosi ragazzi, per nulla stanchi per la lunga salita dal fondovalle.

Alle 11.30 il presidente dell'Alpina, dott. Timeus, salutati i convenuti, ha ringraziato il capitano e tutti gli alpini, che per la loro fattiva collaborazione avevano resi transitabili i tratti più aspri del sentiero e ricordò anche altri loro recenti lavori sulle Alpi Giulie, che hanno facilitato l'accesso alle vette più ardue e sulle pareti più impervie; salutò la signora Augusta Chersi, che ha voluto esser presente a questa onoranza al suo compianto marito, rilevando come essa abbia sempre seguito con entusiasmo i suoi passi sulle più alte cime delle Alpi, dal Monte Bianco al Cervino, dal Dente del Gigante al Bernina e come essa per quarant'anni diede la sua infaticabile attività nelle multiformi opere del sodalizio. Ringraziò la sede centrale del C.A.I., rappresentata alla manifestazione dal consigliere ing. Valdo, non senza ricordare che essa aveva sempre appoggiato con simpatia le iniziative dell'Alpina sulle Giulie. Espresse la riconoscenza del sodalizio alle varie personalità intervenute fra cui vogliamo ricordare l'avv. Giorgio Amodeo, presente per la Camera degli avvocati, l'arch. Lonzar presidente della Sezione di Gorizia del C.A.I., i rappresentanti della consorella Sezione XXX Ottobre, quelli della Sezione del C.A.I. di Tarvisio, quelli della Sezione di Villacco del C.A.T.A.; diede quindi lettura delle cordiali adesioni di Bartolomeo Figari, già presidente per lunghi anni del C.A.I., del dott. Andrea Pollitzer, del C.A.A.I. di cui Chersi è stato per parecchi anni presidente, del dott. Cardinali, direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, dell'ing. Nogare, direttore delle Miniere di Raibl, dell'avv. Edoardo Gasser, del dott. Silvio Suppani, del prof. Chiodi, presidente del Touring Club Italiano, dei coniugi Carli e di molti altri ancora.

Il dott. Timeus ha fatto quindi presente ai convenuti che già nell'anno 1932 i soci della Società Alpina delle Giulie volevano intitolare a Carlo Chersi, allora presidente da dieci anni del sodalizio, il sentiero che, passando per le pareti del Montasio e dell'Jof Fuart, allaccia tra loro i rifugi sociali dell'Alta Valbruna, al fine di attestargli la loro riconoscenza per quanto egli, con mente fervida ed esperta di organizzatore, aveva fatto per convalidare la presenza del C.A.I. sulle nostre montagne.

Carlo Chersi, però, con la sua innata modestia, e ritrosia si oppose a questo progetto e anzi in un suo scritto riaffermò tale sua opposizione, dicendo che il nome di un uomo è sempre una cosa estremamente piccola di fronte all'immensa grandezza della montagna, e aggiunse inoltre che nella montagna possono e devono affermarsi solamente nomi dettati dalla popolazione locale.

Ma, a questo proposito, disse il dott. Timeus, mi piace ricordare che durante la guerra di redenzione i nostri soldati davano alle trincee più solide, ai ricoveri più sicuri, alle posizioni più ardue i nomi dei loro ufficiali e dei loro commilitoni caduti e questi nomi sono rimasti anche dopo la guerra e sono diventati familiari fra i valligiani delle rispettive zone, sono riportati nella cartografia civile e militare, sono diffusi tra i turisti italiani e stranieri e costituiscono una perpetua onoranza per quegli scomparsi.

Chersi, però, ha successivamente modificato il suo pensiero e ha voluto intitolare vari sentieri delle Giulie a soci benemeriti dell'Alpina.

Giulio Kugj, per il quale Carlo Chersi aveva una grande ammirazione, nelle ultime pagine del suo libro «Alpi Giulie - Dalla vita di un alpinista», ha scritto: «So che non morirò su questi monti, in queste valli. Qui e là la mia memoria sarà tramandata, da chi mi conobbe, ai figli e ai nipoti e quando il ricordo personale sarà spento, quando la tradizione sarà impallidita, il mio nome suonerà ancora tra queste pareti con aria di leggenda». E quindi rivolgendosi al Montasio dice: «Quando non sarò più concedi al mio nome un posticino sulla superba fronte settentrionale delle tue pareti, e tieni alto il cuore fra i tuoi picchi meravigliosi».

Ora — ha concluso il dott. Timeus — noi vogliamo che accanto al nome di Giulio Kugj sia presente quello di Carlo Chersi, su queste montagne, sulle quali egli per primo operò in nome del Club Alpino Italiano, dove per suo merito sono sorti rifugi capaci e accoglienti, ai quali diede i nomi dei nostri amici morti in guerra e in montagna, su uno dei quali rifugi sono ricordati anche quelli che dopo l'ultima, infausta guerra, sono rimasti in territorio occupato dallo straniero.

Intitolando a Carlo Chersi il sentiero, che è stato testè percorso, noi vogliamo manifestargli, ora e per sempre, la nostra ammirazione e la nostra riconoscenza per quanto Egli ha fatto sulle Alpi Giulie.

(«Giornalfoto»)

Nel corso di una significativa cerimonia, tenutasi ieri a mezzogiorno nella sala rossa della Camera di commercio, i dirigenti camerali ed i membri della Giunta hanno preso congedo dal sig. Egon Metzel, delegato commerciale austriaco nella nostra città, trasferito per un similare incarico a Milano.

I sentimenti di profonda stima che circondano la sua persona sono stati espressi, a nome di tutti, dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha indicato nel sig. Metzel un vero e sincero collaboratore, amico della nostra città, che ha contribuito nel miglior modo a mantenere e sviluppare le relazioni con l'Austria.

Il sig. Metzel, infatti, da molti anni a Trieste, aveva dapprima ricoperto vari incarichi e svolto numerosi compiti, emergendo particolarmente nell'attività di delegato commerciale della Repubblica federale austriaca, in collaborazione con il compianto conte Pace, e poi da solo; nel suo delicato e importante compito — è stato rilevato — ha saputo comportarsi sempre con vero tatto e competenza, anche in periodi difficili, riscuotendo viva simpatia.

Al festeggiato è stato fatto omaggio di una targa-ricordo, riproducente il sigillo camerale, con incise le parole: «A Egon Metzel — delegato commerciale austriaco — con ammirazione e gratitudine: 1957 - 1962».

MOSTRE D'ARTE

PER UNA «VIA CRUCIS»

Carlo Sbisà vince un concorso nazionale

L'artista concittadino Carlo Sbisà ha vinto il concorso nazionale per l'esecuzione di una «Via Crucis» che verrà sistemata in un nuovo grande ospedale della città di Vittoria.

Com'è noto Carlo Sbisà non è nuovo ad opere di tal genere in quanto ha già eseguito ben quattro volte l'intero ciclo della «Via Crucis», preoccupandosi soprattutto di rendere evidente il senso drammatico tutto particolare di questa «Storia» di dolore umano e divino.

Per il concorso dell'ultima «Via Crucis» i concorrenti dovevano elaborare in forma definitiva una «stazione»; a tale proposito Carlo Sbisà ha ideato una deposizione a rilievo inscrivendola in un semplice riquadro rettangolare. L'opera, rivestita con uno strato di maiolica nera metallizzata, screziata di verde come il Raffaele Arcangelo della Stazione centrale, ha ottenuto un effetto originale che bene ha impressionato la giuria, la quale, dopo attento esame, ha deciso di affidare l'allestimento dell'intera opera all'artista concittadino riconoscendone così i meriti e la grande serietà. Questa nuova brillante affermazione del bravo Sbisà è particolarmente significativa in quanto al concorso nazionale per la «Via Crucis» ha partecipato un'agguerrita schiera di scultori tra i più qualificati.

Un altro premio a Edoardo Devetta

Con l'autunno si chiude la stagione dei premi d'arte. Dopo averne fatto larga messe anche quest'anno, il pittore Edoardo Devetta ha concluso in bellezza la serie '62 vincendo il secondo premio alla Mostra nazionale d'arte contemporanea della città di Adria. Alla mostra, allestita nelle sale del nuovo Museo archeologico, ha partecipato un grande numero di artisti tra i più rappresentativi delle varie correnti.

L'artista concittadino Livio Scattareggia ha riscosso recentemente un vivissimo successo di pubblico e di critica in una mostra personale tenuta alla Galleria «Delfino» di Rovereto. Scattareggia, affermatosi come pittore, si è poi cimentato con successo nello sbalzo in rame. Ed è questa particolare forma d'arte che gli ha permesso di cogliere la brillante affermazione nella cittadina del Trentino.

La stampa locale ha dato un notevole rilievo alla mostra, in particolare «L'Adige» nota, tra l'altro, come Scattareggia pratichi la sua arte come ricerca e come il suo sperimentalismo lo conduca, volta a volta a improntare la sua opera di suggestioni neogotiche, barocche, surrealiste ed espressionistiche.

TEATRI E CINEMA

ARCOBALENO
Inizio ore 16.30
IL FILM UNICO NELLA STORIA DEL CINEMA
«VIA COL VENTO»
Technicolor METRO
C. GABLE - V. LEIGH
ULTIMA ORE 21.30

AL SUPERCINEMA
continua con grande successo, l'autentico gioiello d'umorismo
«LA GIUMENTA VERDE»
di C. Autant-Lara, in technicolor e cinemascope con S. Milo e Bouwil
Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO
«LA FRECCIA D'ORO»
Technicolor - Technirama
TAB HUNTER
ROSSANA PODESTA'

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21, Renato Rascel in: «Enrico '61». Commedia musicale di Garinei e Giovannini.
AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Claudio Scimone. Violinista Ermanno Molinaro. Biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»; alle 22.15 in edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Il padrone delle ferriere».

ARCOBALENO. 16.30, ultima 21.30. Il film unico nella storia del cinema: «Via col vento». In technicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland. Presentato dalla Metro Goldwyn Mayer.
EXCELSIOR. 16: «Le smemorato di Collegno». Comicissimo, con Totò, Nino Taranto, Erminio Macario e Yvonne Sanson.
FENICE. 15.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Il più grande western di John Ford, con John Wayne, James Stewart e Vera Miles. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. Ore 16: «La freccia d'oro». Spettacolare technicolor technirama, con Tab Hunter e Rossana Podestà.
NAZIONALE. 16: «Il mondo sulle spiagge». In eastmancolor. Una rassegna di donne sexy sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 16. Un autentico gioiello di umorismo: «La giumenta verde», di Claude Autant-Lara, in cinemascope technicolor, con Sandra Milo e Bouwil. Il film sta ottenendo il più grande successo di pubblico e critica in tutta Italia. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Il mio amore è scritto sul vento». Delizioso technicolor musicale, tutto grazia e ardore. Il più recente successo di Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera».
AURORA. 16.30. Dal romanzo di Peter Cheyney, un film dinamico, brillante e misterioso: «Il magnifico detective», con Eddie Constantine.
CRISTALLO. 15.30, 18.30 e 21.30. Seconda settimana del colosso della nuova stagione: «El Cid», con Charlton Heston e Sofia Loren. Supertechnirama in technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: «Luce nella piazza». Cinemascope metrocolor, con Yvette Mimieux, George Hamilton, Olivia De Havilland e R. Brazzi. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 16.30: «Dalla terrazza», con Paul Newman e Joanne Woodward. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30: «Dimmi la verità», con Sandra Dee e John Gavin. Divertente technicolor Universal.
MASSIMO. 16: «Il delfino verde». Eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale, con Lana Turner, Donna Reed e Van Heflin.
MODERNO. 16: «America di notte». Le spettacolari, proibite e violente notti delle due Americhe. In technicolor. Vietato ai minori. Ult. giorno.

VIALE. 16. In prima visione, un film di fantascienza: «Il mostro magnetico». La titanica lotta dell'uomo contro il Frankestein cosmico, con Richard Carlson.
VITTORIO VENETO. 16: «Ponte verso il sole», con Carrol Baker e James Shigeta. Fra le cose più grandi del mondo, l'amore e la guerra, e poichè sappiamo ciò che la guerra ci toglie, parliamo soltanto d'amore.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Suspicion». Un film di Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine e Cary Grant.
ALDEBARAN. 16.30: «La porta della Cina». Un'avvincente e drammatica pagina di guerra. In cinemascope, con Gene Barry, Angie Dickinson e Nat King Cole.
ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «Le avventure di Huck Finn», con Tony Randall e Patty Mac Cormack. Meraviglioso.
ARISTON. 15, 18, ult. 21: «L'albero della vita». Ritorna sullo schermo la più imponente, colossale e appassionante realizzazione della cinematografia mondiale. Magistrali interpreti: E. Taylor, M. Clift ed E. M. Saint. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.45: «La spia di Scotland Yard». Drammatico, avventuroso.
ASTRA. 16: «Amori celebri». Brillantissimo technicolor, con B. Bardot, J. P. Belmondo e A. Delon.
IDEALE. 16: «Mondo cane». Un eccezionale ed avvincente spettacolo, in technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno, a grande richiesta.
LUMIERE. Prossima riapertura; impianto sonoro completamente rinnovato, acustica perfetta.
MARCONI. 15.30: «Tiro al piccione». Vero, vivo e allucinante, con Eleonora Rossi Drago e Jacques Charrier. Vietato ai minori di 16 anni.
NOVO CINE. 16: «I fucilieri del Bengala». Amore e avventura, nell'India misteriosa. In technicolor, con Rock Hudson e Arlene Dahl. Successo.
RADIO. 16: «L'ammutinamento del Caine». In technicolor, con H. Bogart, Van Johnson, J. Ferrer e Fred Mac Murray.
SECOLO. (San Giovanni). 16, ult. 22: «Ma non per me», con Clark Gable, Carroll Baker e Lilli Palmer.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «Delitto per delitto». Un film di Alfred Hitchcock.
VOLTA: «Caccia di guerra», con John Saxon e Robert Redford.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. Secolo e Volta di Muggia.

SPETTACOLI

PER L'ATTIVITA' DEL TEATRO STABILE

Speriamo che non resti un cartellone fantasma

Brecht e Gozzi al vertice del programma

Mentre l'orizzonte è più buio che mai per quanto riguarda il reperimento di una sede destinata ad accogliere l'attività del Teatro stabile della Città di Trieste, fidando evidentemente in tempi migliori è stato compilato il cartellone per la stagione 1962-63. Manca la sede, e anche mancano gli attori, giacchè essi finora non sono stati impegnati, proprio a causa della difficile situazione.

Il cartellone della prosa comprende cinque opere, definite altrettante novità per Trieste; anzi due di esse sono «novità per l'Italia» ed una «novità assoluta». Si è usciti quindi dagli schemi tradizionali, nella scelta delle opere, fidando sull'interesse del pubblico per le cose inedite. Ecco il programma: «L'augellin belverde» di Carlo Gozzi, versione di Giovanni Poli; «Processo a Gesù» di Diego Fabbri; «Vera Verk», di Fulvio Tomizza, novità assoluta; «Un uomo è un uomo», di Bertolt Brecht; «La storia di Vasco», di Georges Shehadé. La prima e l'ultima delle opere citate rappresentano una novità anche per l'Italia.

Complementare all'attività di prosa sarà inoltre una serie di letture di testi teatrali, poetici e letterari comprendente: un ciclo dedicato al Teatro veneto nel corso dei serali; un ciclo sul Teatro cattolico dei nostri giorni; letture di testi di autori triestini; un ciclo dedicato alle opere di Bertolt Brecht, con particolare attenzione ai suoi scritti teorici; un ciclo di letture dedicate all'avanguardia teatrale di tutto il mondo, dalle origini ai nostri giorni.

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della Scuola di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti.

Istituto Nautico. Si comunica agli alunni ed ai professori dell'Istituto tecnico nautico statale, che la Santa Messa propiziatrice per il nuovo anno scolastico sarà celebrata in Santa Maria Maggiore, lunedì 1.o ottobre alle ore 9.15. Sarà gradita pure la presenza dei familiari degli allievi. Si comunica, inoltre, che gli elenchi delle classi saranno esposti all'albo.

La presidenza della scuola «G. Brunner» di via Ginestre 1, ricorda che il termine per le iscrizioni alle tre classi è stato prorogato a tutto il 28 mese corrente. Si rammenta, inoltre, che sono obbligati ad iscriversi tutti quelli alunni che hanno conseguito la promozione come pure i ripetenti.

La presidenza della Scuola media di viale XX Settembre n. 26, già annessa al Liceo Ginnasio «F. Petrarca» comunica che l'anno scolastico 1962-63 avrà inizio lunedì 1.o ottobre con la celebrazione della S. Messa nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo alle ore 11. Tutti gli alunni iscritti alle classi prime, i ripetenti nonchè i provenienti da altre scuole, si presenteranno nell'atrio della scuola alle ore 9 per la assegnazione alle varie sezioni. Fra le ore 10 e 10.30 saranno lasciati liberi per recarsi alla Messa. Gli alunni delle classi II e III andranno direttamente in chiesa. Martedì 2 ottobre alle ore 8 avranno inizio le lezioni per i corsi E, F, G, H e II i; lezioni per i corsi E, F, G, H e II i; alle ore 14 per i corsi A, B, C, D e I i.

Domani alle ore 20 nella sala della Casa del Popolo (via Madonnina 19) avrà luogo una conferenza pubblica sul tema «Insegnanti e genitori di fronte ai problemi della scuola elementare». Parlerà il dott. Girolamo Federici, membro della Commissione nazionale del PCI per la scuola. Presiederà l'ing. Atto Braun, consigliere comunale.

LA SCIAGURA DEL «SUPERCONSTELLATION» AMMARATO NELL'ATLANTICO

ABBANDONATE LE RICERCHE DEI SEDICI DISPERSI IN MARE

Epica gara di generosità fra i soccorritori - Il valido contributo del capitano Lugli
Gli ultimi istanti dell'aereo sulle onde - Un incendio a bordo del «Celerina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Il capitano Domenico Lugli e il suo equipaggio, mezzo italiano e mezzo svizzero, condividono con i piloti americani tenente Lewis e capitano Murray gli elogi della stampa inglese per la generosità e abilità della loro azione nella sciagura del «Superconstellation», caduto di notte nel mare in tempesta, a 500 miglia ad Ovest dell'Irlanda, mentre era in volo dagli Stati Uniti alla Germania. Il bilancio è di 48 superstiti, 12 morti e 16 dispersi. Purtroppo non rimangono speranze per questi ultimi e le ricerche sono state stasera abbandonate. Fra i 16 dispersi, vi sono due bambini, che erano imbarcati sul «Superconstellation» con sette mogli di militari americani dislocati in Germania, 59 di questi militari, che tornavano alle loro sedi, e otto uomini di equipaggio.

Il mercantile svizzero «Celerina», comandato dal capitano Lugli, ha raccolto tutti i superstiti contati finora, quattro dei quali, gravemente feriti, sono stati successivamente trasferiti sulla portaerei canadese «Bonaventure», che partecipava ai soccorsi con aerei americani e inglesi partiti dalle basi britanniche. I 34 uomini del «Celerina» non si sono risparmiati e hanno fatto tutto il loro dovere.

Al tenente Lewis, che aveva assistito al disastro e aveva raccolto gli ultimi messaggi del «Superconstellation», si deve se il «Celerina» ha potuto raggiungere rapidamente la scena. Lewis ha volato per cinque ore sulla zona per non perdere di vista i naufraghi e ha diretto con i suoi fuochi di bengala la navigazione del «Celerina» e dei mezzi di soccorso. Aveva a bordo una trentina di passeggeri, che hanno partecipato valorosamente all'opera di salvataggio. Solo alle 6.30 di ieri mattina, con la benzina quasi agli sgoccioli, essi sono stati ricondotti da Lewis alla base scozzese di Prestwick.

La sciagura ha potuto essere mantenuta in limiti relativamente modesti grazie anche all'abilità e al sangue freddo del capitano Murray, comandante del «Superconstellation». Tre dei motori dell'aereo avevano cessato di battere uno dopo l'altro nel giro di un'ora. Per una altra ora il «Superconstellation» si era mantenuto in aria con un solo motore, ma infine Murray aveva dovuto tentare l'ammaraggio. Tre motori fuori uso su quattro costituiscono, secondo i tecnici, un incidente rarissimo: pare che le probabilità siano di una su un milione.

Pari alla rarità dell'incidente, è stata la perizia dimostrata dal capitano Murray nell'ammaraggio notturno sull'Oceano in tempesta. A sua volta, Murray ha tributato un fervido elogio ai passeggeri, che non hanno perduto la testa in quei drammatici momenti e hanno eseguito con calma e con ordine le sue istruzioni. Tutti hanno indossato le cinture di salvataggio e non si sono poi avute scene di panico al momento dell'imbarco sulle scialuppe. Murray è stato l'ultimo a lasciare l'apparecchio, che stava per affondare, dopo averlo percorso per assicurarsi che nessun passeggero vi fosse rimasto.

Toccando il mare, l'ala sinistra dell'aereo si è spezzata: in seguito all'urto, l'aereo si è fermato di colpo e tutti i sedili della fila sinistra hanno rotto gli attacchi, scivolando bruscamente in avanti. Invece, i sedili della fila destra sono rimasti fissati e ciò spiega perchè i passeggeri di questa fila hanno subito solamente ferite leggere. I passeggeri della fila sinistra sono rimasti più gravemente feriti e molti hanno subito fratture di arti e hanno avuto i denti spezzati.

Racconti drammatici sono stati fatti dai sopravvissuti. Un comandante americano aveva tenuto il capo della moglie fuori dall'acqua sino all'arrivo dei soccorsi. Entrambi sono salvi, se si esclude qualche contusione. Una giovane tedesca sposata a un sergente americano teneva le mani del marito quando entrambi sono saltati fuori dall'aereo nel canotto di salvataggio: essa non ricorda cosa sia avvenuto dopo; il marito è scomparso.

A tarda notte, un portavoce del Ministero dell'Aviazione britannica ha comunicato che un incendio si è sviluppato sul «Celerina», il mercantile che ha a bordo i superstiti della sciagura. Almeno due persone hanno riportato gravi ustioni: essi saranno al più presto trasportati a Cor, in Irlanda, a bordo di due elicotteri inviati appositamente incontro alla nave.

Eugenio Galvano

«HO PARLATO CON LUI, POTREI RICONOSCERLO» DICE IL GUARDIANO NOTTURNO CANE'

«Biondo, robusto, sui vent'anni» ecco il ritratto del «mostro» di Desio

La descrizione corrisponde a quelle fatte dai due giovanotti che subirono a distanza di due mesi un'identica selvaggia aggressione - Una quindicina di «fermi» senza risultato - Il Giangreco migliora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

La drammatica caccia al «mostro di Desio» continua serratissima. Purtroppo, fino a questa sera, senza esito alcuno: il solo elemento, che consente ancora una speranza di far luce nel fosco e tragico episodio, è costituito dalle dichiarazioni di un guardiano notturno, che ha detto: «Ho parlato con l'assassino, potrei riconoscerlo».

Un rastrellamento, fatto anche oggi su vasto raggio, sia dalla forza di polizia sia dai carabinieri, impegnati in un implacabile caccia in Desio e dintorni, ha portato al fermo di oltre quindici persone. Oggi, i carabinieri, agli ordini del capitano Basile, comandante il gruppo esterno, e del tenente Gancitano, nonchè gli uomini della Squadra mobile, inviati come rinforzo, hanno ripreso le indagini, ripartendo da zero. E' stato ancora interrogato il trentenne Luigi Canè, il guardiano notturno dell'impresa di Edo Castiglioni, che sorge a poche centinaia di metri dal punto dove domenica sera il «mostro» ha ucciso Ornella Bancora e ha inferto selvaggiamente sul fidanzato Angelo Giangreco.

Luigi Canè afferma di essere imbattuto nell'assassino in bicicletta, sostiene che gli ha addirittura parlato, si dice pronto a riconoscerlo. Il guardiano dormiva nella baracca quando venne svegliato da Angelo Giangreco, grondante sangue. Successivamente, ha raccontato dell'accaduto, al lancio del corpo lungo il sentiero, raccolse Ornella Bancora aggrappandosi e la portò nella baracca, stendendola sul suo letto. Quindi, il guardiano, salito sulla sua bicicletta, andò al Bar Aurora e avvertì telefonicamente la Croce Rossa e i Carabinieri.

«Quando è giunta l'autolettiga — ha raccontato Luigi Canè — io l'ho seguita in bicicletta nel viaggio verso l'ospedale. Devo precisare che Angelo Giangreco lo conoscevo bene: quando faceva il garzone parrucchiere, sono andato spesso da lui a farmi barba e capelli. Arrivato all'ospedale, dopo che Angelo era entrato in sala operatoria e dopo essere stato interrogato dal maresciallo dei carabinieri, sono risalito in bicicletta per fare ritorno al cantiere e riprendere il sonno interrotto. Stavo pedalando sulla provinciale, ormai alla periferia di Desio, quando m'è saltata la catena della bicicletta. Mi sono fermato. Allora mi si è avvicinato un ciclista, alto circa un metro e sessanta, biondo, con la scriminatura nei capelli, piuttosto robusto, sui vent'anni, che indossava una giacca scura e pantaloni chiari».

«Posso esserle utile?», mi ha chiesto: «Se vuole la posso trainare...».

«Io — continua Luigi Canè nel racconto — ho rifiutato, e lui mi ha guardato con una strana faccia e se n'è andato. Sono sicuro, dopo la descrizione fatta dal ferito, che quello era l'assassino, e anch'io posso confermare che parlava con accento brianzolo. Se lo rivedessi, lo riconoscerei subito».

La descrizione del mostro fatta da Luigi Canè collima perfettamente con quella resa agli inquirenti all'ospedale da Angelo Giangreco: per il momento questo estratto è l'unico elemento positivo sul quale si muovono polizia e carabinieri.

Con il passare delle ore, si va sempre più consolidando la ipotesi che il delitto di domenica sera nasconda la feroce e folle determinazione di un maniaco. L'autopsia sul corpo di Ornella Bancora, eseguita ieri sera dal prof. Desiderio Cavallazzi, ha aggiunto una conferma all'ipotesi. Il perito settore ha stabilito che la ragazza è stata uccisa da un solo colpo di coltello inferto con estrema violenza nella regione sottoombelicale. La lama ha reciso la arteria iliaca sinistra e l'emorragia è stata mortale. L'esame necroscopico ha infine accertato che il colpo, penetrato nella carne per dieci centimetri, è stato inferto da un pugnale a doppio taglio.

L'elemento principale che giustifica la figura di un pervertito è rappresentato dal fatto che l'assassino sia rimasto in possesso del pugnale insanguinato. Tutte le ricerche dell'arma effettuate nella zona non hanno infatti avuto alcun esito. Perchè non se n'è liberato, buttandola in un campo o sotterrandola in qualche luogo?

Anche questa è un'analogia con l'aggressione sanguinosa avvenuta il 22 luglio nelle campagne della zona dove pure furono aggrediti a coltellate due fidanzatini, Lidia Viamara e Olivio Colciago. Anche allora il bruto trattenne l'arma. Sia in quella occasione, che in questo usato domenica sera per uccidere Ornella Bancora e per colpire ben sette volte Angelo Giangreco. Anche il 22 luglio (una domenica sera) il mostro fu attratto, sul luogo dove i due giovani si erano appartati, dalla presenza della motoretta della coppia, e come domenica sera colpì prima l'uomo e poi la ragazza; come domenica sera aggredì emettendo urla senza senso, che poco avevano di umano, e si allontanò in bicicletta senza rubare niente.

Accertato che nessun legame esiste fra le due coppiette aggredite, oltre a quello di essere state sorprese dal bruto mentre erano in una zona solitaria in atteggiamento affettuoso, sono molte ed evidenti le analogie fra i due episodi e in dal primo momento hanno dato un indirizzo preciso alle indagini. I carabinieri, del resto, hanno interrogato ieri Olivo Colciago, che fu ferito dal mostro, e gli hanno descritto i dati somatici dell'assassino che ha ucciso Ornella Bancora. La fisionomia corrisponde quasi perfettamente con quella dell'uomo che lo accoltellò due mesi fa.

La figura del mostro, insomma, ha assunto caratteristiche precise mentre terrore e incubo pesano sugli abitanti di Desio. L'incertezza di queste prime ore di indagini provoca sgomento, autorizza angosciosi interrogativi. Il mostro ancora in libertà si rifarà vivo? Quando? Quando la sua follia lo rimetterà sulla strada in cerca di coppiette, riprenderà a girare con il pugnale a doppio taglio? Attenderà ancora due mesi per colpire, oppure passerà nuovamente all'azione fra qualche settimana, quando la sorveglianza dei carabinieri e della polizia si allenterà?

All'ospedale di Desio migliorano intanto le condizioni di Angelo Giangreco: fra venti giorni, egli potrà far ritorno a casa. Dei sette colpi, sei si sono rivelati superficiali e uno solo è penetrato in profondità, nella regione apicale sinistra, ledendo il polmone. Nella corsia dove è stato ricoverato è sempre attorniato dai genitori e dai suoi tre fratelli: ha saputo della morte di Ornella e ha avuto una crisi di disperazione.

I due giovani si erano conosciuti alla Snia di Varedo, dove lavoravano, lui come caposquadra, lei come operaia: da un anno si frequentavano, da sette mesi erano fidanzati. Angelo l'aveva presentata ai genitori e ai fratelli, tutti avevano cominciato a volerle bene. Al ritorno dal servizio militare, già era stato deciso, Angelo e Ornella si sarebbero sposati. Un atroce destino ha distrutto i loro sogni.

Non è stato confermato che i funerali di Ornella Bancora si svolgano domani. Comunque, si sa che partiranno da Varedo e che la giovinetta verrà vestita coll'abito bianco da sposa, che si era preparato per indossarlo il giorno delle nozze con Angelo Giangreco.

In serata, sono state rilasciate sei persone fermate la scorsa notte. Tre di esse erano state accompagnate all'ospedale di Desio per essere sottoposte a confronto con il giovane Giangreco. Il guardiano notturno Luigi Canè, il quale soccorse per primo la coppia dei fidanzati, ha espresso intanto il timore di poter rimanere vittima di qualche rappresaglia da parte dell'autore del delitto.

G. M.

TRAGICO INCENDIO NELLA CASA DI UN VECCHIO SCULTORE

Muore fra le sue statue arso vivo dalle fiamme

La sciagura provocata dalle scintille uscite da una stufa che hanno trovato facile esca nei mobili e nei molti libri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Il corpo di Manuel Rueda giace da stamane all'obitorio in attesa dell'autopsia, che pare sarà effettuata nella mattinata di domani. Emanuel Rueda era uno scultore equadoriano, da anni trapiantatosi a Roma, che aveva conosciuto momenti di molta notorietà per la sensibilità che aveva animato la sua opera di artista. Aveva 78 anni, ora viveva di ricordi nel proprio studio laboratorio al centro di Roma, in una piccola strada del rione di Campo Marzio.

Ha fatto una fine orribile, soffocato dal fumo e ustionato dalle fiamme dell'incendio, che si era sviluppato nello studio, senza alcuna possibilità di scampo. E' morto tra le sue statue, rose dalle fiamme, senza che nessuno udisse le sue grida di aiuto. E i vigili del fuoco lo hanno trovato aggrappato a una di quelle statue, accanto alla stanzetta dove dormiva, come se fosse stato colto dalla morte mentre compiva un disperato tentativo di avvicinarsi alla uscita.

I vigili del fuoco sono rimasti sul posto fino a stamane alle 7 per spegnere l'ultimo focolaio e per ricostruire con la polizia come l'incendio possa essere scoppiato. Manuel Rueda viveva da solo in quei locali, che da anni aveva adibito a studio-laboratorio-abitazione. Lo conoscevano tutti, nei dintorni. Nessuno sapeva come si chiamasse, però. Era, per tutti, «il professore», un vecchio uomo, il quale ormai faceva parte dell'ambiente: un po' misterioso ma simpatico, amante del bello, appassionato di antiquariato.

Ieri sera, Roma fu battuta dalla prima tramontana dell'anno. Il vecchio scultore deve aver pensato che gli sarebbe stato pesante passar la notte sotto la sferza del primo freddo e ha deciso di tenere accesa la cucina economica per mantenere alta la temperatura. Verso mezzanotte, un vigile notturno, che lo conosce bene, lo ha visto affaccendato davanti alla cucina (la casa di Ruenda è al pianoterra): lo ha salutato e lui gli ha risposto che faceva troppo freddo per andare a dormire senza stufa accesa.

Il vigile è passato per un nuovo giro d'ispezione un paio d'ore più tardi. La pesante porta dello studio del professore era chiusa, ma dalle fessure filtrava un fumo denso e acre. Il vigile s'è arrampicato fino alla lunetta protetta da una breve grata in ferro battuto che è sopra la porta e ha visto il fuoco, che serpeggiava dentro e aveva già attaccato mobili e statue e avanzava sul davanti dello studio, bloccando l'ingresso. Non poteva far nulla per il vecchio scultore, perchè la porta era chiusa dall'interno e non era possibile sfondarla. E' corso al telefono più vicino e ha dato l'allarme ai vigili del fuoco, i quali giungevano pochi minuti più tardi.

Manuel Rueda, in quegli stessi drammatici momenti, doveva combattere la sua tragica battaglia contro il fuoco e il fumo. Le fiamme, certamente, lo avevano sorpreso mentre dormiva e lui, alzatosi dal letto, doveva aver cercato, sulle prime, di fermare la furia dell'incendio, Poi, spossato, mezzo asfissiato, aveva tentato di gridare e appoggiandosi alle sue statue aveva cercato di guadagnare l'uscita. Ma non ce l'aveva fatta. Se la pesante porta del laboratorio avesse ceduto facilmente sotto i colpi d'ascia dei vigili del fuoco, Manuel Rueda si sarebbe salvato. La porta, ben inchiavata dall'interno e fatta di pesante legno indurito, ha resistito all'assalto e quando i vigili hanno potuto fare irruzione nel laboratorio ormai semidistrutto lo scultore giaceva morto ai piedi di una grossa statua di legno, che le fiamme stavano lambendo. Il corpo, che è stato portato all'aperto, era annerito dal fumo e coperto di ustioni, contratto come in un ultimo disperato tentativo di sfuggire alla morte.

L'inchiesta ha potuto stabilire che le fiamme si sono sviluppate per delle scintille saltate fuori dalla stufa lasciata accesa, e hanno trovato facile esca nei mobili antichi, nelle statue quasi tutte lignee, nei molti libri che tappezzavano le pareti del laboratorio.

R. R.

ALLORA, QUESTI 150 MILIONI?...

IN CASA BIFFI SI BALLA IL «TWIST»

La moglie si è licenziata, le bambine fanno festa, ma il geometra smentisce

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Il geometra Alberto Biffi, di 33 anni, che viene indicato come possibile vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Merano, continua a smentire.

La notizia che attribuiva al geometra Biffi la colossale vincita era giunta ai giornali attraverso la solita misteriosa telefonata: «E' lui che ha acquistato il favoloso biglietto di Merano abita in via Torino 34». Giornalisti e fotografi, lanciati all'assalto della sua abitazione, al terzo piano di una casa della vecchia Milano, non sono riusciti oggi a trovarlo: in casa c'erano soltanto la moglie con i quattro bambini e altri familiari: «Mio marito — dice la consorte del geometra — ha comprato due o tre biglietti in società con un suo amico, al quale li ha lasciati in custodia. A quanto mi risulta, i biglietti sono stati acquistati in una sola volta presso l'edicola di via Cherubini, verso le 18 di giovedì scorso. Non abbiamo ancora rintracciato l'amico di mio marito e non sappiamo quindi se fra i biglietti acquistati si trovi quello che ha vinto i 150 milioni».

Tuttavia si è saputo che nel frattempo la moglie del Biffi si è licenziata da un grande negozio di via Torino, dove lavorava come commessa da circa un anno. A sentir lei, la ragione di questa decisione non è certo da collegarsi con l'eventuale vincita: sta di fatto, però, che in casa Biffi si continua a vivere in un'atmosfera che ha dell'inverosimile: mentre le bambine si contorcono felici al ritmo del «twist», la madre e la nonna continuano a lavorare in casa, come se nulla di nuovo fosse accaduto.

Alberto Biffi è, come si è detto, un geometra, ma lavora come rappresentante di una ditta di prodotti chimici. E' nativo di Alfosine, in provincia di Ravenna; dieci anni fa, a Napoli, dove lavorava, conobbe e sposò Maria Josè Busalacchi, una brunetta che oggi ha 27 anni. La coppia, ha cinque figli: Franca di 9 anni, Margherita di 7 anni, le gemelle Anna ed Elvira di 6 anni, Claudio di 5 anni. Nel 1959, la numerosa famiglia rinforzata dalla madre del geometra, signora Elvira De Natale, si trasferì a Milano, in via Torino. Per aiutare il marito a far quadrare il bilancio, la signora Busalacchi si impiegò in un grande magazzino, che apre le sue vetrine nella stessa via Torino, mentre ai bambini badava la nonna.

Vice

NUOVO COLPO DI SCENA A FAVORE DELL'ERGASTOLANO

Un teste smentisce gli accusatori di Arancio

Egli ha rilasciato una deposizione giurata a un notaio

Torino, 25

Un altro colpo di scena nell'ormai famoso «caso Arancio»: vi è un testimone il quale, sembra, è in grado di smentire le deposizioni che mandarono all'ergastolo il giovane italiano rimasto coinvolto nella rapina, seguita da omicidio, avvenuta il 1.o settembre del 1958 a Marsiglia. Come è noto, Francesco Arancio, che ora ha 24 anni, ha sempre sostenuto di essere innocente e già alcuni elementi sembrano suffragare le sue affermazioni.

I giudici comminarono la massima pena nei confronti dell'italiano in base alle accuse di una sua ex amante. In contrasto con le affermazioni del giovane — il quale aveva sostenuto di aver trascorso tutta la giornata a Martiguez, a una trentina di chilometri da Marsiglia, in compagnia sua, di un'altra ragazza, Josette, e di un amico, Finuccio Murgia, anch'egli italiano — la donna dichiarò che poco prima del delitto l'Arancio si trovava assieme con le suddette persone nelle vicinanze di Rue de la Coutellerie. L'affermazione della donna venne suffragata dalla dichiarazione di un'altra teste, Arlette, la quale affermò di aver ricevuto, verso le 12.30, nella sua abitazione di Marsiglia, la visita di Arancio, che le portò 300 franchi per conto del suo amante, un albergatore presso il quale il giovane aveva trovato ospitalità.

L'albergatore in questione, il quale per ora desidera mantenere l'incognito, si è trasferito recentemente a Torino e, nel pomeriggio di oggi, presso un notaio, ha rilasciato un'attestazione giurata, che comporterà un colpo di scena nel «caso» Arancio. L'uomo, infatti, ha dichiarato che la consegna della somma non avvenne il 1.o settembre, bensì il 3 dello stesso mese. Quel giorno, infatti, un mercoledì, egli e sua moglie fruivano del consueto giorno di riposo settimanale e l'albergatore aveva accettato l'invito rivoltogli dall'Arancio di compiere una gita a Martiguez. Al rientro, verso le 12.30, aveva consegnato la somma in questione da portare all'Arlette.

Il particolare della gita in quel giorno è stato pure confermato dalla moglie dell'albergatore, anch'essa trasferitasi a Torino, la quale ha confermato di fronte al notaio che la sera del delitto l'Arancio pranzò in casa loro con la Josette.

Quest'ultima, a sua volta, durante il processo aveva affermato di essere effettivamente stata in gita a Martiguez con l'Arancio e di avere successivamente cenato nell'abitazione dell'albergatore, ma di non ricordare se si trattasse dell'1 o del 2 settembre.

La difesa dell'Arancio è attualmente affidata al sen. Palermo e all'avv. Joe Nordman, del Foro di Parigi. Si stanno svolgendo le pratiche per ottenere la revisione del processo, la cui sentenza, confermata dalla Corte di Cassazione francese, è ormai passata in giudicato.

Attualmente, è in corso a Marsiglia un supplemento di indagini ordinato dal Procuratore generale di Aix-en-Provence, e gli elementi acquisiti recentemente, e soprattutto l'attestazione odierna, potrebbero far raggiungere quel traguardo per il quale i familiari dell'Arancio si stanno battendo da oltre quattro anni.

Guidava ubriaco

Tolta la patente all'attore Howard

Londra, 25

Il noto attore inglese Trevor Howard è stato oggi privato per 12 anni della patente automobilistica da un Tribunale londinese, che lo ha anche condannato a pagare una multa di 90 mila lire e le spese processuali di 60 mila lire. Howard è stato riconosciuto colpevole di aver guidato in stato di ubriachezza da una giuria di nove uomini e tre donne, che ha pronunciato il suo verdetto dopo due ore di discussione.

Comminandogli la pena, il giudice Montague gli ha detto: «Voi eravate già stato multato e privato della patente per un anno nel 1953 per lo stesso motivo, Dovrei mandarvi in prigione, come avviene normalmente, ma ritengo che questo non sarebbe nell'interesse pubblico e non farebbe bene neppure a voi. Siccome però la società deve essere protetta da persone che bevono con la frequenza con cui voi avete ammesso di bere e guidano come voi fate, vi tolgo la patente per dodici anni».

«IL GIORNO PIU' LUNGO» A PALAZZO CHAILLOT

GRANDE PRIMA DEL FILM COSTATO SEI MILIARDI E MEZZO

Fuochi d'artificio sulla Senna e la Piaf sulla torre Eiffel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

«Il giorno più lungo» — questo colosso della cinematografia che è costato al suo produttore Darryl Zanuck la somma di sei miliardi e mezzo di lire, e che ha impegnato otto registi, un centinaio di attori e decine di migliaia di comparse — è stato presentato stasera in prima mondiale a Parigi.

E' stato l'avvenimento mondano più importante dell'anno. A palazzo Chaillot, prima sede della NATO, si sono date convegno personalità e celebrità venute da ogni parte del mondo. Il «gala» era a beneficio delle opere assistenziali della Resistenza; la presidenza era stata affidata ai Ministri francesi delle forze armate e degli ex combattenti, Messmer e Triboulet. Sono intervenuti Ministri, esponenti della resistenza francese, membri del Corpo diplomatico. I «chroniqueurs» hanno raccolto sui loro taccuini nomi degli Ambasciatori americano Gavin e inglese Dixon, dei generali Fourquet e Billotte, di Otto Preminger, Anatole Litvak, Bernard Buffet, Roger Vadim, Guy De Rotschild; poi quelli di un folto stuolo di attori e attrici, fra cui Sofia Loren, Brigitte Bardot, Liz Taylor, Ava Gardner, Audrey Hepburn, Deborah Kerr, Mel Ferrer.

Gli invitati hanno trovato all'ingresso reparti francesi, americani, inglesi e canadesi in alta uniforme e nei giardini, pezzi di artiglieria e carri armati. Si è voluto così situare «Il giorno più lungo» (che racconta — com'è noto — lo storico sbarco effettuato il 6 giugno del '44 dagli alleati nell'Europa occupata dai tedeschi) in una cornice appropriata. I colori delle bandiere degli alleati erano nel cielo, illuminato da fasci di proiettori. La Torre Eiffel aveva, sullo sfondo, le luci dei giorni di festa; la folla dei parigini si era ammassata intorno al palazzo Chaillot come se fosse il 14 luglio. Quando la proiezione del film è finita, questa folla ha avuto anch'essa il suo spettacolo: fuochi d'artificio sulla Senna e la voce di Edith Piaf, che ha cantato tre canzoni dall'alto della Torre Eiffel.

Presentato in «cinemascope», «The longest day» è un autentico «Libro di storia vivente» sulla fase che decise le sorti della seconda guerra mondiale. Sul grande affresco dello sbarco in Normandia si snodano tre episodi della partecipazione francese alla lotta di liberazione: l'assalto dei «marines» di «Francia libera» agli ordini del comandante Kieffer (attore Christian Marquand); l'attentato contro un treno carico di nazisti preparato dai «maquisards» (attrice, nelle vesti di un'eroina della Resistenza, Irina Demick); il dramma di coscienza dell'ammiraglio Jaujard (attore Jean Servais), il quale, sul ponte dell'incrociatore «Montcalm», ordina ai suoi soldati di sparare in direzione delle coste della sua patria. «E' mostruoso essere costretti a sparare contro la Francia — dice l'ammiraglio Jaujard — ma oggi vi chiedo di farlo». E' uno dei momenti più drammatici del film.

Un lungo applauso dei quattromila invitati ha concluso la proiezione. Darryl Zanuck — grosso sigaro in bocca e al suo fianco Irina Demick, la protagonista femminile del film che gli ha fatto dimenticare Bella Darvi e Juliette Greco — era raggiante. Anche Cornelius Ryan, gli attori, i registi hanno avuto la loro parte di applausi.

Più tardi, mentre gli altoparlanti diffondevano la voce della Piaf e le dame del «tout Paris» distribuivano le orchidee di Zanuck e i biglietti della tombola benefica, una cena di quattrocento coperti riuniva intorno al presidente della «Fox» nel «foyer», dive, ministri e accademici di Francia. Per loro «Il giorno più lungo» si concludeva con una lunga notte.

U. R.

RADIO e TELEVISIONE

Dal Teatro dei Parchi di Nervi, la Televisione trasmette questa sera alle 22.55 dal «Secondo» una ripresa dal VI Festival internazionale del balletto. E' di scena «La Giara», commedia coreografica in un atto dall'omonima novella di Pirandello messa in musica da Alfredo Casella e che sarà diretta da Umberto Cattini, le coreografie sono di Luciano Nevaro, ripresa televisiva di Alda Grimaldi. Nella foto: una scena con il corpo di ballo della Scala.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di spagnolo; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.15: Espresso d'Oriente; 10.30 Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del nazionale; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.10: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta J. Dorelli; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.15: Edizioni di lusso; 9.30: Giornale; 9.35: New York - Roma - New York. Programma scambio di canzoni; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11.30: Giornale; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.40: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Giornale; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di Nilla Pizzi; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Musiche da ballo; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Giornale; 20.35: Incontro Roma-Londra; 21: I classici del jazz; 21.35: Giornale; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 13.30: Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.30: Una sonata moderna; 14.55: Musiche per archi; 15.55: Recital del pianista G. Cziffra; 17.30: Università internazionale G. Marconi; 17.40: Musiche di L. Van Beethoven; 18: Corso di lingua inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Vita culturale; 19: Federico il Grande: Sonata n. 1 in Re minore; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di L. Van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky: «Persephone»; 22.20: Umberto Saba a cura di L. Balracci; 22.50: Musiche contemporanee.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giulano; 13.15: Canzoni senza parole; 13.35: «El Calcio»; 14: Applauditeli ancora; 14.35: Gli anni del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.30: Per la sola zona di Torino in occasione del XII Salone internazionale della Tecnica: programma cinematografico; 17.30 La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Teatro in dialetto; 19.25: Galleria; 20: Alle soglie della scienza; 20,20: Telegiornale - Sport; 20.30: Telegiornale; 20.55: Carosello; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Fuori il cantante con W. De Angelis; 22.40: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Non siate tristi per me», film; 22.30: Telegiornale; 22.55: Dal Teatro dei Parchi di Nervi: VI Festival internazionale del balletto.

la donna · il bambino · la casa

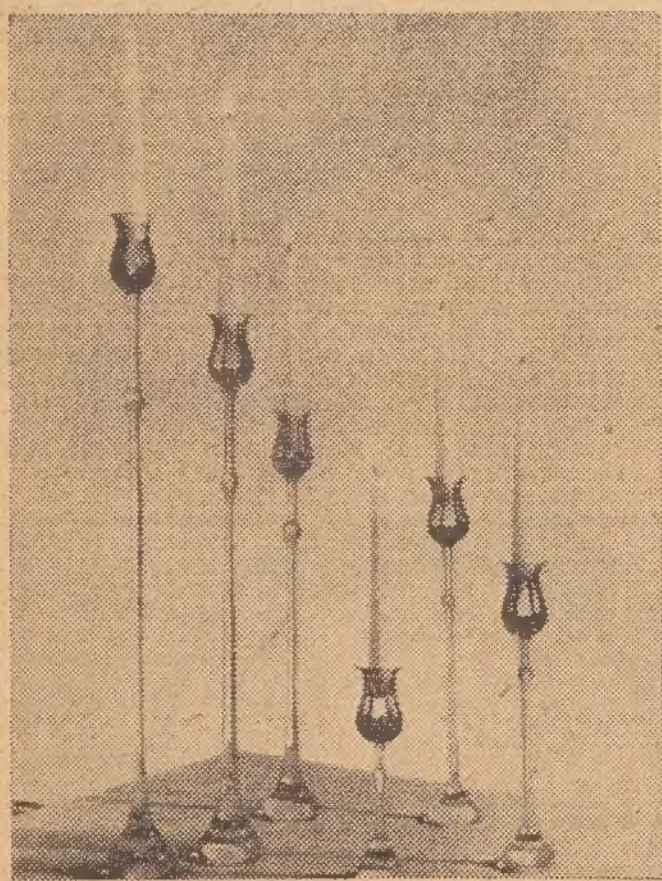
PANORAMA DELLE COLLEZIONI 1963

Jean Patou

SI crede comunemente che la moda sia libera e che il sarto disegni la silhouette femminile come la sua fantasia gli suggerisce. Falso. La moda è prigioniera: per vivere il sarto deve piacere, quindi obbedire. Egli capta semplicemente certe onde e adorna la donna come probabilmente si desidera, che in quel momento essa sia. Non è per caso che l'eleganza di oggi s'ispira al 1930: le gonne si accorciano e mentre la vita si abbassa, tornano i «godet», e in genere tutto lo stile alla Gloria Swanson. Forse gli uomini che negli «anni trenta» erano nel fiore dell'età, si sono augurati di rivedere le donne di quel loro mondo. Fra un passato così presto compiuto e l'avvenire già alle porte, è questo il momento di una «retrospettiva». Disegnando le collezioni del 1963, il sarto, questo povero «consigliere di dame e signorine», ha inconsciamente disegnato una sorta di dolceamaro ritorno di tenerezza dei cinquantenni di oggi verso la loro prima gioventù. Così la moda ha fatto di nuovo marcia indietro e, abbandonando al loro destino le ragazzette sportive, è tornata ad occuparsi delle conturbanti signore del trenta.

Il modelli della collezione che presentiamo oggi, sono di JEAN PATOU e rivelano chiaramente la preferenza del noto sarto parigino, per la donna «habillée». Nella foto in alto a destra, presentiamo un tailleur di lana viola, calcolato in ogni particolare: colletto, allacciatura e baschina. Ecco nella foto sotto, abito, cappello e sciarpa nello stesso tessuto: lana a fantasia policroma. Colletto a sciarpa, maniche al gomito e cintura di pelle lucida. Un tailleur grigio a gonna svasata nella ultima foto. La giacca, fermata da un unico bottone, ha un movimento lievemente arrotondato. Sempre dalla collezione di Patou, presentiamo un cappello a «cloche»: è di jersey, screziato tono su tono.

nobiltà del cristallo

da «Eurostile», Corso Italia 12

Nella foto, candelabri forma «TULIPA» disegnati da Björn Wiinblad. La settimana prossima continueremo nella presentazione dei cristalli Rosenthal e cominceremo ad illustrarvi le creazioni delle porcellane Rosenthal Studio Linie.

CALENDARIO DELLA MODA

AMI BOUTIQUE

di via Mazzini 22 ha recentemente presentato una collezione autunno-inverno di squisiti modelli delle maggiori Case di alta moda francesi e italiane. **AMI** suggerisce per la vostra eleganza questo tailleur di Balmain, che per la sobrietà della sua linea, e per lo stile sarà certo apprezzato dalle signore triestine.

Consigli di bellezza della Casa parigina ELLA BACHÈ

Una estetista specializzata della Casa Ella Bachè di Parigi, è nuovamente questa settimana nella Profumeria Cosulich & Dinelli, via Carducci 24, per illustrare i suoi eccezionali prodotti di cura e maquillage. Efficaci trattamenti gratuiti.

Nel campo delle pettinature l'evoluzione è continua: in nessun settore della eleganza, forse, come in questo, la moda varia con altrettanta rapidità. Per tenervi costantemente informate sulle ultime novità in proposito, abbiamo chiesto a cinque acconciatori particolarmente attenti alla moda, di collaborare con noi. Vi segnaliamo i loro nomi:

FELICE
Via Muratti 1

GIANFRANCO
Via S. Nicolò 33

LUCIANO
Corso Italia 21

NEREO
Viale XX Sett. 19

NEVIO
Via Ginnastica 1

Ecco a sinistra, come NEVIO interpreta la moda attuale. Sotto: acconciatura di FELICE su parrucca color rosato. Seguiranno prossimamente le creazioni di GIANFRANCO, LUCIANO e NEREO.

L'angolo del bambino

Un corredo pratico per il neonato si compone dei seguenti capi:

1) Camicine di lino di tre lunghezze diverse: 4 camicine di 15 cm.; 4 camicine di 20 cm.; 4 camicine di 25 cm. tenendo conto che la camicia del neonato non deve mai avere bottoni e ricami in rilievo.
2) 6 magliette di flanella e 6 di lana morbida di tre lunghezze con maniche lunghe e senza bottoni.
3) Due dozzine di quadrati di tela morbidissima di 80 cm. per lato e altrettanti triangoli di spugna. 20 pannolini di tela morbida e 20 di fustagno di 80 cm. per lato.
4) 3 cuffiette di lino oppure di lana a seconda della stagione.
5) 3 corpetti di picchè bianco.
6) 3 fasce di fustagno.
7) 4 paia di calzerotti di lana.
8) 3 abitini coprifasce.
9) Bavaglini semplici in battista, picchè e spugna.
10) Alcuni golfini di lana larghi, a casacca, possibilmente allacciati sul dietro ma senza bottoni.
11) Guantini di lana (se l'ambiente non è sufficientemente riscaldato) e di battista di lino.

16 REGOLE D'ORO

L'autunno è già arrivato e con esso sta tornando di attualità come sempre, la lana. Per mantenere a lungo la vostra maglieria, è necessario seguire certe avvertenze, che vi ricordiamo con questa serie di «regole d'oro».

1 *Se volete risparmiare, comperate maglieria di buona qualità.*

2 *Esigete maglieria di pura lana, spendendo bene il vostro denaro.*

3 *Dodici capi di maglieria formano un completo corredo per 24 mesi.*

4 *Il corpo ha bisogno di essere protetto dalla lana d'estate e d'inverno.*

5 *Con attente e frequenti lavature si raddoppia la durata della maglieria.*

6 *I capi di maglieria non devono rimanere a lungo immersi nell'acqua.*

7 *Ricordate di immergere la maglieria da pulire in acqua tiepida.*

8 *Esigete un detersivo di buona qualità e molto schiumoso.*

9 *Gli indumenti di maglia non devono mai essere strofinati.*

10 *Ogni capo, dopo mezz'ora di immersione, verrà leggermente spremuto.*

11 *Lavato in una seconda saponata pulita.*

12 *E sciacquato in tre acque.*

13 *Dopo averlo avvolto in un asciugamano di spugna, stenderlo ad asciugare.*

14 *Occorre stirare la maglieria asciutta con ferro tiepido.*

15 *Riporla avvolta in sacchetti di cellophane.*

16 *Osservare la massima pulizia di armadi e cassetti e non dimenticare gli antitarmici.*

Gentili lettrici, se avete dei quesiti da porre sulla moda, l'arredamento, il maquillage, eccetera, scrivete al giornale «Il Piccolo»: *«La Posta di Annamaria»*, via Silvio Pellico n. 8, Trieste.

CRONACHE SPORTIVE

IL TITOLO MONDIALE DEI MASSIMI PASSATO ALLO SFIDANTE

LISTON SCHIANTA PATTERSON DOPO 2'06" DELLA PRIMA RIPRESA

35.000 delusi al Comiskey Park e un milione davanti ai teleschermi

Chicago, 26

Con un gancio di sinistro alla mascella, Sonny Liston ha messo k. o. Floyd Patterson dopo soli 2'06" dall'inizio del combattimento valido per il titolo mondiale dei pesi massimi.

L'arbitro Frank Sikora ha contato i rituali dieci secondi e quindi ha alzato il braccio di Liston consacrandolo nuovo campione del mondo, mentre la folla sbalordita e delusa ha accolto il verdetto con evidente insoddisfazione per lo inatteso epilogo.

Sonny Liston prova i guantoni qualche ora prima dell'inizio

Ecco la cronaca di questa folgorante prima e ultima ripresa.

Liston è stato il primo ad entrare in azione ed ha tentato di colpire l'avversario con due swings di sinistro, che erano però fuori misura. Patterson ha replicato con un forte destro, ma lo sfidante ha risposto immediatamente con una doppietta di destro al corpo.

Liston appoggia bene i suoi colpi. Solidamente piantato sulle gambe, lo sfidante colpisce con forza con il destro e con il sinistro e Patterson sembra accusare il peso di questi pugni. Il campione mondiale sembra anzi preoccupato di fronte alla violenta offensiva del suo forte avversario e cerca di evitarla danzandogli intorno e lanciando in controffensiva il suo destro. I due sono a corpo a corpo, ma ancora una volta, all'uscita, Liston è il più efficace e riesce a piazzare i colpi al corpo del campione.

Nessuno era preparato a una conclusione così rapida benchè sia nota la potenza dei colpi di Liston. L'incontro era cominciato da appena 2'6" e Patterson aveva perso la corona mondiale dei massimi. Un corto sinistro al viso scuoteva chiaramente il campione. Mentre Patterson stava per cadere, Liston lo raggiungeva con un destro al mento doppiato subito da un altro veloce e secco sinistro che inviava Patterson al tappeto per il conto totale.

Patterson, dopo aver subito la scarica di Liston, è rimasto al tappeto tentando poi di rialzarsi appoggiandosi a una mano, ma il decimo secondo era già trascorso quando egli era in piedi. Patterson ha cercato di riprendere l'incontro, ma è stato trattenuto dai secondi di Liston che veniva dichiarato vincitore.

Solo due degli incontri per il titolo mondiale dei massimi sono finiti, nella storia del pugilato, più presto di quello di stasera: uno fu quello vinto da Tommy Burns su Jem Roche a Dublino, il 17 marzo 1908, in 1'28"; l'altro fu quando Joe Louis nel 1938 sconfisse Max Schmeling in 2'04".

Gli spettatori hanno stentato a credere ai loro occhi. Per i pochi secondi che è durato l'incontro lo sfidante ha costantemente dominato la situazione.

I preliminari

L'aria è un po' fresca questa sera a Chicago, ma nessuno se ne occorgerà tra poco, quando Floyd Patterson campione mondiale dei pesi massimi, e Sonny Liston, sfidante, si daranno battaglia per contendersi il titolo. Quando manca appena mezz'ora dall'inizio dell'incontro, i pareri continuano ad essere discordi e suddivisi in maniera quasi pari.

La folla è cominciata ad affluire lentamente al Comiskey Park di Chicago per assistere [illegible] televisione su un circuito chiuso di oltre 234 locali e l'incasso lordo dovrebbe aggirarsi sui 4 milioni di dollari, corrispondenti a circa 2 miliardi e mezzo di lire.

Una forza di Polizia privata di oltre 500 agenti ha steso un vero cordone di sicurezza attorno allo stadio e coloro che hanno i biglietti ring devono superare più di un punto di controllo. Il ring scoperto, sorge proprio sul posto del «pitcher», giacchè in questo stadio usualmente si disputano incontri di baseball. Il quadrato è illuminato da una batteria di 62 lampade ad arco; una doppia fila di sedie blu, verdi, rosse e gialle costituiscono una macchia di colore intorno al ring.

Come sempre nelle grandi riunioni pugilistiche, anche questa sera sono presenti numerose celebrità di tutti i campi. Fra i pugili più noti che hanno già preso posto si notano gli ex campioni mondiali Joe Louis, James J. Braddock ed Ezzard Charles, che tutti combatterono vittoriosamente in questo stesso stadio. Vi sono anche Ingemar Johansson, tre volte avversario di Patterson, Rocky Marciano, Archie Moore, Cassius Clay.

Trentacinque anni fa in questa stessa città centomila persone assistettero al combattimento di Gene Tunney contro Jack Dempsey. In quell'occasione Tunney ricevette una borsa record, ma di molto inferiore a quella che si ritiene spetterà a Patterson questa sera. L'affluenza prevista per l'incontro odierno è invece di 35.000 persone, giacchè molti preferiranno assistere all'incontro nei teatri in cui sarà diffuso per televisione.

Patterson si è presentato a kg. 85,275 e per questa ottava difesa del titolo dei massimi concede ben kg. 11,340 a Liston il quale non è stato mai atterrato nei 34 incontri da professionista che ha finora disputato. Molti telespettatori hanno indossato soprabiti autunnali, dato che la temperatura è fresca. Gli organizzatori hanno comunicato che l'incasso lordo allo stadio è stato di circa 700 mila dollari pari a circa 434 milioni di lire.

Pochi minuti prima che il combattimento abbia inizio circa 35 mila spettatori affollano lo stadio. Da Las Vegas si apprende che Liston è dato favorito a 7 e mezzo contro 5.

Liston, lo sfidante, la «pecora nera» della boxe, è stato il primo a entrare accolto quasi in silenzio. Patterson, giunto un minuto dopo, ha ricevuto una entusiastica manifestazione di incoraggiamento.

Johansson nei guai

Se non paga le tasse non lascia l'America

Washington, 25

Agenti del Servizio d'immigrazione americano hanno ricevuto l'ordine di impedire all'ex campione dei pesi massimi Ingemar Johansson di lasciare l'America senza prima aver sistemato la sua vertenza con il Fisco americano. Ne è stata data comunicazione a Johansson che si trova a Chicago per assistere all'incontro di questa sera Patterson-Liston. Il pugile svedese contesta le pretese del Fisco americano il quale chiede un milione di dollari di tasse e interessi sul reddito per i suoi incontri con Patterson. Tuttavia Johansson si è detto disposto a venire a una transazione. E' stato precisato dalle competenti autorità fiscali che Johansson non deve necessariamente pagare la somma richiesta prima di tornare in Svezia ma soltanto «prendere accordi per soddisfare i suoi obblighi fiscali negli Stati Uniti».

Manchester - Benfica 2-2

Manchester, 25

In un incontro amichevole disputatosi stasera a Manchester, il Manchester United e il Benfica hanno pareggiato per 2-2 (2-1).

«Sugar» battuto da Terry Downes

Londra, 25

Il peso medio inglese Terry Downes ha battuto ai punti in 10 riprese l'americano «Sugar» Ray Robinson in un incontro svoltosi stanotte a Londra.

Il 26enne ex-detentore del titolo mondiale dei medi ha dominato chiaramente il vecchio Robinson, sul cui leggendario ruolino di marcia figura per cinque volte la conquista della corona mondiale della categoria. Al peso il 42enne Robinson aveva accusato chili 72,121 contro i 73,028 di Downes.

Il verdetto dell'arbitro Andrew Smythe è stato fischiato lungamente dai 14.000 spettatori, che pochi istanti prima avevano assistito durante l'ultima ripresa a un coraggioso e travolgente ritorno del vecchio campione. Robinson rendendosi conto di essere stato superato nel punteggio, aveva dato fondo a ogni energia cercando di rovesciare con un k.o. le sorti.

Robinson aveva iniziato bene il match imponendosi agevolmente al più giovane avversario nel primo round grazie a una boxe degna del suo passato. Downes, però, a cominciare dalla seconda ripresa, assumeva il controllo della situazione sottoponendo Robinson a un assalto permanente e costringendolo ripetutamente alle corde. Nel terzo round Downes colpiva duramente Sugar con un potente sinistro. Alla quinta ripresa, Robinson rompeva improvvisamente l'assedio toccando di potenza con un uppercut di destro,

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Ancora un successo di Tornese e probabilmente non sarà l'ultimo

Sfatata dal sauro la magia di Torino - Rubello e Lussemburgo sono sempre al traguardo - Il trittico triestino con Desaix, Bisca e Palerino

Prima di concludere la sua meravigliosa carriera, Tornese ha voluto lasciare un grande ricordo al pubblico torinese sulla pista del quale non era riuscito ancora a primeggiare. A Stupinigi, che possiede un impianto d'illuminazione fra i migliori, se non il migliore d'Europa, Tornese è nuovamente salito in cattedra per dettare legge ad un manipolo di indigeni e importati americani, oltre che a due esponenti delle scuderie francesi che la ricca dotazione del Premio Città di Torino aveva invogliato a valicare le Alpi.

Nè Labo nè il più quotato Narold M. si sono dimostrati all'altezza del compito che li attendeva e quindi la cinque volte milionaria corsa torinese, è vissuta esclusivamente per le prodezze dei cavalli di «casa» e segnatamente di Tornese, sempre grande, e del suo utilissimo e bravo compagno di colori Brogue Hanover. Il mese di settembre ha visto Tornese procedere a... corrente alternata. Infatti su quattro corse disputate il «sauro volante» ne ha vinte due impareggiabilmente (a Cesena e ora a Torino) e perdute le altre, nel Premio Roma, dove ad imporsi sui «2500» fu il suo fido alleato Brogue Hanover, e la settimana scorsa a Montecatini, sede di una prova del campionato.

La nullità degli ospiti transalpini, al solito mattatori fra le mura di casa e solo in qualche occasione primattori allo estero, e la giornata non troppo felice di Firestar oltre alla proverbiale lentezza iniziale dell'altro americano Quick Song, sono stati i... fattori principali che hanno contribuito allo splendido assolo di Tornese. Anche in questa circostanza il decenne campione ha avuto in Brogue Hanover una «spalla» di notevole qualità e giusto è stato che l'americano con il secondo posto ottenuto, abbia consentito un pieno ben remunerato per i fortunati colori di «casa Manzoni». La corsa praticamente non è esistita sul piano spettacolare perchè Tornese e Brogue Hanover prendendo subito il largo dopo il deleterio avvio degli altri (solo Manipur è partita bene) hanno messo fra loro e gli inseguitori un margine apparso subito incolmabile. Tuttavia il responso cronometrico, 1.18.7 sui 2100 di sera, appare quanto mai significativo, e sta a dimostrare come Tornese, che in arrivo ha avuto via libera dal fido Brogue, sia ancor ben... vivo e vegeto.

La valida Manipur, a conferma di un'annata semplicemente straordinaria, è stata ad un soffio dal cogliere la terza moneta, che risultava invece appannaggio di Quick Song, al solito decisissimo negli arrivi come è altrettanto balbettante al momento del via.

Una domenica particolarmente intensa sui nostri ippodromi, che vedeva delle corse di un certo interesse a Ponte di Brenta, Montecatini, Napoli e Trieste.

Vivaldo Baldi ha mandato in... esilio nel Sud uno dei suoi allievi prediletti, quel Rubello che da puledro era stato pronosticato un castigamatti. Che sia di Roma oppure di Napoli, l'aria meridionale si sta dimostrando quanto mai benigna per il figlio di Theme Song, che sta cogliendo nelle mani di Ugo Bottoni, successi in continuità. L'ultima perla, Rubello l'ha strappata nel Premio Ateneo, nel quale, forte del numero di steccato, il portacolori della «Val Serchio» ha fatto un numero a sè. La quarta affermazione, su cinque corse disputate di recente, Rubello l'ha fatta sua ai danni delle veloci americane Petunia's Filly e All, le quali non sono riuscite mai nemmeno ad avvicinare il forte «cinque anni»; media del vincitore sul miglio allungato 1.20.2, che è un tempo di rispettabile valore.

Anche Bologna aveva la sua brava prova milionaria, il Premio Fabbri, che riuniva quattro soli concorrenti, di indubbia classe però. La straordinaria vena felsinea di Lussemburgo non si incrinava neppure in questa occasione pur avendo il figlio di Landolfo da vedersela con avversari di valore quali Murier, Babbar e Gandina. E' successo che al via l'ospite milanese Murier, che era ritenuto il concorrente più atto a contrastare il passo a Lussemburgo, marcava un errore, in seguito al quale doveva lasciare via libera a Lussemburgo. L'indovinato acquisto della Scuderia Minerva, vinceva facilmente in 1.21 sui 2100 metri davanti a Babbar e allo sfortunato Murier. Di Lussemburgo, che da puledro era ritenuto soltanto un velocista, sono da ammirare i progressi compiuti nel campo della tenuta; i suoi successi sulla media distanza ormai più non si contano.

A Montebello in un pomeriggio che offriva particolari toni, per la buona levatura del programma, Desaix, Bisca e Palerino risultavano i meritevoli protagonisti. Nella «maratona», Desaix aveva modo di ottenere una pronta riabilitazione dopo l'insufficiente prestazione fornita nella «tris». Il «cinque anni» della «Duedigi» non sperperava energie lungo il percorso e soltanto negli ultimi cinquecento metri si faceva vivo con uno spunto superiore. Arceo, che si era preso la briga di farla da condottiero, non riusciva ad arginare le folate di Desaix e doveva accontentarsi del posto d'onore, seguito poi dal volonteroso Ozzano. Deludeva, in questa prova, che pareva fatta su misura per le sue attitudini, il francese Lilium, che non sembra attraversare un felice momento di forma.

In famiglia, cioè fra due «quattro anni» si è risolta invece la prova veloce che era il Premio delle Scienze. In un concitato arrivo, Bisca riusciva a prevalere di misura sul coetaneo Curzio, ed entrambi avevano modo di far rifulgere le loro doti di scattisti anche se nella loro impresa sono stati aiutati da un avvio indiscutibilmente... prematuro. Bene però anche Globulina che, pur dovendo rendere cinquanta metri, e aggirare poi il plotoncino del nastro intermedio, in arrivo giungeva a poche... narici dai due puledri. Infine da rilevare la franca affermazione di Palerino nella prova dei «tre anni». L'allievo di Luigi Baraldi, incurante dal dover girare l'intero percorso in corsia esterna, in arrivo era ancora il più fresco, e bene respingeva l'attacco di Centauro e della sorprendente Agriana. Assieme al vigoroso Palerino, Gigi Baraldi presentava anche una Grancetta dal piglio sicuro. Ciò significava una franca doppietta per il bravo Gigi che per un... crine non faceva il tris con Fiordimaggio, battuto sul palo da Cielo, nella ultima corsa.

M. G.

LA GIORNATA DELLE SORPRESE NEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

S'è visto il giuoco delle tattiche nella gara Triestina-Pro Patria

I bustocchi devono il mezzo successo alla trovata del loro allenatore Pedroni - Molte riserve sulla presunta forza di tre «grandi» squadre - L'Udinese ha cominciato male

Il Brescia si è reso colpevole della più sensazionale sostituzione di... squadra. Gli azzurri di Bonizzoni hanno infatti sconvolto l'attesa di coloro (ed erano la maggioranza), che avevano puntato ad occhi chiusi sul Bari, ritenendolo la squadra più attrezzata per guidare, assieme al Padova, il plotone della Serie B. E' accaduto invece tutto il contrario ed oggi in vetta alla classifica troviamo al posto dei galletti pugliesi le assai meno bellicose rondinelle lombarde. In realtà la partita disputatasi allo Stadio della Vittoria, nella solita imponente cornice di spettatori ha lasciato l'amaro in bocca ai padroni di casa, che hanno raccolto da una quasi ininterrotta superiorità territoriale il modesto frutto di una unica rete.

Il Brescia ha saputo contenere abilmente gli attacchi del Bari, conservando anzi la lucidità necessaria per condurre di quando in quando qualche micidiale sortita; ma non capita tutti i giorni che una squadra eseguisca tre tiri nello specchio della rete avversaria e realizzi altrettanti gol. Il Brescia ha avùto una fortuna del genere... aggravata, se vogliamo, dal fatto che due di queste reti sono state messe a segno negli ultimi cinque minuti della gara. Bonizzoni, una volta tanto, ha indovinato un capolavoro di tattica ed ha sfruttato nel migliore dei modi i suoi terribili contropiedisti (Rambone, De Paoli e Pagani), ma è doveroso attendere il suo complesso ad una controprova' prima di inserirlo d'autorità nel novero delle favorite.

Anche l'impresa, sia pure vittoriosa, dell'altra compagine-guida, il Padova, impone qualche riserva. I biancoscudati di Del Grosso hanno inflitto alle matricole foggiane un perentorio passivo, rispettando in pieno il pronostico.

Se peraltro le prove del Brescia e del Padova vanno accolte con qualche beneficio d'inventario, quella della Lazio (altra grande decaduta) suscita apprensione o sconforto, a seconda dei differenti punti di vista. La squadra romana, forse soggiogata dallo imponente scenario dell'Olimpico (che per la prima volta nella sua storia ospitava un confronto di cadetti), non ha saputo superare la mediocre barriera difensiva del Simmenthal, sollevando ondate di proteste tra i suoi esacerbati sostenitori.

Un altro episodio del turno delle... perplessità si è registrato a Trieste, dove gli alabardati non hanno confermato le promettenti indicazioni scaturite dalla gara di Coppa Italia e da quella dell'esordio in campionato. La squadra ha mostrato differenze di rendimento troppo sensibili tra i suoi componenti e forse questa è la ragione per cui essa è quasi del tutto mancata in quel giuoco collettivo, che era stato il suo titolo di maggior pregio sia contro il Torino che a Monza. In altri termini si è visto che i giuocatori della Triestina, quando si limitano a «liberarsi» della palla, formano un complesso assolutamente mediocre per due fondamentali motivi: perchè nessuno dei difensori possiede il lancio preciso da quaranta metri e perchè nessuno degli attaccanti è tanto intraprendente e scattante da utilizzarlo convenientemente.

D'altra parte bisogna convenire che domenica il rifornimento si presentava assai ingrato nelle file della compagine alabardata. Le due estreme erano più svagate che mai, Vit era isolato al centro e per il momento è ai primi passi in fatto di appoggio e di triangolazione, Trevisan cercava invano la collaborazione dell'arretratissimo Secchi. In definitiva ogni tentativo d'intavolare un dialogo con gli uomini di punta appariva a priori destinato a naufragare ed è forse per questo che Dalio e Sadar hanno ben presto rinunciato al lavoro di sostegno, per limitarsi a quello di lancio.

Ma la Triestina è soprattutto mancata da un punto di vista tattico. Dopo poche battute si era visto che la Pro Patria aveva adottato il sistema ad «M», per cui, lasciato alle due punte Muzzio e Rovatti il compito di attaccare, aveva costituito con le ali e con Bersellini una cerniera a centro-campo, destinata quasi esclusivamente a funzioni di coordinamento e di lancio. Ebbene, a queste misure della Pro Patria la Triestina ha saputo rispondere soltanto con il richiamo di Secchi tra i difensori. La conseguenza generale più evidente di queste due diverse impostazioni è stata quella di permettere ad alcune pedine degli ospiti una quasi assoluta libertà di manovra; ma agli effetti della costruzione del giuoco si è fatta particolarmente sentire la libertà goduta da Crespi e da Bersellini, che l'hanno fatta da padroni a metà campo. Ma anche Mercusa deve aver passato un pomeriggio pieno di incubi, dal momento che spesso è stato visto ballare tra Muzzio e Rovatti (altri... incustoditi abituali), mentre i terzini, ingannati dal ruolo assunto da Albini e da Regalia, erano incerti se seguire da vicino i rispettivi avversari o mantenere la zona.

In sostanza, siamo dell'avviso che la Pro Patria deve ringraziare il suo imprevisto accorgimento per aver fatto una figurona (forse superiore ai suoi meriti effettivi, dal momento che il portiere è modesto, i terzini sono mediocri colpitori e Signorelli è possente e nulla più), mentre la Triestina non ha tratto nessun giovamento d[illegible]to di Secchi (ed è [illegible]rtuna che in un pa[illegible]ni egli si sia dime[illegible] consegna ricevuta, [illegible] oggi come oggi, è [illegible]cante alabardato [illegible]mato dalle difese [illegible] L'impiego dell'inter[illegible]rovie non ha infatt[illegible]zi compagni di p[illegible]onsegna il proprio [illegible] quindi la difesa no[illegible]rnito una impressio[illegible]ezza e di solidità), [illegible] sguernito la prima [illegible]ome ognuno ha po[illegible]nente constatare, [illegible]lutamente rinunciar[illegible] pedina di prim'ord[illegible].

Sul re[illegible]te merita rilievo [illegible]cossa del Verona, [illegible]do a Parma, si [illegible]e rimessa in regolo[illegible]ia scudetto (ed i[illegible]acocrociati sono già [illegible] sconfitta interna [illegible]). Regolarissimo [illegible]e a Catanzaro ha [illegible] pareggio di Fogg[illegible] rientra in sede dal[illegible]sferta meridionale [illegible]zziosissimi punti.

L'Udin[illegible] ritorna a mani vu[illegible] esibizioni nel sud, [illegible]ato anche a Messi[illegible]ira fermamente i[illegible] far rispettare i [illegible]i padrona di casa. [illegible] si sono accorti troppo tardi di aver consentito a Radaelli di muoversi indisturbato nella fascia centrale del rettangolo; e dal laterale etneo sono partite la prima rete e le imbeccate per le altre due.

Al cardiopalma il finale della partita di Alessandria, con la Sambenedettese in testa a sei minuti dal fischio di chiusura, con il risultato in parità al 42" e con i grigi definitivamente in vantaggio pochi secondi prima dello scadere del tempo. Ordinaria amministrazione infine tra Lucchese e Como e netto successo dei toscani.

P. T.

Orlando sta bene

Gli alabardati hanno ripreso ieri la preparazione in vista della duplice trasferta nel Meridione a Messina e a Cosenza. Erano presenti tutti i titolari, compreso l'attaccante Orlando, che si trova in buone condizioni fisiche.

I titolari disputeranno quest'oggi una gara amichevole a Cividale contro quella locale formazione. Nel primo tempo l'allenatore Radio schiererà in campo la formazione di domenica scorsa che ha pareggiato con la Pro Patria. Per il secondo tempo sono previste delle varianti con l'inclusione di alcuni rincalzi al posto dei titolari. Verranno probabilmente impiegati Varglien II, Szoke, Scropetta, Mantovani, Orlando, Scala, Ferrara e Corso.

EUROPEI DI PALLACANESTRO FEMMINILE

Jugoslavia-Italia 50-43

Mulhouse, 25

Nel primo incontro odierno dei Campionati europei femminili di pallacanestro, l'URSS ha battuto l'Ungheria per 88 a 29 (41-13).

La Romania ha battuto il Belgio per 72-40 (39-20).

La squadra jugoslava ha battuto quella italiana per 50-43 (22-22). Grazie a una difesa molto decisa (17 personali contro 9) l'Italia è riuscita a resistere alla Jugoslavia per tutto il primo tempo che si è concluso con le due squadre in parità sul 22-22. Anche l'inizio della ripresa è stato equilibrato, poi le jugoslave hanno acquistato un leggero vantaggio (36-28) finchè all'11' le azzurre hanno rimontato il distacco portandosi 36-36. Solo a 5' dalla fine le jugoslave sono andate nuovamente in vantaggio, e sono riuscite a contenere definitivamente l'offensiva delle italiane.

Jugoslavia: Kaluscevitch (18), Kalenich (11), Radovanovich (10), Pescich (5), Ferenc (4), Meglaj (2). **Italia:** Tarabocchia (14), Persi (8), Ronchetti (7), Pausich (4), Vendrame (4), Marchetti (4), Cirio (2).

Classifica del Girone A dopo la quarta giornata: 1) Cecoslovacchia e URSS (3 incontri) punti 6; 3) Jugoslavia (4 incontri) punti 6; 4) Ungheria e Italia (3 incontri) punti 3.

Assoluti di tennis

Di scena i migliori

Torino, 25

Ecco i risultati delle odierne gare dei Campionati italiani di prima categoria di tennis, che si disputano sui campi del Circolo della Stampa-Sporting.

Singolare maschile: Maggi batte Bonaiti 8-6, 0-6, 6-8, 6-3, 7-5; Pirro b. Esposito 6-3, 6-1, [illegible] 6-4, 6-1, 6-2; Tacchini S. b. Bodo 6-2, 3-6, 7-5, 6-2; Pietrangeli b. Tacchini V. 6-1, 6-0, 6-1.

Doppio femminile: Migliori-Gordigiani battono Giorgi-Perna 6-1, 6-2; Beltrame-Gobbò b. Bruini-Pianetti 6-3, 6-2.

Doppio misto: Mori-Olivieri battono Frigerio-Sada 4-6, 8-6, 6-1; Migliori-Caudenzi b. Perna-Pozzo 6-3, 6-3; Giorgi-Bologna b. Gobbò-Pirro 3-6, 6-4, 6-3; Lazzarino-Lazzarino b. Pianetti-Sabet 4-6, 6-0, 6-2; Beltrame-Drisaldi b. Dedona-Guercilena 6-2, 3-6, 6-1.

Tennis a Trieste

Nel vento il torneo per non classificati

Il forte vento, che ha soffiato costantemente ieri per tutta la giornata, ha non poco disturbato il regolare svolgimento delle partite di tennis in programma per la seconda giornata del torneo provinciale per non classificati. Tuttavia gli organizzatori, i dirigenti del Circolo ufficiali, sono riusciti a far giuocare tutte le partite in calendario.

Nel singolare maschile da registrare solamente la seconda vittoria, anche se stentata come del resto la prima, di Sain che ieri ha eliminato Zennaro in due set per 10-8 e 6-4. Una sorpresa invece la vittoria di Colombo su Stein a conclusione di tre set molto combattuti.

Ieri ha avuto inizio anche la specialità del doppio maschile. Il risultato che più degli altri ha sorpreso è stato fornito dalla coppia «cantierina» D'Orta-Candotti che ha battuto quella del T. C. Triestino composta da Pacorini e Stauber in tre partite.

Il dettaglio. Singolare maschile: Colombo b. Stein 2-6, [illegible] zara b. Santulin 6-2, 6-2,. Doppio maschile: Rosso-Toffolutti b. Giacome e Andrea De Gobbis 6-1, 6-3; Egon Fabian-Zennari b. Zanier-Sussig 7-5, 6-0; D'Orta-Candotti b. Pacorini-Stauber 11-13, 6-1, 7-5; Roberto Presel-Santulin b. Sperco-Veos 3-6, 6-4, 6-3.

L'assemblea del San Giovanni

Sabato prossimo con inizio alle ore 20 in prima convocazione e alle 20.30 in seconda avrà luogo l'annuale assemblea dei soci del San Giovanni. Nel corso dei lavori verranno lette le relazioni morale e finanziaria sulla stagione calcistica 1961-62. Dopo la discussione e la relativa approvazione si passerà all'elezione del nuovo consiglio direttivo. L'annuale assemblea del sodalizio rossonero avrà luogo presso la sede sociale di Strada di Guardiella n. 25.

La fase polemica dell'incontro Triestina - Pro Patria: Muzzio, fra Toros e Mercusa, [illegible]

«UN CORRUTTORE DEL COSTUME SPORTIVO»

Borghi accusa un settimanale per diffamazione a mezzo stampa

Milano, 25

Il comm. Giovanni Borghi, presidente del Gruppo sportivo Ignis, di Comerio ha presentato querela contro un settimanale sportivo milanese per diffamazione a mezzo della stampa. Secondo la denuncia, il settimanale querelato aveva pubblicato il 4 giugno scorso un articolo dal titolo «Usi e costumi» e dal sottotitolo «L'argent fait la guerre» con il quale il Borghi ritiene di essere stato presentato come «un corruttore del costume sportivo, per mezzo di danaro brutalmente profuso nell'acquisto di tecnici e atleti».

Il Borghi, sostenendo di agire nel campo nazionale e internazionale unicamente in obbedienza alla sua passione sportiva, ha querelato l'autore anonimo dell'articolo incriminato e congiuntamente anche il direttore del settimanale per non avere impedito la pubblicazione oggetto della vertenza giudiziaria.

Affermazioni in Carinzia della Ginnastica Triestina

La sezione atletica della Ginnastica Triestina ha partecipato a una riunione internazionale svoltasi a Klagenfurt sabato 22 corrente. Tre primi posti e una notevole serie di buoni piazzamenti, sono il positivo bilancio conseguito dal sodalizio cittadino, in una manifestazione alla quale hanno preso parte atleti austriaci e germanici.

Piero Franceschini ha vinto il getto del peso, con m. 14.94 e il lancio del disco con metri 44.84; Fulvio Buonfrate ha vinto nel lancio del martello con metri 39.42. Lusinghieri piazzamenti per Nigli, terzo nella finale dei metri 100 con 11"1, per Loccardi secondo nei 400 piani con 53"6, per Claudio Schira, secondo nel giavellotto con metri 56.22 e per il quartetto della 4x100 composto da Loccardi, Moneta, Bensi e Nigli che si è classificato al secondo posto in 44"8.

Il giorno successivo si è svolto a Villaco il giro podistico del Warmbad, nel quale Cosimo D'Amico si è classificato terzo e Silvano Gottardo sesto.

Inaugurata la sede del Lambretta Club Trieste

In una cornice festosa e alla presenza di un folto numero di soci, il Lambretta Club ha [illegible] no anche una bellissima sala che sarà adibita alla «motoscuola» fornita di tutto il materiale didattico e di una speciale tabella-cassone, elettromagnetica, fornita di tutta la casistica stradale con segnali luminosi e sagome che possono applicarsi ai casi in discussione.

Presente alla simpatica cerimonia, il dott. Benvenuto Sabini ha porto il saluto e l'augurio della FMI. Il signor Grandi, nell'offrire le chiavi della nuova sede al presidente signor Venuti, ha rievocato il cammino del Lambretta Club Trieste e ha formulato gli auguri di nuovi successi che il presidente nazionale Gigi Villoresi gli aveva fatto pervenire. Il presidente Venuti infine, nel ringraziare tutti gli intervenuti, faceva rilevare l'importanza della creazione della «motoscuola» che, gratuitamente, fornirà a tutti una cognizione sul Codice della strada e sulle principali disposizioni inerenti al traffico che gioveranno enormemente all'educazione degli utenti e alla disciplina sulle arterie urbane ed extra urbane.

Brindando alle future affermazioni dei lambrettisti triestini il lieto convegno ha avuto termine.

Il «Weatherly» conquista la Coppa d'America

Newport, 25

Lo yacht americano «Weatherly», ha battuto oggi per la quarta volta, lo scafo australiano «Gretel» distanziandolo di oltre 600 metri su un percorso di 24 miglia.

Gli Stati Uniti conservano così la Coppa d'America, ininter[illegible]

«Gentleman-driver» a Vienna

A Glauco Jegher una corsa internazionale

Domenica scorsa 23 settembre si è svolto all'Ippodromo Krieau di Vienna l'«Internationales Amateurchampionat Wien 1962» di trotto, che ha registrato alla partenza quattordici concorrenti in rappresentanza di otto nazioni europee: Austria, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia ed Italia. L'«équipe» italiana era composta dai signori Glauco Jegher e Carlo Morselli, di Trieste.

L'importante competizione, spettacolarmente organizzata dalla «Wiener Trabrenn-Verein», si è conclusa con il brillante successo dei colori italiani. Il «gentleman-driver» Glauco Jegher si è infatti vittoriosamente affermato nella classifica del campionato, giungendo secondo nella prima «manche» con Edelweiss e vincendo la seconda «manche» in sediolo a Kommandeur.

Quattordici i partenti della prima competizione. I cavalli erano stati abbinati mediante sorteggio. Edelweiss, guidata da Glauco Jegher, era raggiunta nei pressi del traguardo da Rinaldo, guidato dall'austriaco Peschl, ma conservava brillantemente il posto d'onore dall'attacco di Marschellin (Bierhalter, Germania) e di Tiram (S. Persson, Svezia). Si classificavano per la seconda «manche» anche Reisinger (Germania), Verheggen (Belgio), Bergisch (Olanda) e Schaltz (Danimarca). Il secondo concorrente italiano, Carlo Morselli, non era fortunato e giungeva nono; il cavallo da lui guidato, Fohre, aveva gravemente sbagliato in partenza.

Nuovo sorteggio per la seconda competizione, che era preceduta da una coreografica parata di amazzoni a cavallo, con i vessilli dei Paesi in gara. Dopo un inizio cauto, il cavallo Kommandeur, guidato da Glauco Jegher, attuava una bella progressione, che lo conduceva in testa al gruppo sull'ultimo rettilineo di fronte alle tribune. Una volta al comando, Kommandeur graduava bene l'andatura ed in arrivo respingeva con sicurezza l'attacco di Springikerl, guidato dal danese Schaltz. Il totalizzatore pagava Kommandeur vincente 110 per 10.

La classifica finale del campionato era la seguente: 1) Glauco Jegher (Italia) punti 18; 2) Peschl (Austria) p. 14; 3) Bierhalter (Germania) p. 12; 4) Reisinger (Germania) p. [illegible]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

COPPIA custodi marito giardiniere, patente auto, moglie lavori casalinghi, cercansi per villa Trieste; offresi alloggio indipendente nonchè stipendio. Cassetta 47557 B, UPI.

CUOCA capace disposta anche alcuni lavori domestici cercasi prontamente persona sola abitazione centrale. Telefonare offerte referenze pretese al numero 61690 orario ufficio. 29795 B

DOMESTICA stabile prestaservizi, referenze, cercasi. Famiglia Battara, San Nicolò 33. 47548 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Esposito, via Franca 4/1, tel. 33471. 47537 B

PRESTASERVIZI capace referenziata ore 8-12 cercasi. Carducci 8, I, sinistra. 47569 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata ottimo stipendio ore 8-18 cercasi. Tel. 61268. 47577 B

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 47532 C

AMMINISTRAZIONI collaborazioni varie, offresi orario ridotto elemento attivo lunga esperienza acquisita, accurata tenitura libri contabili conteggio razionale paghe, contributi tutti settori. Massime referenze controllabili, esente contributi. Cassetta 47496 C, UPI.

CUOCO già chef capace offresi prontamente. Telef. 63418. 47503 C

LAUREATA lettere, diplomata assistente sociale, conoscenza inglese francese, dattilografia, impiegherebbesi. Telef. 93837, ore 13-16. 47531 C

TAPPEZZIERE materassaio capace lavoro accurato offresi. Scalinata 7, tel. 81236. 47257 C

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA commesso per negozio mobili cercasi. Telefonare 95783. 68211 D

A.A. STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco possibilmente cognizioni altra lingua estera, cercasi. Cassetta 29467 D, UPI.

AIUTO banconiera o banconiera cercasi. Mio Bar, via Carducci 11. 47554 D

AIUTO banconiere per buffet Bagutta Triestino, cercasi. Via Carducci 33. 47565 D

APPRENDISTA per studio 14-19 anni cercasi. Foto Rolli, v. delle Zudecche 2. 47562 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II. 47511 D

APPRENDISTA negozio autoricambi cercasi. Tel. 37080. 68210 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi per istituto di bellezza. Telefonare 29043 dalle 17 alle 18. 68205 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Salamon, p. Sansovino 5. 68192 D

APPRENDISTA 15-18enne orario negozio cercasi. Bar Piccolo, v. Tiziano Vecellio 13. 68200 D

APPRENDISTA 15-16enne cercasi per bar, Via Rossini 6, Circolo M. Mercantile, I piano. 68197 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Lella, via Scalinata 3. 29577 D

APPRENDISTE 15-16enni buon trattamento assumonsi. Laboratorio dolciario, Bosco 50. 47545 D

APPRENDISTI ambosessi assumonsi prontamente. Bar Sì, v. Roma 18. 47579 D

APPRENDISTI carrozzieri e verniciatori cercansi, via Gambini 3. 29663 D

AUTISTA giovane cerca grossista dolciumi per consegna merce. Telefono 30317. 47543 D

GARAGISTA pratico per guardiano notturno cercasi. Via Madonnina 6. 47544 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Diurno, S. Lazzaro 2. 47500 D

GARZONE pratiche (due) cercansi. Salone Nora, via S. Giorgio 5, telef. 29704. 47541 D

IMPIEGATA cercasi pratica ramo commerciale fatturazioni con conoscenza lingua tedesca, escluso primo impiego. Cassetta 68194 D, UPI.

INTERNISTA per buffet cercasi. Via Carducci 33. 47565 D

LAVORANTE o mezzalavorante sarta donna cercasi. Tel. 43234. 29758 D

MEZZALAVORANTE, apprendista, cercansi. Salone Fiammetta, via Nordio 6, telef. 94543. 47573 D

PRIMARIA azienda cerca perfetta corrispondente inglese buona conoscenza francese, preferibilmente stenodattilografa. Cassetta 68012 D, UPI.

RAGAZZA/O 14-17enne cercasi. Bar X, via Coroneo 11, tel. 37249 68196 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 47534 D

RAGAZZO pratico anche aiuto commesso cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 47556 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. D'Annunzio 18. 47561 D

RAGAZZO 15-16enne per macelleria cercasi. Lazzari, piazza Ponterosso 4. 47578 D

RAGAZZO 15-16enne cercasi per alimentari. Zennaro. piazza Venezia 4. 47546 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Fonda, via Emo 28. 47533 D

SIGNORINA praticante ufficio, bella presenza, lingua sciolta, assumerebbe amministrazione immobiliare. Offerte dettagliate, cassetta 47530 D, UPI.

SIGNORINA svelta attiva cerca ufficio immobiliare. Indicare proprio numero telefonico. CASSETTA 9459 D, UPI.

STIRATRICE cercasi per pulitura a secco. Tel. 50586. 47566 D

TERZO lavorante pasticciere capace cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 47534 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata uso cucina oppure camera cucina, coniugi soli cercano affitto. Tel. 37375. 47528 E

STANZE 2 centrali con bagno, cercano 2 funzionari. Tel. 37419. 29808 E

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALISSIMA cameretta acqua corrente termosifone affittasi. Tel. 38369. 47576 F

CAMERE 2 più anticamera ingresso scale indipendenti I piano affittansi. Stefani, San Lazzaro 3. 68216 F

STANZA affittasi 1 o 2 persone. Telefono 52992. 68203 F

G Istruzione L. 30

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi regolari, Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2893 G

DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione. Giulia 26. 29796 G

INTERPRETI inizio ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2962 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito domenica pressi case Incis Roiano oppure Ciamician Tigor. Mancia competente onesto rinvenitore. Telef. 34570. 68207 H

BRACCIALETTO bambina targa «Elisabetta», caro ricordo, smarrito domenica mattina. Telefonare 79682. 47523 H

GROSSA mancia restituendo cane pastore tedesco chiamato Saro allontanatosi da S. Luigi 15 giorni fa. Rivolgersi dott. Perrone, Chiadino in Monte 1344, San Luigi. 68191 H

GUANTI da guida smarriti vicolo delle Rose. Mancia riportandoli vicolo delle Rose 8. 68202 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.X. PERUGINO. Libero 1.o novembre 2 stanze cucina stanzino bagno affittasi 20.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9466 I

A.A.X. SANGIUSTO. Prontingresso 2 stanze stanzino cucina bagno affittasi 22.500. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9464 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: stanza soggiorno cucinino bagno giardino 23.000. PINDEMONTE, tristanze soggiorno cucinino bagno poggioli garage centralnafta ascensore. 9455 I

A. APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta via dell'Istria affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 47574/1 I

A. APPARTAMENTO nuovo pronto dicembre stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta Roiano, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 47574/2 I

A. APPARTAMENTO nuovo soleggiatissimo 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta via Flavia affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 47575/1 I

A. APPARTAMENTO nuovo soleggiato stanza soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta via Flavia. Altri da 1 e 2 stanze centralnafta stessa zona pronti gennaio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 47575/2 I

AFFITTASI locale PIAZZA VENEZIA, mq. 200, uso magazzino, deposito o altra attività commerciale. ADRIATER, Battisti 4. 9460 I

AICA, 37703, offre ogni tipo appartamenti 1-5 stanze, accessori moderni, belle posizioni, affitti aggiornati. Visitateci! 9442 I

APPARTAMENTI da 2 a 6 stanze con e senza spese affittansi. Immobiliare Barriera Vecchia 11, ang. Pondares. 45583 I

APPARTAMENTI 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta 21.000 Fiera. In villetta 2 stanze cucina bagno centralnafta giardino 20.000 via Rossetti. Altro 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina 25.000 via Udine, affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 68212 I

APPARTAMENTI in villetta Sangiovanni, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9446 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucinone bagno veranda, via Oriani, soleggiatissimo, 20.000 mensili, spese. Tel. 37703. 9443 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno Roiano 20.000 affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 47581 I

APPARTAMENTO zona Revoltella, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo soleggiato centralnafta ascensore affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9447 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina bagno riscaldamento nafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9445 I

APPARTAMENTO zona Franca, 4 stanze stanzetta cucina spazzacucina riscaldamento doppi servizi affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9444 I

APPARTAMENTO primingresso, bistanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9461 I

CAMERA cucina 5000 S. Luigi camera cameretta cucina 7000, 14.000 lussuoso in villa 3 stanze ricchi accessori 35.000 Rossett.. Agenzia, Foscolo 4, I p. 47524 I

CAMERA con focolaio 7000 poche spese; atro camera cucina 9000 mensili 60.000 spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 47581 I

LOCALE mq. 30 affittasi via Belpoggio 16. Telef. 68587, mattinata, pomeriggio. 47571 I

LOCALI vasti luminosi, primo piano paraggi rive, affittansi. Telefonare 46940. 68199 I

MAGAZZINETTO in cortile, via S. Nicolò, affittasi prontamente. Tel. 35409, ore 14-18. 68193 I

MAGAZZINO piccolo via Giulia adatto artigiano; altro grande 50 mq. più cortile S. Giacomo, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I p., telef. 93090. 47524 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO piazza Castello

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 2, stesso pianerottolo, cercansi in affitto. Telefonare 90355. 47567 L

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina coniugi soli cercano anche rimborsando spese. Telefonare 30077. 4468 L

CAMERA cucina oppure un vano solo, cerca persona sola. Rivolgersi in via Petronio 6, presso Valenta. 47536 L

MAGAZZINO ampio fresco passo carraio, non centrale, cercasi affittanza. Dettagliare misure prezzo, cassetta 68201 L, UPI.

QUARTIERINO 1-2 stanze eventualmente da riparare cercano coniugi. Tel. 37419. 47539 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140 1724 M

GIACCA uomo taglia grande antilope grigia nuova fiammante 25.000 intrattabili vendesi. Telefonare 71796, 14-17. 68198 M

MACCHINA maglieria Dubied n. 8 70 cm., vendesi. Via S. Sebastiano 1, III p. 47526 M

MACCHINA Singer rientrante 17.000 lussuosa 36.000; automatica zig-zag 50.000. Nuove sconti 10%. Assortimento mobiletti. Convenienti rimodernature riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 47564 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone Cervignano. 29811 M

PELLICCERIA Ziliotto, qualità eleganza prezzo. Modelli nuove creazioni. Casa specializzata nel persianer. Ziliotto, v. Milano 16. 47535 M

REGISTRATORE cassa National e manichino nuovo vendonsi occasionissima. Rustia, v.le XX Settembre 31. 47570 M

STUDENTI-SCOLARI! A rate con buoni aziendali, occasioni: compassi, borse, stilografiche, articoli disegno. Presso FACAU Cartoleria, via Cavana 14. 47455 M

TAVOLINI da bar con marmo e sedie vendonsi occasione. Telefonare 23830 ore 19. 47526 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti stanze letto salotti mobili ufficio. Tel. 31037 oppure 64273. 47580 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili in genere. Telef. 30358. 47550 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 47547 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti stanze pranzo letto cucine. Tel. 23485. 47549 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili, cucine, salotti antichi, soprammobili, quadri. Tel. 61591, 50107. 29674 NN

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre - Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DILAGA OLTRE I CONFINI LO SCANDALO DELLE SOFISTICAZIONI

Sequestrati in Germania 5 milioni di litri di vino italiano

Le partite provenivano dagli scali di Trieste, Venezia e Genova — 114 produttori e commercianti tedeschi sospesi dall'attività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Le partite di vino italiano sequestrate dalle autorità federali tedesche ammontano a circa 5.000.000 di litri. Si tratta di vino fatturato con mezzi che sfuggono alla più sbrigliata fantasia. I produttori e i commercianti tedeschi sospesi dall'attività — i nomi dei quali saranno resi noti probabilmente in questi giorni — sono 114. Ma quanti sono i fatturatori italiani, gli esportatori delle miscele che sotto il nome di vino, vermouth, marsala hanno invaso la Germania? E' probabile che molti di essi escano indenni da questo ennesimo scandalo delle contraffazioni alimentari italiane che questa volta ha assunto addirittura un carattere internazionale. La frontiera e le leggi particolaristiche che regolano la loro attività varranno probabilmente a salvarli: soprattutto le leggi che vigilano, almeno in teoria, sul mercato interno, ma trascurano tutte quelle partite che dai punti franchi prendono la via dell'estero che sono dirette alla esportazione.

Come ha ricordato ieri il settimanale tedesco «Der Spiegel» le partite di vino che entrano nei magazzini dei punti franchi italiani per essere elaborate sono munite di una bolletta di controllo. Per il produttore è sufficiente dimostrare alle nostre autorità che la partita è uscita dal territorio nazionale, per non dover subire controlli. Ecco dunque aprirsi un'altra, larghissima strada per i prodotti vinicoli falsificati, diretti ai meno esigenti palati dei bevitori del Nord Europa dove la parola vino, mitica come la parola sole, basta molte volte a concedere la patente di autenticità a qualsiasi intruglio che ricordi seppure vagamente per colore e per sapore la classica bevanda del Sud.

I tedeschi [illegible]

La sola zona che sembra poco toccata dallo illecito traffico è la Baviera. [illegible]

[illegible]

Il bando nucleare

Respinta ancora da Mosca la proposta anglo-americana

Ginevra, 25

L'Unione Sovietica ha nuovamente respinto oggi la proposta anglo-americana per la messa al bando degli esperimenti nucleari [illegible]

Continuano gli scontri tra indiani e cinesi

Pechino, 25

[illegible]

Bonn: Il Lord del Sigillo privato inglese Heward Heath (a sinistra) a colloquio con il Ministro dell'Agricoltura della Germania occidentale, Werner Schwarz, con il Ministro dell'Economia, Ludwig Erhard, e con il Ministro degli Esteri, Gerhard Schroeder (da sinistra) (Telefoto al «Piccolo»)

SI PREPARA L'ENTRATA DELLA GRANBRETAGNA NEL MEC

Londra non solleverà ostacoli nelle trattative con i 6

Heath ha terminato i colloqui a Bonn e si accinge all'incontro con gli statisti italiani

Bonn, 25

Il Lord del Sigillo Privato britannico, Heath, Ministro incaricato per le relazioni con i «Sei», si è incontrato oggi con il Ministro degli Esteri del Governo di Bonn, Gerhard Schroeder. Il colloquio è durato tre quarti d'ora e verso la fine vi hanno partecipato anche il Ministro dell'Economia Ludwig Erhard, il Ministro dell'Agricoltura Werner Schwarz e il Segretario di Stato per gli affari europei Rolf Lahr.

Heath ha dato formale assicurazione ai suoi interlocutori tedeschi che la Granbretagna si propone di concludere positivamente le trattative di Bruxelles, concernenti il suo inserimento nel Mercato comune. In una breve dichiarazione fatta al termine dei colloqui, l'Ambasciatore britannico a Bonn Sir Christopher Steel ha voluto sottolineare che il Governo di Londra non ha assunto recentemente alcun nuovo impegno verso i Paesi del Commonwealth, che possa essere considerato come un annullamento dei risultati finora raggiunti nei negoziati di Bruxelles. Da parte inglese, afferma un comunicato emesso nel tardo pomeriggio, si esprime la speranza che «i risultati di Bruxelles si dimostrino conformi ad alcune desideri dei paesi del Commonwealth». Si tratta però di «desideri» che non incidono sulla «sostanza degli accordi di Bruxelles».

I tre Ministri federali hanno fatto osservare a Heath che la ripresa delle conversazioni di Bruxelles sarà accettata su alcune «questioni obiettivamente difficili». A Bonn si ritiene, tuttavia, che i problemi ancora aperti possano essere portati a soluzione. Il Ministro britannico si è reso interprete, nelle odierne conversazioni, nei timori espressi da alcuni paesi del Commonwealth; in particolare, le apprensioni concernenti i rapporti commerciali con i paesi terzi, e quelle riguardanti gli sviluppi delle industrie che vengono ora create nelle aree depresse.

Il Governo federale ritiene indesiderabile una frattura tra i paesi dell'Africa, e perciò continua ad adoperarsi allo scopo di superare le perplessità di alcuni paesi africani verso una associazione. Per quanto si riferisce al dibattuto problema dell'Unione europea, è stato unanimemente deciso di considerarlo in seconda istanza rispetto al problema, adesso preminente, dell'ingresso della Granbretagna nel MEC.

Heath si accinge ora ad incontrarsi con gli esponenti del Governo italiano a Roma. Lunedì prossimo egli si recherà a Cadenabbia, ospite del Cancelliere Adenauer.

ANCORA L'OMBRA DI PERON SULLE BURRASCOSE VICENDE ARGENTINE

Guido non è riuscito a vincere l'ostilità degli ufficiali della Marina

Tutti gli ammiragli si sono dimessi - Le forze aeree tenute in stato di all'erta — Ristabilito l'ordine pubblico ma l'inquietudine permane nelle sfere dirigenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 25

Risolto l'aspetto cruento della crisi politico-militare argentina, esplosa nei giorni scorsi e culminata nei combattimenti svoltisi a Buenos Aires, sintomi di inquietudine continuano ad essere rilevati nelle sfere dirigenti della nazione. Il Presidente Guido ed i suoi sostenitori sono al lavoro per garantire duraturamente il rispetto delle libertà costituzionali nella vita politica del paese, ma gli ambienti estremisti militari argentini, che ora si identificano con gli alti ufficiali della Marina, continuano ad opporsi, sia pure passivamente, a questo processo. E' tenendo conto di ciò che si giustifica la decisione del generale Cayo Alsina, comandante delle Forze aeree, di mantenere i suoi uomini in stato di all'erta. Del resto il generale Ongania, leader della Forze azzurre e comandante ad interim dell'Esercito argentino, ha dichiarato oggi che «un conflitto non può considerarsi risolto dopo 24 ore di scontri».

Nei confronti dell'Ammiragliato, il Presidente Guido ha dato prova di estrema energia, ma evidentemente non è ancora riuscito ad ottenere il completo ritorno alla disciplina dei «marinai» che continuano a tentare di far pesare il loro potenziale militare per ottenere determinate condizioni politiche. Sostituendo Clement con l'ammiraglio Colungia al Segretariato della Marina e pretendendo dall'Ammiragliato la diramazione di un comunicato nel quale si affermasse l'assoluta disponibilità della Marina agli ordini dell'autorità centrale, Guido riteneva probabilmente di aver risolto il problema. Oggi si è avuto invece un nuovo sviluppo della vertenza: tutti gli ammiragli argentini si sono dimessi dai loro incarichi, manifestando così il loro disaccordo con il tipo di soluzione che è stata data alla crisi. Inoltre l'ammiraglio Clement ha reso pubblico un comunicato nel quale afferma di «assumere la responsabilità della presa di posizione della Marina di sabato scorso nella quale si attribuiva al Presidente Guido la responsabilità della crisi». Se l'ex Segretario alla Marina ha assunto un atteggiamento così scoperto, significa che si sente le spalle abbastanza protette.

Formalmente gli ammiragli hanno motivato le dimissioni con il loro desiderio di «lasciare libero il Governo di riorganizzare i comandi militari». In effetti si tratta di un chiaro gesto di opposizione nei confronti della nomina a Segretario della Marina di Colungia.

In ogni modo la situazione dell'ordine pubblico rimane tranquilla e, nonostante le difficoltà di cui si è riferito, negli ambienti vicini alla Casa Rosada si continua a manifestare completa fiducia nel successo dell'azione del Presidente Guido e dei suoi sostenitori, il generale Ongania innanzi a tutti, per garantire uno sviluppo democratico alle vicende politiche argentine. Tale azione dovrebbe essere coronata dalla convocazione di libere elezioni nelle quali dovrebbero essere rappresentati tutti gli schieramenti politici della nazione. Che la linea Guido vada rafforzando le proprie posizioni è tra l'altro dimostrato dalle dimissioni, annunciate oggi, del Segretario dell'Aviazione Jorge Rojas Silveyra. Questi pur non avendo preso decisamente posizione nella vertenza tra «azzurri» e «rossi» ha dimostrato un atteggiamento amichevole per i secondi ed ha preferito ritirarsi egli stesso dalla carica prima di venire esautorato. Del resto l'ordine di all'erta (assolutamente rispettato) del generale Alsina dimostra che Silveyra si trovava in un ambiente ostile.

Frattanto è giunta la notizia che ieri notte il generale Cornejo Saravia, recentemente esonerato dalla carica di Segretario alla Guerra e capo del gruppo militare sconfitto, è stato arrestato nel suo domicilio a Buenos Aires.

L'arresto sarebbe stato motivato da una dichiarazione fatta alla stampa da Saravia. Dopo aver rivolto il suo «fraterno saluto» agli ufficiali del gruppo «rosso», si era scagliato con estrema violenza contro «le potenze occulte che hanno annullato le conquiste della rivolta liberatrice del 1955». (La rivolta che portò alla caduta di Peron). Per quanto la dichiarazione di Saravia abbia un fondamento esclusivamente polemico, gli esperti di affari argentini ritengono che l'ombra dell'ex dittatore Juan Domingo Peron (che si trova attualmente in Spagna) abbia un notevole peso sulle vicende politiche della Repubblica Sud americana. Nelle elezioni dello scorso marzo i peronisti raccolsero oltre tre milioni di voti assicurandosi il controllo amministrativo di diverse province. Fu allora che i militari decisero di invalidare l'esito delle elezioni e defenestrarono Frondizi che esitava a prendere una decisione in questo senso.

Successivamente i «generali» si divisero in due fazioni: quella che pretendeva di instaurare una dittatura militare sul paese (i golpisti) e quelli che erano favorevoli al rispetto della Costituzione (i legalisti). Nei giorni scorsi c'è stato lo scontro diretto tra queste due fazioni e sono stati i legalisti a vincere. In ogni caso tutto ebbe inizio quando si ritenne che la forza era l'unico modo di far ritornare l'Argentina al peronismo. E' questo principio che Guido e Ongania combattono: essi non sottovalutano le ambizioni revanchiste dei seguaci di Peron, ma ritengono che vadano sconfitte con metodi democratici. Resta ora da vedere se le masse popolari li seguiranno e soprattutto se avranno la forza di garantire effettivamente la possibilità agli argentini di esprimere il loro atteggiamento politico in libere elezioni. Se potranno e se lo vorranno fare.

U. P. I.

ANNUNCIO DI FIDEL CASTRO DOPO LA FIRMA DEL CONTRATTO

L'U.R.S.S. costruirà a Cuba un porto per i suoi «pescherecci»

Nuove operazioni contro il regime dell'Avana saranno intraprese in ottobre dal gruppo di esiliati «Alfa 66»

Miami, 25

Il Primo Ministro Fidel Castro ha annunciato che l'Unione Sovietica costruirà a Cuba un porto [illegible] mentre l'URSS [illegible]

[illegible] richi di zucchero. Il Segretario di Stato aggiunto per gli Affari interamericani ha detto poi che le armi trasportate a Cuba lo sono state esclusivamente da navi sovietiche.

La Granbretagna non ha in programma un blocco commerciale di Cuba nè un embargo sui commerci con questo Paese. Così si è affermato da fonte ufficiale inglese. Dal canto suo, il Foreign Office ha ribadito oggi che la Granbretagna, da molto tempo, non effettua consegne di armi o materiale bellico a Cuba. Non risulta che navi inglesi siano impiegate per il trasporto di armi o equipaggiamento militare nell'isola.

Il raggruppamento degli esiliati cubani a Portorico «Alfa 66» che ha partecipato ai recenti attacchi navali contro l'Avana e contro tre navi in porti cubani, ha annunciato che intraprenderà tra breve nuove operazioni contro il regime di Fidel Castro. Il capo del raggruppamento, Antonio Veciano, ha dichiarato: «In ottobre saremo sul territorio cubano e faremo la guerra su vasta scala. Il nostro motto sarà: "Piuttosto la morte che la schiavitù"».

Ordigno di 30 megaton esploso nella Nuova Zemlja

Stoccolma, 25

Una nuova esplosione nucleare sperimentale nell'atmosfera, della potenza di 30 megaton è stata registrata questo pomeriggio dall'Istituto sismologico dell'Università di Uppsala e dall'Istituto di geodesia di Stoccolma. L'esplosione si è prodotta poco dopo le 14 (ora italiana), in direzione Nord-Est, ossia nella regione della Nuova Zemlja. Quella odierna è stata la tredicesima esplosione registrata in Svezia.

«PERFETTA» E' FINORA LA TRAIETTORIA DEL «MARINER»

L'appuntamento con Venere avverrà il 14 dicembre alle ore 21

Varna, 25

Il prof. Pickering, direttore dei laboratori di propulsione a razzo della California, ha dichiarato oggi al 13.o Congresso internazionale di astronautica che la traiettoria del «Mariner 2.o» (il razzo-sonda lanciato dagli americani verso Venere) «è perfetta» e consentirà all'ordigno di passare vicino al pianeta il 14 dicembre alle 21 circa (ora italiana).

Il «Mariner 2.o» si trova ora a oltre 7.500.000 km. dalla Terra, ha precisato lo scienziato, rendendo noto che la sonda ha già inviato verso la Terra dati estremamente interessanti sullo spazio interplanetario. La sonda ha registrato la presenza di importanti flussi di protoni (particelle ad alta energia) provenienti dal Sole, ed ha segnalato perturbazioni del campo magnetico da mettere in relazione, fra l'altro, con tempeste solari.

Pickering ha rivelato inoltre che, «contrariamente alle aspettative degli scienziati», gli apparecchi di bordo del «Mariner 2.o» hanno segnalato che la sonda ha incontrato soltanto una volta del pulviscolo meteorico, mentre si riteneva che la densità di tale pulviscolo fosse maggiore. Tuttavia, ha sottolineato lo scienziato, si tratta finora di risultati preliminari. Comunque, se la sonda funzionerà normalmente per il resto del viaggio, si prevede che la massa di dati da essa raccolti rivestirà una grande importanza e un estremo interesse.

25 morti in Siria per l'incendio di una casa

Damasco, 25

25 persone sono morte e 14 sono rimaste ferite gravemente in seguito ad un incendio scoppiato ieri sera nel villaggio di Jabria, a 50 km. da Kamechlieh, nella regione di Gezireh. Una balla di paglia ha preso fuoco davanti ad una casa dove si stava celebrando un matrimonio.

LA PARTECIPAZIONE AL CONCILIO ECUMENICO

E' ancora incerto il viaggio a Roma dei Vescovi d'oltre cortina

Neanche i prelati polacchi hanno ricevuto finora l'autorizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 25

A quattordici giorni dalla apertura della grande assise della Chiesa, il «Concilio Ecumenico Vaticano», non appare ancora chiara la posizione dei prelati che vivono nei Paesi di oltre cortina. Riceveranno o no l'autorizzazione di raggiungere Roma? Da più parti si è sostenuto che alcuni non hanno mai ricevuto la lettera di invito dal Vaticano perchè sarebbe stata bloccata dai comandi della polizia politica o dai Ministeri degli Interni. Ma questo non sembra tanto verosimile, poichè il Vaticano ha i suoi canali particolari per poter corrispondere, e pertanto si può ritenere che anche i Vescovi di oltre cortina siano stati informati del Concilio e invitati a parteciparvi. Non è invece chiaro se essi riceveranno i necessari visti consolari per uscire dai loro Paesi e raggiungere Roma.

Prendiamo, ad esempio, la Polonia, un Paese dove certe informazioni «filtrano» attraverso le più fitte maglie di discrezione della polizia di Stato. Oggi si è saputo che su 60 Vescovi titolari, 25 hanno presentato richiesta al Ministero dell'Interno. Fra queste domande si trova anche quella del Primate Cardinale Stefano Wyszynski, che ha ricevuto a suo tempo l'autorizzazione a partecipare a Roma ai lavori preparatori del Concilio. Ogni qualvolta il Primate deve recarsi in Vaticano, o comunque fuori del territorio della Repubblica, egli deve presentare richiesta scritta come ogni altro cittadino polacco.

Ora si sa che, da oltre due mesi, una tale richiesta è stata presentata assieme alle altre ventiquattro per partecipare al Concilio, senza suscitare, tuttavia, nessuna reazione da parte dell'autorità competente. Fonte autorizzata, vicino alla Chiesa cattolica di Varsavia, ha fatto oggi sapere che la polizia di Stato non ha ancora «deciso» in merito. E niente di più; le alte sfere della Curia non forniscono dettagli su questo argomento.

Wyszynski è ora il maggiore esponente della «Chiesa del silenzio», e la sua presenza al Concilio assumerebbe un significato simbolico tutto particolare. Verrà positivamente evasa la sua richiesta? Difficile rispondere a questa domanda. I rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Polonia non sono nè migliorati, nè peggiorati dall'ultimo viaggio «ad limina» del Primate. Non si vede, sostanzialmente, per quale ragione non dovrebbe ottenere il visto di uscita in questa speciale circostanza. Che si attenda fino all'ultimo momento, appare comprensibile, se si tiene conto che le autorità comuniste, prima di fare qualsiasi concessione alla Chiesa cattolica, segue il noto sistema dello stillicidio. Ma riteniamo molto probabile che Wyszynski e un gruppo di Vescovi del suo paese otterranno, all'ultimo momento, la richiesta autorizzazione e potranno partecipare alla grande assise.

Bruno Tedeschi

Missile a 5 mila metri lanciato da studenti

Belluno, 25

Un missile a due stadi è stato lanciato nell'atmosfera da cinque giovani di Auronzo. Anche se il lancio ha avuto un successo soltanto parziale, perchè il secondo stadio non si è acceso, il razzo ha superato i cinquemila metri di altezza, raggiungendo una velocità di oltre novecento chilometri all'ora.

A causa delle avverse condizioni atmosferiche non è stato possibile recuperare il missile, caduto evidentemente fuori della zona prevista. Progettista e costruttore del razzo è lo studente Renato Bombassei, che frequenta l'ultimo anno dello Istituto tecnico industriale «Segato» di Belluno.

L'esperimento è il secondo di una lunga serie: il primo, coronato da successo, ha portato il razzo, a uno stadio, a oltre duemila metri di altezza. Le caratteristiche del missile a due stadi costruito dai giovani di Auronzo sono le seguenti: velocità massima novecento chilometri orari; durata di combustione: 12 secondi; rapporto di massa: 2,2; peso a pieno carico: 10 chili; lunghezza: due metri.

Incendio in un albergo Danni per 10 milioni

Trento, 25

Un incendio si è sviluppato la scorsa notte a Riva del Garda al Gran Hotel «Europa», nella zona Imbarcadero. Le fiamme sprigionatesi per un corto circuito, hanno intaccato la parte ovest del complesso alberghiero, causando danni per oltre 10 milioni di lire.

Non vi sono stati feriti e contusi fra il personale e gli ospiti dell'albergo, i quali, avvertiti in tempo, si sono messi in salvo senza dar luogo a scene di panico. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Riva che nella tarda mattinata hanno domato l'incendio.

Confermata la rottura tra Taylor e la Ekberg

Hollywood, 25

Rod Taylor ha confermato oggi che è ormai sfumato il progetto di matrimonio con l'attrice Anita Ekberg, così come si era saputo attraverso una notizia di fonte romana. Il suo fidanzamento con l'attrice era stato oggetto di molto interesse da parte della stampa nello scorso aprile; due mesi dopo la Ekberg tornò a Roma e fu detto che si accingeva ad ultimare i preparativi, in vista del trasferimento ad Hollywood e del suo matrimonio.

Taylor ha detto che la decisione di porre fine al fidanzamento è stata presa la settimana scorsa, durante una conversazione telefonica. Egli ha detto: «Abbiamo convenuto che non serviva a nulla continuare. Troppe cose da fare per ciascuno di noi, troppi ostacoli sulla nostra strada. Noi però continueremo a conservare la calda amicizia che ci unisce».

Una bomba da mortaio sul tetto di una casa

Mantova, 25

Un proiettile di mortaio efficiente è stato trovato dal sig. Guido Panizza sul tetto della propria abitazione, a Moglia. L'ordigno era lì da 17 anni, da quando cioè verso la fine della guerra, il paese ebbe a subire qualche bombardamento terrestre. Subito avvertiti, sono giunti sul posto gli artificieri di Verona, i quali hanno provveduto a rimuovere e a fare esplodere il proiettile.

Ha il cuore a destra una ragazza di 15 anni

Siracusa, 25

Una ragazza siracusana di 15 anni, ha il sistema cardiaco a destra. L'eccezionale scoperta è stata fatta dai sanitari di una clinica, dove la giovane si era recata per essere sottoposta a un intervento chirurgico.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AL SERVIZIO DI MILIONI DI AUTOMOBILISTI SU MIGLIAIA DI KM DI STRADA MIGLIAIA DI IMPIANTI

Nell'ultimo decennio, le automobili più veloci, le nuove strade ed autostrade hanno offerto a milioni d'italiani e di stranieri la gioia dei lunghi viaggi attraverso il nostro Paese e il piacere delle vacanze trascorse a distanze via via maggiori dalle proprie case. A questo nuovo modo di vita doveva far fronte una organizzazione capace di dare al turista, anche nei luoghi più impensati, la sicurezza dell'approdo felice, e cioè del riposo tranquillo, del pasto gustoso, ma soprattutto della perfetta assistenza alla sua macchina. L'AGIP ha anticipato, favorito e accompagnato la profonda trasformazione del turismo motorizzato, estendendo di continuo la sua rete di punti di vendita, di stazioni di servizio, di motels, di ristoranti, di tavole calde e di bar. I servizi e i prodotti dell'AGIP sono universalmente apprezzati per la loro qualità e godono della indiscussa preferenza di milioni di automobilisti.

AGIP

ATTENZIONE. Cucine, camerette, librerie, attaccapanni, cornici, troverete in via Pascoli 5. Visitateci. 47540 NN

MATRIMONIALE cucina lussuosissima grande occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 29641 NN

PIANINO acquistasi prontamente (se efficiente). Informare gentilmente telefono 90688. 0311 NN

PIANINO nuovo, «Eurostyle», concerto, lussuoso vendesi facilitazioni. Carducci 32, secondo. 31410 NN

PIANOFORTE da concerto a coda Bösendorfer perfetto stato vendesi. Tel. 35862, dalle 8 alle 12.30. 47538 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 85 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 500, 600, 600 Multipla, 1100, 1400, 1800, camioncino 1100, Bianchina, Giulietta, vendonsi. Informazioni 68378. 47582 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 29635 Q

NUOVA 500 1959, Belvedere '54, 600 1960, 1200 1960, occasioni. Autorimessa Giulia 60. 47542 Q

SPYDER Innocenti 950 nuova percorsi km. 1000 in rodaggio garanzia vende occasione Commissionaria, Imbriani 16. 47542 Q

VESPA 160 GS nuova accessori vende occasione officina, v. Valdirivo 30. 47542 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 28714 Q

1800, 1200, 103, 500 Nuova, 500 C, Familiare, 1100 E. Bosco 20. 47568 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI, mutui ipotecari su immobili, anticipazioni, finanziamenti concedonsi a tutti. Rapidità, riservatezza. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 29542 R

A.A. SALONE parrucchiera avviato zona signorile arredamento nuovo vendesi. Telefonare 37397. 9465 R

A.A. SALUMERIA CENTRALISSIMA, 50 mq. vendesi con o senza licenza. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9463 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9441 R

BAR avviatissimo superalcoolici, pasticceria, 50.000 giornaliere, centro, cediamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 47553 R

BAR analcoolico Fabiosevero costruzione nuova vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I p., telefono 93090. 47524 R

BOTTEGHINO frutta e verdura vendesi. Tel. 95563. 47572 R

CERCO finanziatore o socio per costruzione albergo in Grado. Cassetta 29798 R, UPI.

LABORATORIO radio TV darebbesi in consegna per 9 mesi a persona esperta, senza nessun compenso, Telef. 68587. 68206 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 61512, pubblicherà domani il bollettino vendite 1165. 85 S

A.A. IMPRESA Zelco & Lucatelli vende a Udine, zona centrale, appartamenti ottimo investimento capitale. Tel. 28723, pomeriggio. 47555 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, DALMAZIA, ISTRIA, PICCARDI, BARCOLA, SANZIO, TIEPOLO, GRETTA, GRADO. 9454 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, iniziata costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze salone cucina biservizi terrazze centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9456 S

ACQUISTO direttamente per contanti 8-12 appartamentini costruzione nuova o recente, comfort moderno. Offerte cassetta 47552 S, UPI.

ADRIATER. COSTRUENDO condominio ISTRIA. Disponibili ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore poggioli soleggiatissimi con vista mare. Agevolazioni pagamento. BATTISTI 4. 9457 S

ADRIATER. COSTRUENDO condominio zona ROSSETTI. Disponibili appartamenti 2 stanze servizi ampi poggioli soleggiati ascensore centralnafta. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. BATTISTI 4. 9458 S

AFFARONE. Appartamenti liberi e occupati 1-2 camere camerino vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5; visitare ore 11-13. 657 S

AFFARONE. Attico libero due camere bagno cucina terrazza 3.100.000; altri liberi moderni 1-2-3 camere vendonsi. Capuano 14. Visitare ore 15-17. 660 S

ALDISIO 2 stanze cucina bagno causa partenza cedesi 2.200.000 contanti rimanenza mutuo. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 47581 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Sangiacomo, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore facilitazioni pagamento vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9462 S

APPARTAMENTI FIERA, consegna primavera, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 9448 S

APPARTAMENTI (due) 3-4 stanze doppi servizi poggioli ascensore garage giardino, costruenda palazzina Buonarroti, vendonsi facilitazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 47529/2 S

APPARTAMENTI fino 4 stanze nelle zone Valmaura Revoltella Rossetti D'Angeli Roiano Besenghi Romagna, vende «Imma», San Maurizio 4. 47563 S

APPARTAMENTI (due) centralissimi, composti 2-3 stanze bagno stanzino soffitta giardino, splendida vista, vendonsi rara occasione 6.450.000 parte dilazionati senza interessi. Rivolgersi Torrebianca 41, Rosa. 47539 S

APPARTAMENTI SANGIACOMO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore esposizione mezzogiorno vista mare. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9451 S

APPARTAMENTI zona POLITEAMA, signorili, 3 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9450 S

APPARTAMENTI ROIANO, singole disponibilità, 2 stanze soggiorno servizi poggiolo vista mare centralnafta ascensore consegna dicembre VENDE IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9452 S

APPARTAMENTINO nuovo VI piano, stanza cucina bagno grande terrazza vista mare ascensore, ottimo investimento, paraggi piazza Garibaldi vendesi. Amministrazione Cesanelli, via Mazzini 30, pomeriggio. 47529/1 S

APPARTAMENTINO camera cucina accessori vendesi paraggi Foraggi. Rivolgersi D'Annunzio 1, galleria. 47558 S

APPARTAMENTO centrale 4 stanze accessori, vendesi vuoto. Telef. 70618. 68209 S

APPARTAMENTO 2 camere camerino bagno ripostiglio cucina accessori vendesi. Visite sul posto ore 16-17, via Ricci 9, IV. Informazioni avv. Fast 24021. 68215 S

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento cantina vendesi. Infor. 68378. 47582 S

APPARTAMENTO zona D'Annunzio, tristanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo casa moderna vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9453 S

COMPLESSO condominiale STADIO, appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore soleggiatissimi facilitazioni pagamento. VISIONE PROGETTO, VENDITE: IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 9449 S

CONDOMINIO viale D'Annunzio, seminuovo, tre stanze, cucina, bagno, calefazione vendesi. Piazza Benco 2, Amsterdam.

EDIFICIO demolizione zona A paraggi D'Annunzio vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47553 S

VENDESI via Commerciale posizione incantevole mq. 3000 lire 2900 mq. Inintermediari. Scrivere cass. 23 C, SPI, Udine. 6573 S

VILLA libera 2 appartamenti, 1000 mq. recintati, vendesi zona Besenghi. Inform. tel. 92818.

VILLA padronale, 7000 frutteto recintato, vendiamo eventualmente affittiamo (Moreri). Alabarda, Spiridione 6. 47553 S

VILLETTA panoramica (Commerciale alta) 4 stanze soggiorno accessori garage, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47553 S

VILLETTA panoramica giardino garage termonafta acquisto. Cassetta 47527 S, UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka» Casella 5013, Roma. 6527 U

COMMERCIANTE 48enne presenza, capace lingue, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, oppure vedova, affettuosa, possibilmente proprietaria albergo. Passaporto 0544790 Fermoposta Gorizia. 541 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

settimana del consumatore

DAL 24 AL 30 SETTEMBRE prezzi speciali nei moderni Supercoop e in tutti gli spacci delle Cooperative Operaie

risparmiare comperando

CAFFE' TOSTATO MISCELA FAMIGLIA - al kg.	L. 1.250
CAFFE' TOSTATO MISCELA «ORO» pc. 100 gr.	» 220
OLIO DI SANSA E DI OLIVA - sfuso - al lt.	» 500
OLIO FINO VERGINE DI OLIVA BACOLO bt. 1 lt. (+ vetro)	» 650
OLIO DI SEMI «WINTER LEONE» - vaso 1 lt.	» 390
BURRO SUPERCOOP - al kg.	» 880
PASTA T. DI NOLA conf. 2 pc. x 500 gr.	» 160
PASTA TIPO «O» MARECHIARO - T. DI NOLA pc. da kg. 2	» 250
RISO SEMIFINO STIRPE «136» - conf. Polietilene da kg. 2	» 260
FORMAGGIO GRANA VECCHIO SPECIALE - al kg.	» 900
VINO TOKAJ E CABERNET - bt. 1 lt. (+ vetro)	» 120
MARSALA ALL'UOVO PELLEGRINO - bt. 1 lt.	» 350
SALAME UNGHERESE SB - pezzi da 300-400 gr. al kg.	» 1.100
PINZE nostra produzione - sacch. 750 gr. al pz.	» 400
OFFERTA MONTANA: 2 sc. Jambonet 200 gr.; 1 sc. carne esportazione 200 gr.; 1 apriscatole brevettato	» 480
FARINA POLENTA BRAMATA BIANCA E GIALLA sacchetti cellophane da kg. 1	» 75
ANANAS ALLO SCIROPPO SUMMIT - sc. 425 gr.	» 140
BRODO SALMIS - conf. 3 tavolette	» 100

COOPERATIVE OPERAIE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
22.32	A	Venezia - Monfalcone
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul